

# **PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2013/14**

## **RELAZIONE CONSUNTIVA 2012/13**

**COMPENSORIO A.C.A.T.E.R. OCCIDENTALE**



Foto: Ambrogio Lanzi

A cura della Commissione Tecnica Interregionale:

Riccardo Fontana Ambrogio Lanzi Carmelo Musarò Willy Reggioni Francesco Riga Michele Viliani

## SOMMARIO

---

1.	PREMESSA.....	2
2.	RELAZIONE CONSUNTIVA 2012-2013 .....	3
2.1.	CONSISTENZA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE.....	3
2.2.	CONDIZIONI SANITARIE E CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE .....	11
2.3.	IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE .....	14
2.4.	INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE.....	23
2.5.	PRELIEVO VENATORIO.....	28
2.6.	ALTRE CAUSE DI MORTALITÀ .....	46
2.7.	INTERVENTI DI CATTURA .....	48
3.	PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2013-2014 .....	49
3.1.	AGGIORNAMENTO DEGLI AREALI RIPRODUTTIVO E ANNUALE DELLA POPOLAZIONE.....	49
3.2.	INDIVIDUAZIONE DEI DISTRETTI DI GESTIONE, E DELLE ZONE E SUB-ZONE DI PRELIEVO. ....	58
3.3.	ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE .....	67
3.4.	PROGRAMMA DELLE ANALISI PREVISTE PER VALUTARE LE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE .....	67
3.5.	TEMPI E METODI DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE.....	67
3.6.	ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE .....	69
3.7.	DEFINIZIONE CARTOGRAFICA E PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE .....	72
3.8.	PIANO DI PRELIEVO VENATORIO .....	79
3.9.	INTERVENTI DI CATTURA .....	84
3.10.	SOGGETTI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, TEMPISTICA E MODALITÀ.....	84

## 1. PREMESSA

---

Il presente documento è articolato in due sezioni:

- Relazione consuntiva 2012-2013;
- Programma annuale operativo 2013-2014.

La prima sezione contiene la rendicontazione dei dati relativi al ciclo gestionale recentemente terminato, compresi i risultati dei conteggi primaverili da punti vantaggiosi al primo verde, realizzati nell'aprile 2013. La seconda rappresenta il programma stralcio delle attività da realizzare nel periodo 2013-2014 e comprende l'aggiornamento degli areali e dei distretti di gestione.

Nel documento gli acronimi utilizzati sono i seguenti:

- PPG: Piano poliennale di gestione;
- PAO: Piano annuale operativo;
- CCI: Commissione di Coordinamento Interregionale;
- CTI: Commissione tecnica interregionale;
- AFV: Azienda Faunistico-Venatoria.
- ATC: Ambito Territoriale di Caccia
- DG: Distretti di gestione
- AG: Aree di gestione

## 2. RELAZIONE CONSUNTIVA 2012-2013

### 2.1. CONSISTENZA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

#### Provincia di Modena

In Provincia di Modena sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio al bramito;
- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio ed il calcolo dei maschi bramitanti sono effettuati per ottenere un dato di confronto ed al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

Le conte al primo verde sono state realizzate sull'intero territorio provinciale, in contemporanea, il 20 e 21 aprile 2013. La migliore uscita di conteggio è stata ottenuta all'alba del 21 aprile.

I distretti di gestione hanno subito alcune modifiche nell'anno corrente, annettendo l'area contigua del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese, nonché per effetto di un accorpamento del distretto MODC03 al distretto MODC02 (cfr. § 3.2.). I dati, riepilogati di seguito, sono pertanto articolati sulla base della "nuova" articolazione territoriale.

DISTRETTO	CL0	M1	M2	M3	F1	F2	Mind	Find	IND	TOT
Distretto MODC01	0	48	55	46	101	202	0	3	19	474
Distretto MODC02	0	11	44	18	40	81	0	0	18	212
Distretto MODC04	0	35	28	27	40	70	0	0	1	201
Distretto MODC05	0	41	61	39	71	146	0	1	7	366
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>135</b>	<b>188</b>	<b>130</b>	<b>252</b>	<b>499</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>45</b>	<b>1.253</b>

Tabella MO1 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2013 nei distretti della provincia di Modena

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	IND
Distretto MODC01	10.1%	11.6%	9.7%	21.3%	42.6%	4.6%
Distretto MODC02	5.2%	20.8%	8.5%	18.9%	38.2%	8.5%
Distretto MODC04	17.4%	13.9%	13.4%	19.9%	34.8%	0.5%
Distretto MODC05	11.2%	16.7%	10.7%	19.4%	39.9%	2.2%
<b>TOTALE</b>	<b>10.8%</b>	<b>15.0%</b>	<b>10.4%</b>	<b>20.1%</b>	<b>39.8%</b>	<b>3.9%</b>

Tabella MO2 – Struttura di popolazione rilevata nell'aprile dell'anno 2013

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione modenese sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 1,67;
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 0,78
- Rapporto tra numero dei giovani e adulti: (JA): 1,09

La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è positiva, con un incremento, rispetto all'anno 2012 pari 194 capi (+ 18% circa, rispetto al 2012).

Infine, i risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- il prolungamento della stagione venatoria 2012/13 al 30 marzo ha fatto slittare le operazioni di censimento al primo verde all'ultima decade di aprile; il periodo è risultato essere tardivo, con conseguente minore contattabilità degli animali e quindi possibile sottostima nei conteggi;
- si nota un'anomala proporzione tra maschi e femmine di classe 1 (cfr. Tab. MO1 e MO2), che suggerisce la necessità di insistere con la formazione degli addetti ai rilevamenti, al fine di migliorare l'accuratezza del dato raccolto sul campo.

### **Provincia di Reggio Emilia e Parco Nazionale**

Nel reggiano sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde;
- il conteggio al bramito.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio e il calcolo dei maschi bramitanti sono realizzati per ottenere un dato di confronto e al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

### ***Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde***

Le conte al primo verde sono state realizzate sull'intero territorio provinciale, in contemporanea, il 20 e 21 aprile 2013. La migliore uscita di conteggio è stata ottenuta all'alba del 21 aprile.

Sono stati effettuati conteggi anche al di fuori dei tre distretti di gestione presenti nella stagione 2012/13 (DGRE01, DGRE02, DGRE03): a partire dalla stagione 2013/14 viene pertanto attivato il nuovo distretto di gestione DGRE04. I risultati dei conteggi, articolati sulla base della suddivisione territoriale in quattro distretti, sono presentati in Tabella RE1, mentre la ripartizione percentuale tra le classi di sesso ed età è illustrata in Tabella RE2. Sono stati complessivamente conteggiati 997 cervi in 58 aree di gestione e all'interno del Parco nazionale.

<b>Distretto</b>	<b>M1</b>	<b>M2</b>	<b>M3</b>	<b>M IND</b>	<b>F1</b>	<b>F2</b>	<b>F IND</b>	<b>IND</b>	<b>TOT</b>
DGRE01	5	10	6		4	15	3	4	47
DGRE02	60	83	75	1	112	328	63	23	745
DGRE03	29	21	21		39	76		9	195
DGRE04	2	4	2		1	1			10
<b>TOTALE</b>	<b>96</b>	<b>118</b>	<b>104</b>	<b>1</b>	<b>156</b>	<b>420</b>	<b>66</b>	<b>36</b>	<b>997</b>

Tabella RE1 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2013 nei distretti della provincia di Reggio Emilia

<b>Distretto</b>	<b>M1%</b>	<b>M2%</b>	<b>M3%</b>	<b>M IND%</b>	<b>F1%</b>	<b>F2%</b>	<b>F IND%</b>	<b>IND%</b>
DGRE01	10,6	21,3	12,8	0	8,5	31,9	6,4	8,5
DGRE02	8,1	11,1	10,1	0,1	15,0	44,0	8,5	3,1
DGRE03	14,9	10,8	10,8	0	20,0	39,0	0	4,6
DGRE04	20,0	40,0	20,0	0	10,0	10,0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>9,6</b>	<b>11,8</b>	<b>10,4</b>	<b>0,1</b>	<b>15,6</b>	<b>42,1</b>	<b>6,6</b>	<b>3,6</b>

Tabella RE2 – Struttura di popolazione rilevata nell'aprile dell'anno 2013

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione reggiana sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 2,01
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 0,60
- Rapporto tra numero dei giovani e adulti: (JA): 2,55

La densità più elevata è stata riscontrata, come del resto anche negli anni precedenti, nel DGRE02; in tale distretto la densità primaverile, ossia la densità calcolata nelle aree di gestione in cui sono stati osservati cervi durante i censimenti del mese di aprile, ha quasi raggiunto i 4 capi/100 ettari (Tabella RE3).

Distretto	N° cervi	Superficie distretto (ha)	Superficie presenza primaverile (ha)	Densità sul distretto (capi/100 ha)	Densità primaverile (capi/100 ha)
DGRE01	47	23.106	5.027	0,2	0,9
DGRE02	745	32.948	19.188	2,3	3,9
DGRE03	195	17.067	5.903	1,1	3,3
DGRE04	10	37.984	1.627	0,0	0,6
<b>TOTALE</b>	<b>997</b>	<b>111.105</b>	<b>31.745</b>	<b>0,9</b>	<b>3,1</b>

Tabella RE3 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Reggio Emilia nell’anno 2013

In provincia di Reggio Emilia la specie viene censita al primo verde (marzo-aprile) da più di un decennio: in Figura RE1 vengono riportati i risultati dei conteggi primaverili del cervo a partire dall’anno 2003.

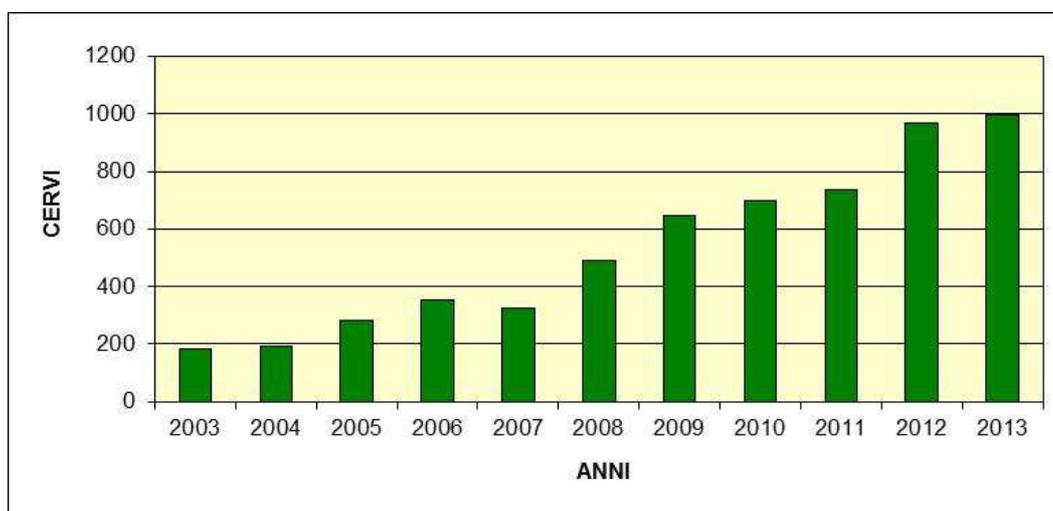


Figura RE1 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Reggio Emilia nel periodo 2003-2013.

### **Conteggio al bramito**

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 14 settembre 2012. Sono stati conteggiati complessivamente 253 maschi in bramito in 53 aree di gestione e all’interno del Parco nazionale. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 1.488 capi (Tabella RE4). La popolazione dell’anno 2013, al netto dei 145 capi prelevati nella stagione 2012/13, risulta essere di 1.343 capi.

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI	STIMA POPOLAZIONE
DGRE01	16	94
DGRE02	214	1259
DGRE03	23	135
DGRE04	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>253</b>	<b>1.488</b>

Tabella RE4 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell’anno 2012 nei distretti della provincia di Reggio Emilia e stima della popolazione.

### **Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione**

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- il prolungamento della stagione venatoria 2012/13 al 30 marzo ha fatto slittare le operazioni di censimento al primo verde all’ultima decade di aprile; il periodo è risultato essere tardivo, con conseguente minore contattabilità degli animali e quindi possibile sottostima nei conteggi;
- si nota un’anomala proporzione tra maschi e femmine ( $RS = 2,1$ ), il che consiglia di insistere con la formazione degli addetti ai rilevamenti, al fine di migliorare l’accuratezza del dato raccolto sul campo;
- la percentuale di maschi adulti nella popolazione ( $M3 = 10,4\%$ ) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d’età;
- il numero di schede di osservazione per il rilevamento della struttura demografica di popolazione pervenuto è stato insufficiente per poter correggere i dati di struttura ottenuti con il conteggio al primo verde;
- nel distretto DGRE01 sono stati conteggiati solo 47 cervi contro i 95 dell’anno 2012: tale risultato dipende probabilmente dalla mancata copertura di alcune aree per carenza di operatori (il prelievo venatorio, con soli tre capi abbattuti nel distretto, è stato certamente stato influente);
- il conteggio dei maschi al bramito permette di fornire alcune indicazioni sul trend della popolazione: se confrontiamo i dati di bramito dell’anno 2011 con quelli del 2012 possiamo notare un incremento del 22,8%, in linea sia con quanto riscontrato in provincia nell’ultimo decennio, che con quanto noto in letteratura;
- la popolazione reggiana dell’anno 2013 è stimabile in 1.000-1.350 capi;

### **Provincia di Parma**

Sono state applicate due delle tecniche previste dal PPG vigente:

- il conteggio al bramito;
- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio ed il calcolo dei maschi bramitanti sono effettuati per ottenere un dato di confronto ed al fine di aggiornare l’areale riproduttivo.

### Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde

Le conte al primo verde sono state realizzate in contemporanea con quelle effettuate dalla Provincia di Reggio Emilia per quanto concerne i territori contigui e in data diversa per l'areale riproduttivo storico. Le date diverse sono dovute alla persistenza del manto nevoso sino a periodi tardi nella zona del Grontone (Distretti PR8DC1 e PR5DC1). Nel corrente anno sono stati inseriti anche i distretti PR4DC1 e PR4DC9 e Area Contigua. I dati sono riepilogati nella successiva tabella (Tabella PR1).

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	Mind	Find	IND	TOT
PR8DC1	13	21	15	30	33	4	7	19	142
PR5DC1	9	6	7	9	18	4	1	3	57
PR5DC3	7	10	10	12	10	4	3	2	58
PR4DC1	7	4	3	6	2	0	3	7	32
PR9DC1	2	0	0	1	3	0	0	0	6
Area Contigua	3	1	2	3	1	0	0	6	16
<b>TOTALE</b>	<b>41</b>	<b>42</b>	<b>37</b>	<b>61</b>	<b>67</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>37</b>	<b>311</b>

Tabella PR1 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2013 nei distretti della provincia di Parma

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	Mind	Find	IND	TOT
PR8DC1	9%	15%	11%	21%	23%	3%	5%	13%	46%
PR5DC1	16%	11%	12%	16%	32%	7%	2%	5%	18%
PR5DC3	12%	17%	17%	21%	17%	7%	5%	3%	19%
PR4DC1	22%	13%	9%	19%	6%	0%	9%	22%	10%
PR9DC1	33%	0%	0%	17%	50%	0%	0%	0%	2%
Area Contigua	19%	6%	13%	19%	6%	0%	0%	38%	5%
<b>TOTALE</b>	<b>13%</b>	<b>14%</b>	<b>12%</b>	<b>20%</b>	<b>22%</b>	<b>4%</b>	<b>5%</b>	<b>12%</b>	<b>100%</b>

Tabella PR2 – Struttura di popolazione rilevata in Aprile 2013

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero dei maschi (PS): 1,08
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 1,52
- Rapporto tra numero dei giovani e adulti: (JA): 0,70

Dalla lettura di tabella PR2 si nota un'anomala proporzione tra maschi e femmine di classe 1, e il rapporto fra numero dei giovani (CL1) e adulti che suggerisce la necessità di insistere con la formazione degli addetti ai rilevamenti, al fine di migliorare l'accuratezza del dato raccolto sul campo. La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è positiva, con un incremento, rispetto all'anno 2012 pari 85 capi (+ 38% circa, rispetto al 2012). Per la valutazione di questo dato va considerato l'ampliamento dell'areale di presenza specie verso est lungo il confine con la Provincia di Reggio Emilia, inoltre sono stati inseriti anche i dati forniti da AFV insistenti nell'Area Contigua (non valutati nella scorsa stagione). I dati forniti dalle AFV inserite nell'Area Contigua sono alquanto differenti rispetto ai dati del censimento effettuato nella stessa

Area (tre capi). La presenza del cervo è però ampiamente documentata oltre che da avvistamenti anche da materiale fotografico effettuato direttamente dalla C.T. Inoltre si inizia ad avere dati anche da distretti in cui la presenza è ben documentata da qualche anno ma mai riportata ufficialmente (PR4DC1 e PR9DC1). I dati forniti dai distretti PR6DC1 e PR6DC2 indicano una sporadica presenza lungo il confine con il distretto PR8DC1. In Area Contigua viene considerato tutto il distretto, come indicato in cartografia, quindi anche la superficie interessata dal Parco.

Distretto	N° cervi	Superficie distretto A.S.P.(ha)	Superficie presenza primaverile (ha)	Densità sul distretto (capi/100 ha)	Densità primaverile (capi/100 ha)
PR8DC1	142	31.913	11.890	0,44	1,19
PR5DC1	57	12.514	3.362	0,46	1,70
PR5DC3	58	7.103	3.601	0,82	1,61
PR4DC1	32	23.960	5.471	0.13	0,58
PR9DC1	6	10.148	7.32	0.06	0,82
Area Contigua	16	30.241	3.884	0.05	0,41

Tabella PR3 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Parma nell'anno 2013

### **Conteggio al bramito**

Il conteggio al bramito è stato effettuato in contemporanea con la Provincia di Reggio Emilia nel Distretto PR4DC1 e PR5DC3, in diverso periodo negli altri. Sono stati conteggiati complessivamente 89 maschi in bramito. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 523 capi (Tabella PR4).

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI	STIMA POPOLAZIONE
PR8DC1	42	247
PR5DC1	24	141
PR5DC3	10	59
PR4DC1	8	47
PR9DC1	0	0
PR6DC1	0	0
PR6DC2	0	0
AC	5	29
<b>TOTALE</b>	<b>89</b>	<b>523</b>

Tabella PR4 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2012 nei distretti della provincia di Parma e stima della popolazione.

### **Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione**

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 11,9%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;
- il conteggio dei maschi al bramito permette di fornire alcune indicazioni sul trend della popolazione: se confrontiamo i dati dell'anno 2011 con quelli del 2012 possiamo notare un incremento del 25%, in linea sia con quanto riscontrato in provincia nell'ultimo decennio che con quanto noto in letteratura;
- I dati dei capi osservati indicano un incremento della popolazione del 38%. Il dato appare elevato per gli stand medi di crescita tipici della specie. Vanno però fatte alcune considerazioni:
  - Aumento dell'areale censito;
  - Maggior erraticismo nel distretto PR5DC3 in concomitanza dell'apertura della attività venatoria nel versante reggiano;
  - Concomitanza di ampi areali non innevati nello stesso distretto poco prima dei censimenti
  - Maggior interesse delle strutture private insistenti lungo il territorio compreso fra il distretto PR8DC1, Area Contigua, PR5DC3. La presenza era già da tempo documentata ma mai riferita ufficialmente

### **Provincia di Lucca e Parco Nazionale**

Nella provincia di Lucca sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio al bramito.
- il conteggio primaverile notturno con faro da automezzo;

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo è il conteggio al bramito, mentre il conteggio notturno con faro è effettuato per ottenere dati di struttura della popolazione e per l'aggiornamento dell'areale distributivo. Le caratteristiche territoriali della Garfagnana, per l'alto indice di boscosità, non permettono l'esecuzione di altri metodi di conteggio.

### **Conteggio al bramito**

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 14 settembre 2012, in contemporanea con le altre provincie del Comprensorio ACATER, e il 15 settembre nelle aree disgiunte di bramito. Sono stati conteggiati complessivamente nei due distretti di gestione 104 maschi in bramito. Nel DG LU11 ricadono l'Azienda Faunistica Venatoria Monte Prunese e il parco Nazionale dell'Appennino, nelle quali porzioni sono stati individuati rispettivamente 9 e 23 cervi maschi bramanti. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi dell'anno 2013 è stimabile in 612 capi (Tabella LU1).

<b>DISTRETTO</b>	<b>N° MASCHI BRAMITANTI</b>	<b>STIMA POPOLAZIONE</b>
DGLU11	93	547
DGLU12	11	65
<b>TOTALE</b>	<b>104</b>	<b>612</b>

Tabella LU1 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2012 nei distretti della provincia di Lucca e stima della popolazione.

La densità più elevata è stata riscontrata, come del resto anche negli anni precedenti, nel DGLU11; in tale distretto la densità media annuale della popolazione, ovvero la densità calcolata conteggiando le maglie kilomeriche in cui sono stati osservati cervi, ha raggiunto i 2 capi/100 ettari, la densità media provinciale è stimata in 1,4 capi/100 ettari. (Tabella LU2).

Distretto	N° cervi	Superficie distretto (ha)	Superficie presenza (ha)	Densità sul distretto (capi/100 ha)	Densità su presenza maglie (capi/100 ha)
DGLU11	547	34.725	26.500	1,57	2,06
DGLU12	65	32.021	16.500	0,20	0,39
<b>TOTALE</b>	<b>612</b>	<b>66.746</b>	<b>43.000</b>	<b>0,92</b>	<b>1,42</b>

Tabella LU2 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Lucca nell'anno 2013

#### **Conteggio primaverile notturno con faro da automezzo**

Il conteggio con notturno con il faro è stato effettuato in due serate il 19 e il 20 di aprile. Sono stati percorsi complessivamente 32 transetti (22 nel DGLU11 e 10 nel DGLU12) ed avvistati nelle due sessioni 263 capi come da dettagliato nelle seguenti tabelle.

Distretto	M1	M2	M3	PICCOLI	F1-F2	IND	TOT
DGLU11	10	5	16	41	128	54	254
DGLU12	-	1	2	-	3	3	9
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>18</b>	<b>41</b>	<b>131</b>	<b>57</b>	<b>263</b>

Tabella LU3 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2013 nei distretti della provincia di LUCCA

Distretto	M1%	M2%	M3%	PICCOLI	F1-F2%	IND%
<b>TOTALE</b>	<b>4,9</b>	<b>2,9</b>	<b>8,7</b>	<b>19,9</b>	<b>63,6</b>	<b>21,7</b>

Tabella LU4 – Struttura di popolazione rilevata nell'aprile 2013 distretti della provincia di LUCCA

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 3,8
- Rapporto tra numero di piccoli e numero di femmine adulte e giovani (JF): 0,31

#### **Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione**

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- la presenza di neve nel mese di marzo ha fatto slittare le operazioni di censimento al primo verde all'ultima decade di aprile; il periodo è risultato essere tardivo, con conseguente minore contattabilità degli animali
- si nota un'anomala proporzione tra maschi (16,5%) e femmine (63,6%) pari a un RS = 3,8; si consiglia pertanto di estendere il periodo di osservazione tutto l'anno anche nei mesi autunno-invernali per avere maggiori possibilità di avvistamento con le classi maschili solitamente meno contattabili;
- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 8,7%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;
- il conteggio notturno con il faro ci può dare delle indicazioni certe di presenza/assenza della specie nei distretti di gestione e la possibilità di definire indici di abbondanza, ma una relativa difficoltà di riconoscimento delle classi di età solitamente meglio identificabili con i monitoraggi diurni;
- il conteggio dei maschi al bramito ci indica una consistenza stabile rispetto al monitoraggio 2012;
- la popolazione lucchese dell'anno 2013 è stimabile in 600 capi circa;

### **Consistenza 2013 della popolazione nel comprensorio Acater Occidentale**

Sulla base dei dati e delle considerazioni sopra esposte si riassume nella seguente tabella le consistenze stimate e le densità per provincia e complessive del Comprensorio Acater Occidentale.

Provincia	N° cervi	Superficie distretti (ha)	Superficie distributivo (ha)	Densità su distretto (capi/100 ha)	Densità su distributivo (capi/100 ha)
MODENA	1253	121.726	28.793	1,02	4,35
REGGIO EMILIA	997	111.105	31.745	0,9	3,1
PARMA	523	115.881	28.940	0,27	1,07
LUCCA	612	66.746	43.000	0,92	1,42
<b>TOTALE/MEDIA ACATER OCCIDENTALE</b>					

Tabella 1- Stima complessiva della consistenza della popolazione del Comprensorio Acater Occidentale

## **2.2. CONDIZIONI SANITARIE E CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE**

### **Provincia di Modena**

Valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche, sono state possibili sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2012-2013.

I pesi degli animali sono riportati nella tabella sottostante. Nonostante l'esiguità numerica di alcune delle categorie campionate, si evince una buona condizione media degli esemplari abbattuti, con particolare riferimento alle femmine sub-adulte ed adulte.

SESSO	CLASSE	PESO PIENO MEDIO	N	D.S.
-------	--------	------------------	---	------

F	0	72.94	18	7.52
F	1	96.67	6	11.69
F	2	125.52	29	17.13
M	0	79.12	10	7.36
M	1	123.41	11	11.81
M	2	166.78	9	20.44
M	3	190.57	7	69.99

Tabella MO3 – Peso pieno medio dei soggetti prelevati nella stagione 2012/13

Entrambe le classi considerate hanno mostrato una buona fertilità, risultando le F2 gravide nel 59% dei casi; mentre relativamente alle F1, il 57% degli esemplari sottoposti a verifiche morfometriche, aveva un feto. Riguardo le appendici craniche (palchi), i dati medi riportati nella tabella sottostante descrivono un quadro complessivamente buono, non privo di elementi di eccezionalità, quale l'esemplare di classe 1, erroneamente abbattuto come classe 2, nel distretto MODC05 (Figura MO1)

SESSO	CLASSE	APERTURA (CM)	LUNGHEZZA STANGA DX (CM)	LUNGHEZZA STANGA SX (CM)
M	1	27.86	43.38	43.95
M	2	49.22	67.83	67.39
M	3	71.67	96.62	97.50

Tabella MO4 – Misure medie dei palchi



Figura MO1 – Cranio e appendici frontali del soggetto 54801: considerato che si tratta di un esemplare di classe 1, si noti lo sviluppo eccezionale del palco.



Figura MO2 – Mandibola del soggetto 54801: Il terzo premolare da latte e l'eruzione dei soli M1 ed M2, confermano l'appartenenza dell'esemplare alla classe 1.

### Provincia di Reggio Emilia

La valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai 145 capi abbattuti nella stagione venatoria 2012/13.

In Tabella RE5 sono riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati.

Sesso e classe	Peso pieno (kg)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)	Altezza garrese (cm)
F0	66,5	49,9	150,5	48,8	101,1
F1	87,5	73,3	174,3	52,9	110,4
F2	115,5	84,3	182,8	52,4	114,2
M0	74,6	59,1	154,8	51,0	103,6
M1	127,8	100,6	181,9	56,6	121,1
M2	154,7	139,6	199,1	56,6	122,3
M3	208,6	150,9	206,0	57,4	129,0

Tabella RE5 – Pesi medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione 2012/13

Riguardo le misure dei palchi, i dati medi riportati Tabella RE6 descrivono un quadro complessivamente buono. Non sono mancati gli elementi di eccezionalità, quale l'esemplare di classe 3 prelevato nell'ATC RE4 nel distretto DGRE02 (Figura RE2).

Classe	Apertura (cm)	Lunghezza stanga (cm)	Lunghezza oculare (cm)	Lunghezza mediano (cm)	Circonf. rosa (cm)	Circonf. in basso (cm)	Circonf. in alto (cm)
1	29,6	46,6	-	-	15 (base)	-	-
2	48,4	68,7	20,6	22,1	18,3	11,2	10,8
3	70,6	99,8	31,1	33,4	26,0	15,7	14,4

## Tabella RE6 – Misure medie dei palchi



Figura RE2 – Con 235,25 punti CIC, il maschio prelevato il 25/11/2012 in comune di Villa Minozzo nel distretto DGRE02 rappresenta l'attuale record nazionale.

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 75% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 93% dei casi.

### **Provincia di Parma**

Nell'anno 2012 non sono state effettuate indagini sanitarie sulla specie. Sono stati rinvenuti palchi e un cranio con relativo palco misurato dalla Commissione C.I.C. di cui non sono stati consegnati i dati.

### **Provincia di Lucca**

Nell'anno 2012 non sono state effettuate indagini sanitarie e biometriche sulla specie .

## **2.3. IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE**

### **Provincia di Modena**

Nell'anno 2012, il cervo in Provincia di Modena, ha arrecato danni per un valore economico complessivo pari a 2.154,50 euro. Si tratta con ogni probabilità di un valore inferiore alla dimensione reale del problema, poiché:

- alcune tipologie di danno sfuggono alle statistiche (es. danni di tipo forestale su ceduo);
- alcuni agricoltori aventi i requisiti non effettuano l'iter di richiesta di risarcimento;
- alcuni soggetti che subiscono l'impatto della specie, non hanno i requisiti per effettuare l'iter di richiesta;
- risulta difficoltoso reperire il dato da alcuni Istituti faunistici competenti (es. Aziende Venatorie).

Le tipologie colturali maggiormente colpite risultano essere le foraggere; in particolare, il tipo di danno maggiormente impattante risulta essere il calpestio.

Categoria Colturale	N° eventi	Importo (€)	Incidenza percentuale	Importo medio (€)
Cereali	3	590,06	27%	196,7
Colture foreggere	5	921,80	43%	184,4
Frutteti e Vigneti	3	642,64	30%	214,2

Tabella MO5 – Ripartizione dei danni da cervo nelle tipologie colturali.

La distribuzione dei danni in provincia è rappresentata in Figura MO3.

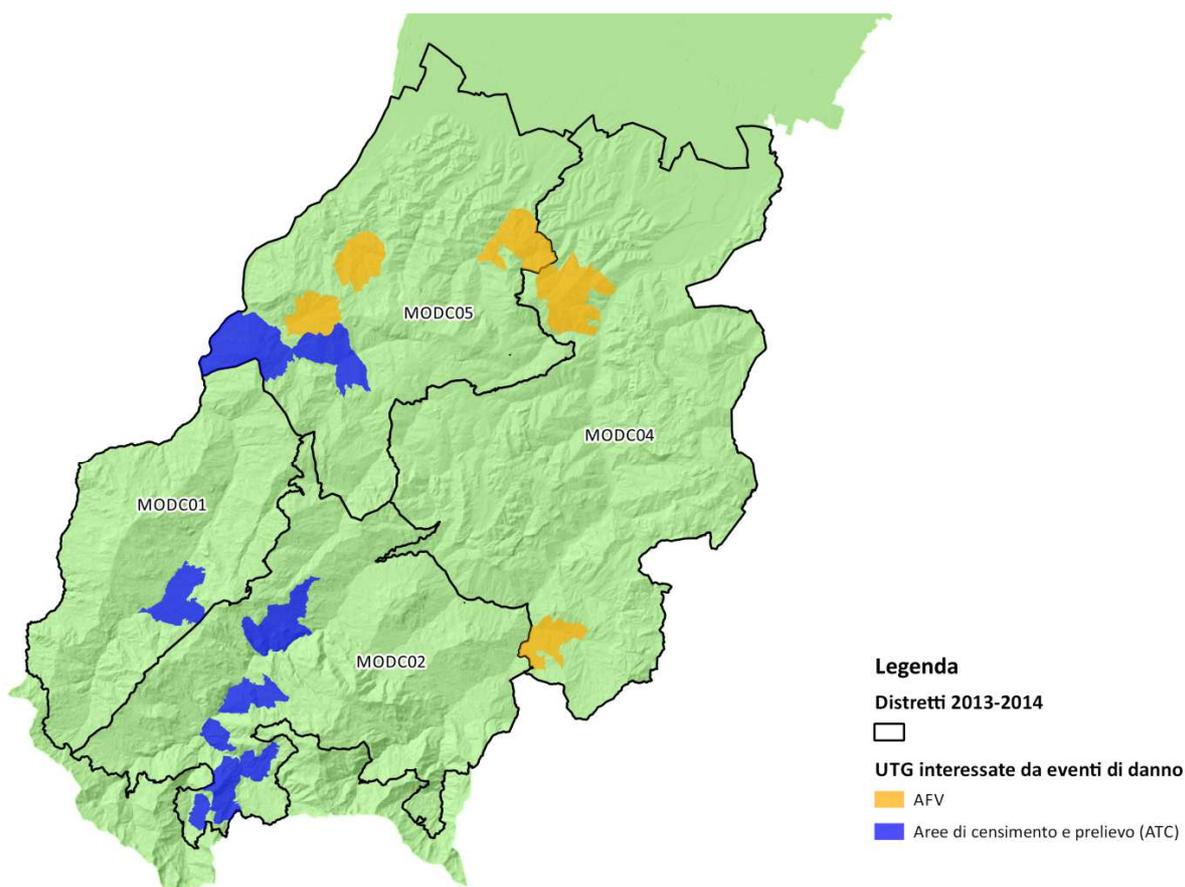


Figura MO3 –Unità Territoriali di Gestione interessate da danni provocati dal cervo (anno 2012).

Il Distretto MODC05 si rivela l'unità di gestione maggiormente colpita, seguita dal distretto MODC02. I due distretti infatti racchiudono oltre il 75% del valore sottratto dall'ungulato alle produzioni agricole, nell'anno 2012.

Distretto	Importo (€)	Incidenza percentuale
MODC01	533,5	24,8%
MODC02	678,14	31,5%
MODC05	942,86	43,8%
<b>TOTALE</b>	<b>2.154,50</b>	<b>100%</b>

Tabella MO6 – Danni da cervo suddivisi per distretto

La suddivisione dei danni per area di gestione è illustrata in Tabella MO7.

Istituto	ID_UTG	Nome	Distretto	Importo (€)
ATCMO3	472	Doccia	MODC02	65,80
ATCMO3	472	Doccia	MODC02	70,00
ATCMO2	275	M. della Croce	MODC05	214,50
ATCMO3	511	-	MODC02	180,64
ATCMO3	474	Lagadello	MODC02	152,30
ATCMO2	276	Pratolungo	MODC05	247,50
ATCMO3	438	Boccassuolo	MODC01	533,50
ATCMO2	239	I Ronchi	MODC05	203,84
ATCMO3	458	Sassolera	MODC02	109,20
ATCMO3	409	Serra	MODC02	100,20
ATCMO2	238	Rossenna	MODC05	277,02
Azienda Venatoria	255	Puianello	MODC05	-
Azienda Venatoria	280	La Mandria	MODC05	-
Azienda Venatoria	281	La Quercia	MODC05	-
Azienda Venatoria	537	La Selva	MODC04	-
Azienda Venatoria	315	Ospitaletto	MODC04	-

Tabella MO7 – Suddivisione dei danni da cervo per area di gestione. Le AFV, hanno segnalato di aver subito danni, ma non hanno quantificato gli importi.

La statistica dei danni di competenza della Provincia, nel periodo 2004-2012 è riassunta nel grafico seguente:

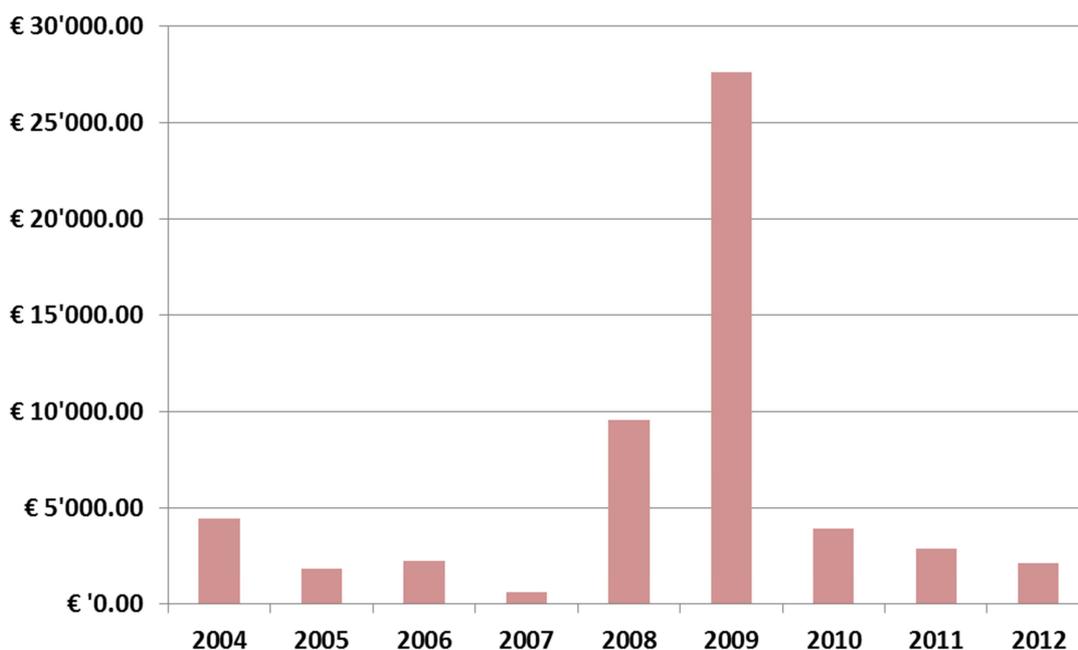


Figura MO4 – Danni da cervo accertati nel periodo 2004-2012

In provincia di Modena, con la vistosa eccezione dell'anno 2009, il cervo parrebbe essere una specie a basso impatto: nel periodo indicato infatti, rispetto al totale dei danni causati da fauna selvatica alla coltivazioni di competenza della Provincia, il cervo ha raggiunto valori medi di incidenza percentuale pari al 3.23% (min: 0.41%; max: 14.13%). La statistica, tuttavia, deve essere interpretata alla luce delle considerazioni elencate in precedenza, che impongono un livello di attenzione alto nei confronti di questo ungulato capace di impatti rilevanti al settore agro-forestale.

### **Provincia di Reggio Emilia**

Nell'anno 2012 sono stati accertati 32 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole (27 casi nel DGRE02 e 5 nel DGRE03), per un danno complessivamente liquidato pari a € 63.500,00 (Figura RE3).

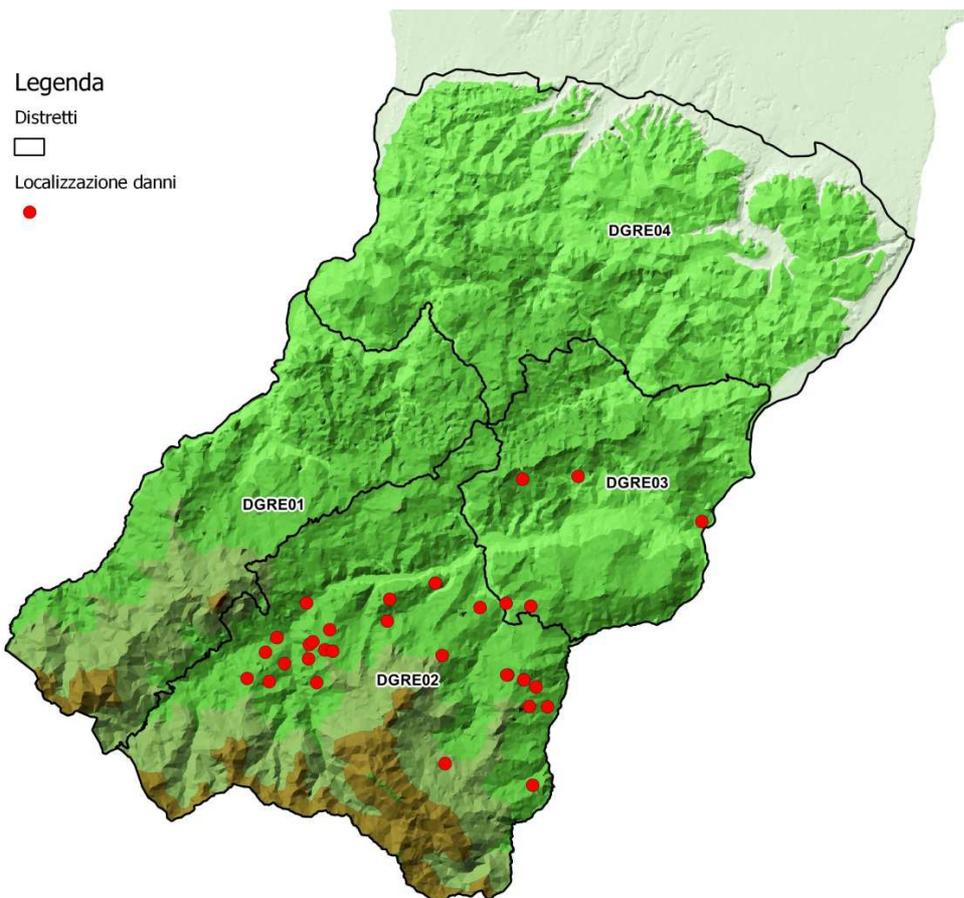


Figura RE3 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell'anno 2012

La suddivisione degli importi dei danni per distretto evidenzia come sia il DGRE02 quello dove è stata maggiore l'attività di danneggiamento della specie a carico delle coltivazioni (Tabella RE7).

Distretto	N° eventi	Importo (€)
DGRE01	0	0
DGRE02	27	55.120,00
DGRE03	5	8.380,00
DGRE04	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>32</b>	<b>63.500,00</b>

Tabella RE7 – Danni da cervo suddivisi per distretto

La suddivisione dei danni per area di gestione è illustrata in Tabella RE8. Le aree dove è stato maggiore il danneggiamento (n° 64, 86, 80) corrispondono alle località di Cinquecerri, Caprile, Piolo e Primaore nei comuni di Ligonchio e Villa Minozzo.

Istituto	Area di gestione	Distretto	Importo (€)
ATC RE4	64	DGRE02	16.600,00
ATC RE4	86	DGRE02	8.900,00
ATC RE4	80	DGRE02	7.250,00

ATC RE3	83	DGRE03	4.500,00
ATC RE3	101	DGRE03	3.300,00
ATC RE4	98	DGRE02	3.200,00
AFV Strambiana	-	DGRE02	2.970,00
ATC RE4	74	DGRE02	2.800,00
ATC RE4	83	DGRE02	2.500,00
ATC RE4	71	DGRE02	2.500,00
ATC RE4	57	DGRE02	1.900,00
ATC RE4	95	DGRE02	1.850,00
ATC RE4	78	DGRE02	1.700,00
ATC RE4	76	DGRE02	1.000,00
ATC RE4	73	DGRE02	900,00
ATC RE4	102	DGRE02	700,00
ATC RE4	72	DGRE02	350,00
ATC RE3	82	DGRE03	300,00
ATC RE3	88	DGRE03	280,00

Tabella RE8 – Suddivisione dei danni da cervo per area di gestione

Le colture più danneggiate dal cervo sono state le foraggere, in particolare l'erba medica (Tabella RE9). I danni ad altre colture, come già evidenziato nei precedenti anni, sono di scarso rilievo.

Coltura	N° eventi	Importo (€)	Importo medio per evento (€)	Incidenza percentuale sul totale
Erba medica	18	47.150,00	2.619,44	74,3%
Prati da foraggio	12	15.840,00	1.320,00	24,9%
Uva	1	280,00	280,00	0,4%
Orzo	1	230,00	230,00	0,4%

Tabella RE9 – Ripartizione dei danni da cervo per tipologia di coltura

L'importo dei danni accertati alle produzioni agricole in provincia di Reggio Emilia mostra un andamento crescente nell'ultimo decennio. La statistica dei danni di competenza della Provincia nel periodo 2002-2012 è riassunta in Figura RE4.

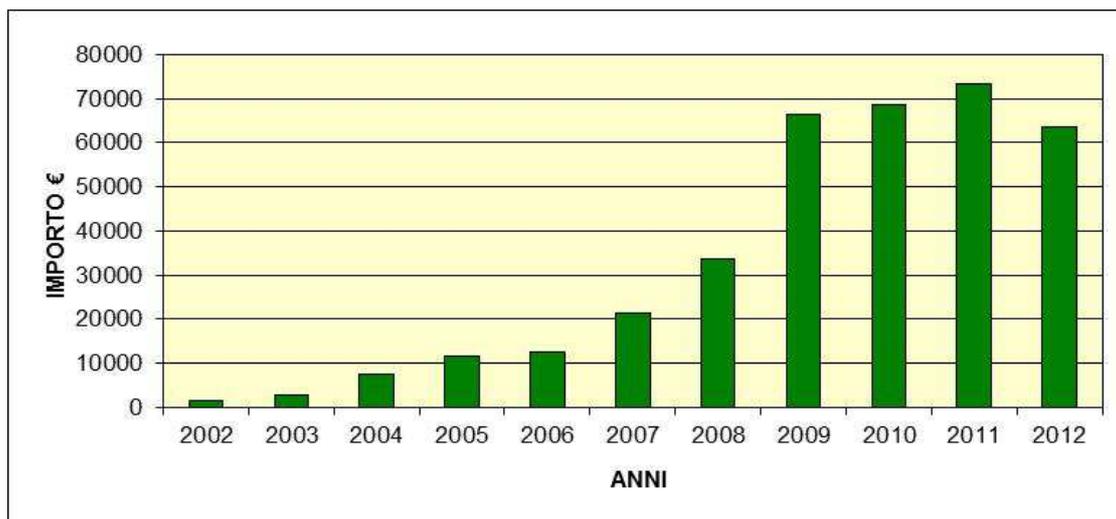


Figura RE4 – Danni da cervo accertati nel periodo 2002-2012

### Provincia di Parma

Nell'anno 2012, per il cervo in Provincia di Parma, non sono stati richiesti risarcimenti per danni. Si tratta con ogni probabilità di un valore inferiore alla dimensione reale del problema, poiché:

- alcune tipologie di danno sfuggono alle statistiche (es. danni di tipo forestale su ceduo);
- alcuni agricoltori aventi i requisiti non effettuano l'iter di richiesta di risarcimento;
- alcuni soggetti che subiscono l'impatto della specie, non hanno i requisiti per effettuare l'iter di richiesta;
- risulta difficoltoso reperire il dato da alcuni Istituti faunistici competenti (es. Aziende Venatorie)
- al momento della stesura del presente PAO sono state inviate all'Amministrazione Provinciale richieste di danni non ancora valutate dal competente ufficio.

### Provincia di Lucca

Nell'anno 2012 sono stati accertati 18 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole tutti ricadenti nell'ATC LU 11, pari a € 8.298,71. I danni da cervo hanno inciso sui danni complessivamente liquidati dall'ATC LU 11 (€ 34.166,46) per il 24% circa (Figura LU1)

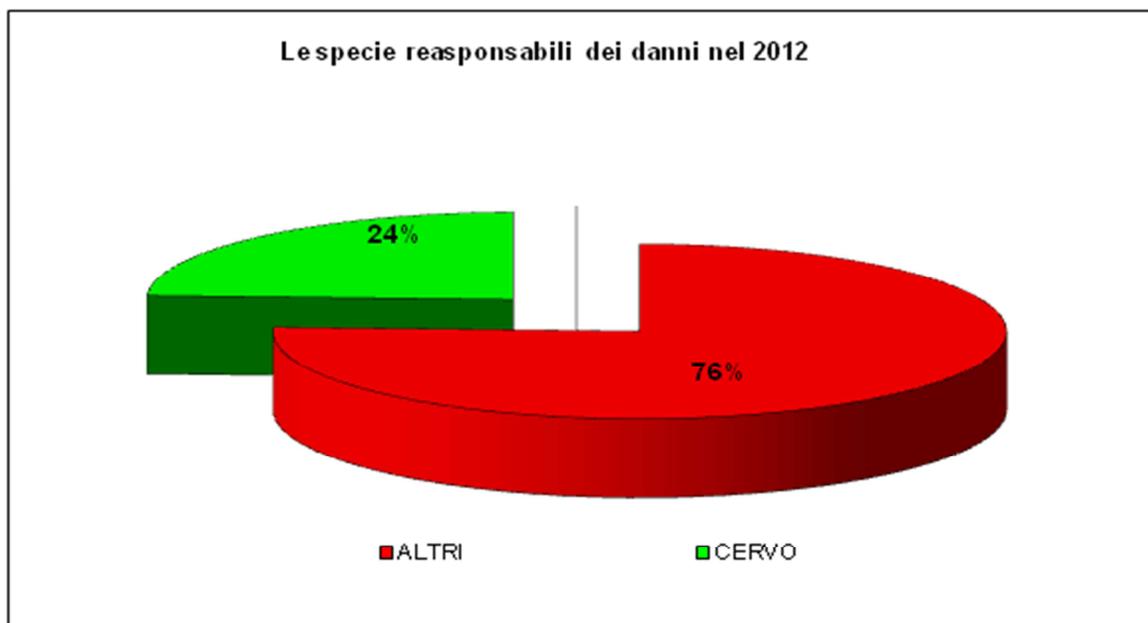


Figura LU1- Suddivisione % dei danni 2012 nell'ATC LU 11

La suddivisione degli importi dei danni per distretto evidenzia come solo nel distretto DGLU11 sia stata verificata l'attività di danneggiamento della specie (Tabella LU5).

Distretto	N° eventi	Importo (€)
DGLU11	18	8.298,71
DGLU12	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>8.298,71</b>

Tabella LU5 – Danni da cervo 2012 suddivisi per distretto

La suddivisione dei danni per area di gestione è illustrata in Tabella LU6 e in Figura LU2. Le aree dove è stato maggiore il danneggiamento corrispondono ai comuni di San Romano e Piazza al Serchio (Tabella LU7).

Istituto	Area di gestione	Distretto	Importo (€)
ATC LU 11	AG1	DGLU11	2.362,31
ATC LU 11	AG2	DGLU11	5.748,89
ATC LU 11	AG3	DGLU11	-
ATC LU 11	AG4	DGLU11	-
ATC LU 11	AG5	DGLU11	187,50
ATC LU 12	AG1	DGLU12	-
ATC LU 12	AG2	DGLU12	-
ATC LU 12	AG3	DGLU12	-

Tabella LU6– Suddivisione dei danni da cervo 2012 per area di gestione

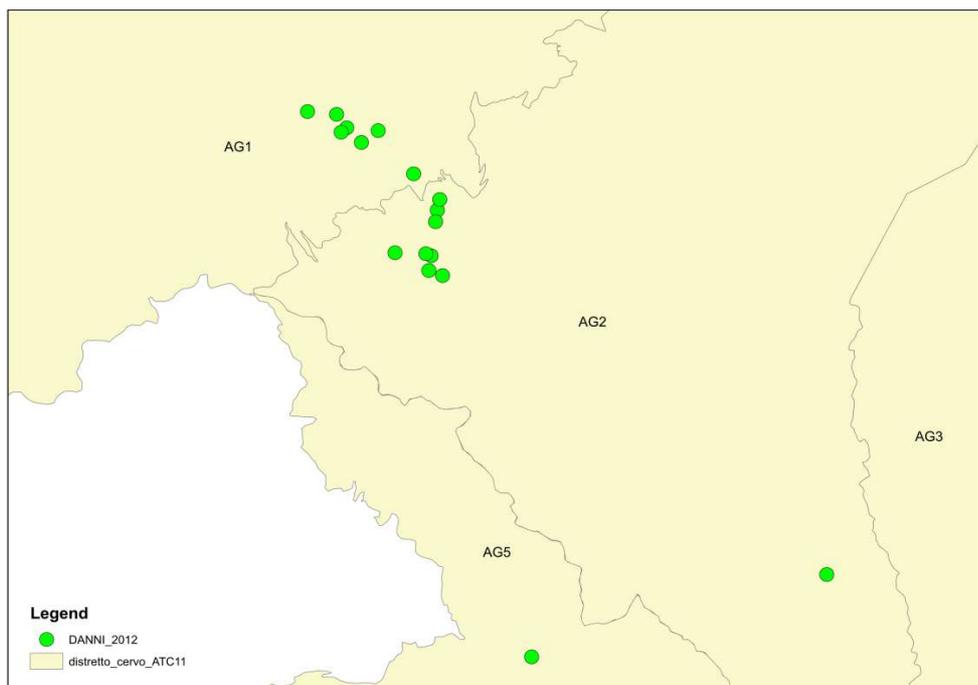


Figura LU2 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell’anno 2012 (LUCCA)

Comune	N° eventi	Importo (€)	Coltura	Area di Gestione
San Romano	5	1.888,07	Cereali	AG1
Piazza al Serchio	3	474,24	Cereali	AG1
San Romano	8	5.428,89	Cereali	AG2
Villa Collemandina	1	320,00	Cereali	AG2
Camporgiano	1	187,50	Frutteti	AG5

Tabella LU7 – Suddivisione dei danni da cervo 2012 per comune, per area di gestione e per coltura

Dai dati raccolti risulta che le colture danneggiate dal cervo sono state prevalentemente i cereali in particolare farro e mais. I danni ad altre colture (frutteti) sono di scarso rilievo.

L’importo dei danni accertati alle produzioni agricole in provincia di Lucca mostra un andamento crescente negli ultimi tre anni. Il riepilogo dei danni da cervo nel periodo 2006-2012 è riassunta in Tabella LU8 e Figura LU3.

anno	Importo (€)	ATC	Incidenza percentuale sul totale ATC
2006	1.203	LU 11	
2007	160	LU 11	
2008	-		
2009	-		
2010	3.799	LU 11	
2011	3.982	LU 11	
2012	8.298	LU 11	

Tabella LU8 - Riepilogo danni dal 2006 al 2012

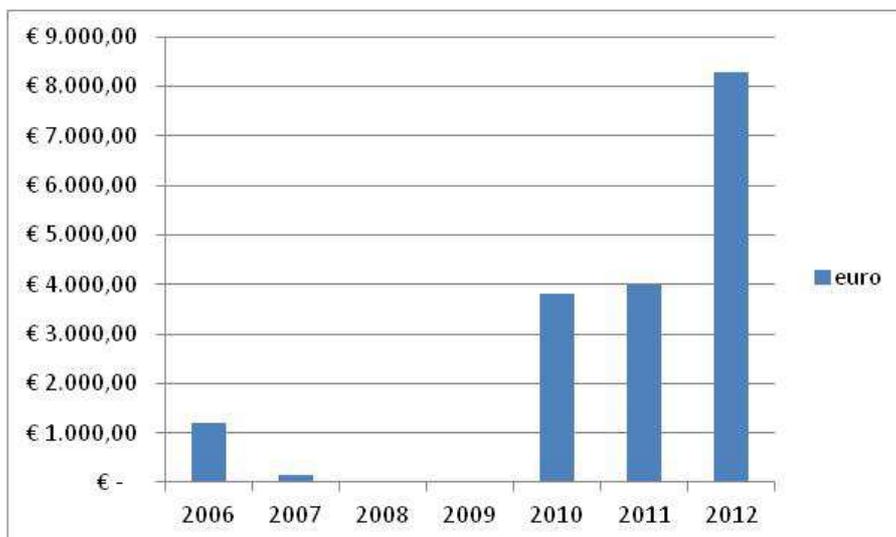


Figura LU3 – Danni da cervo accertati nel periodo 2006-2012 in provincia di Lucca

## 2.4. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

### Provincia di Modena

Gli interventi di miglioramento ambientale realizzati nei confronti del cervo sono state di natura diversa. Essi hanno riguardato:

- il recupero o la semina ex-novo di prati da sfalcio e/o medicaia;
- la piantumazione o l'innesto di alberi da frutta di varietà rustiche locali;
- la realizzazione di coltivazioni a perdere (es. cereali);
- il recupero e la manutenzione di pozze di abbeverata e/o insoglio.

Come mostrato in figura MO5, gli interventi realizzati, per un'estensione cumulata di poco superiore ai 100 ettari, sono stati svolti sia dalle Aziende Venatorie, sia dagli ATC.

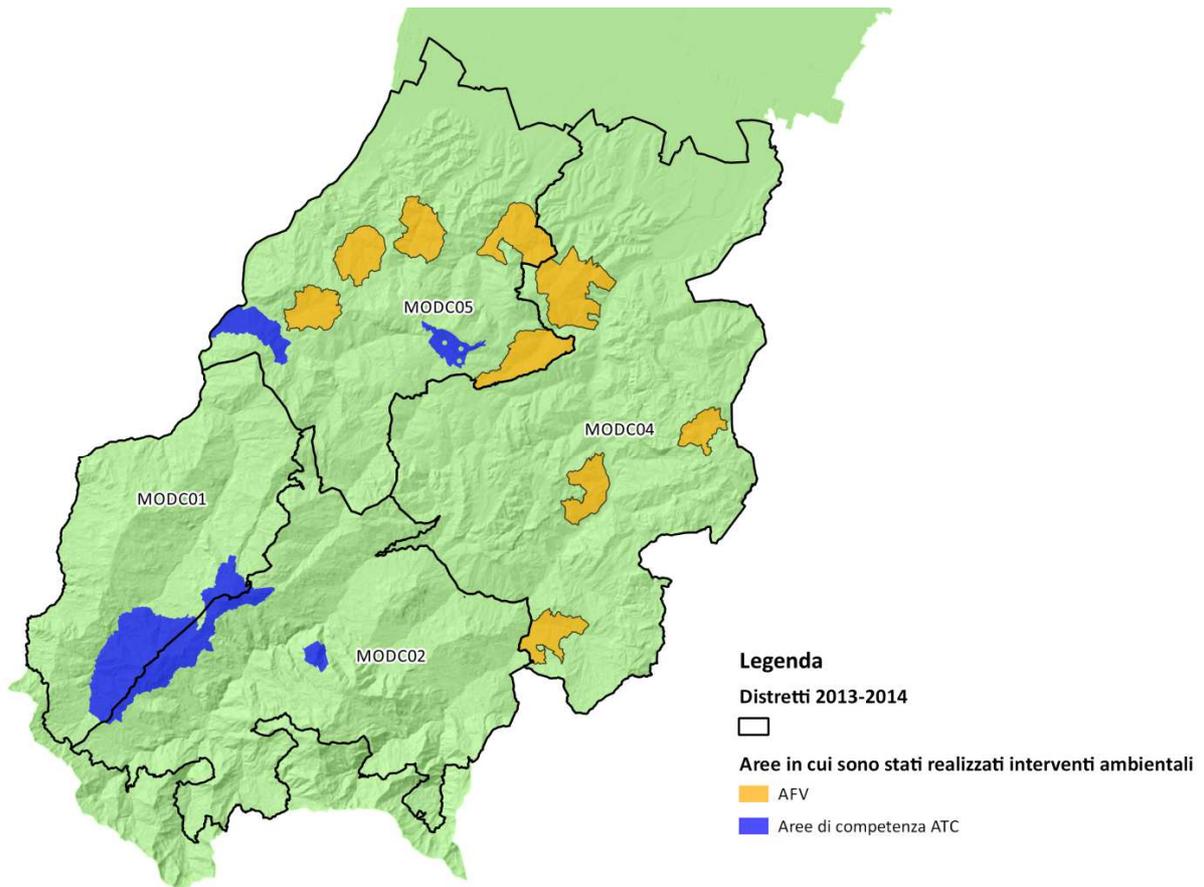


Figura MO5 - Aree in cui sono stati realizzati gli interventi ambientali

Con riferimento al PAO 2012-2013, è possibile osservare una buona corrispondenza tra le aree rappresentate in figura e le indicazioni fornite in sede di Piano.

Riguardo le attività di prevenzione dei danni, come si evince dalla mappa sotto riportata (redatta in base alle informazioni pervenute in tempo utile alla redazione del presente PAO), parrebbero essere state realizzate unicamente dalle Aziende Venatorie. Si ritiene tuttavia il dato incompleto: eventuali attività non segnalate, che dovessero pervenire in futuro, saranno archiviate ed utilizzate nelle prossime edizioni del PAO. Le attività di prevenzione hanno consistito prevalentemente nella realizzazione di recinzioni elettrificate e secondariamente nell'impianto di recinti in pali e rete.

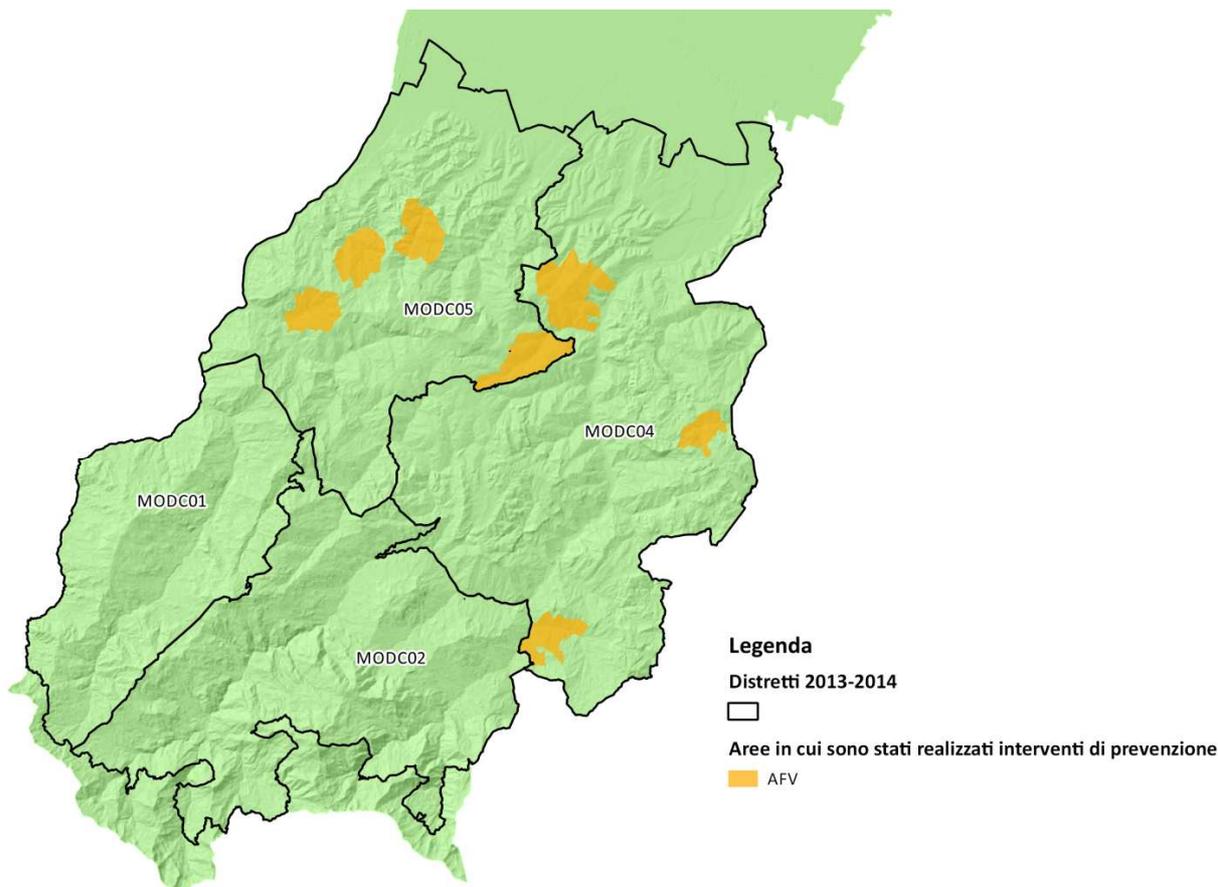


Figura MO6 - Aree in cui sono stati realizzati gli interventi di prevenzione.

## Provincia di Reggio Emilia

### **Miglioramento ambientale**

Gli interventi di miglioramento ambientale dell'anno 2012 hanno interessato 17 aree di gestione (15 aree di gestione degli ATC RE3 e RE4 e due aziende venatorie).

Gli interventi di miglioramento ambientale sono stati:

- il recupero o la gestione a fini faunistici di prati da sfalcio e/o medica;;
- la realizzazione di coltivazioni a perdere (es. cereali);

Il dettaglio degli interventi realizzati è sintetizzato in Tabella RE10 e restituito cartograficamente in Figura RE5.

Distretto	Area di gestione	Tipologia di intervento	Spesa (€)
DGRE01	3	Seminativi a perdere	500,00
	12	Seminativi a perdere	300,00
	AFV Ventasso	Gestione di prati da sfalcio, seminativi a perdere	-
DGRE02	51	Seminativi a perdere	840,00
	64	Seminativi a perdere	1.573,00
	74	Seminativi a perdere	784,21
	75	Seminativi a perdere	300,00

	86	Seminativi a perdere	200,00
	AFV Strambiana	Gestione di prati da sfalcio, seminativi a perdere	-
DGRE03	63	Gestione di prati da sfalcio	300,00
	72	Seminativi a perdere	
	82	Seminativi a perdere	
	84	Seminativi a perdere	
	86	Gestione di prati da sfalcio	
	91	Gestione di prati da sfalcio, seminativi a perdere	
	94	Gestione di prati da sfalcio	
	97	Gestione di prati da sfalcio	

Tabella RE10 – Dettaglio degli interventi ambientali

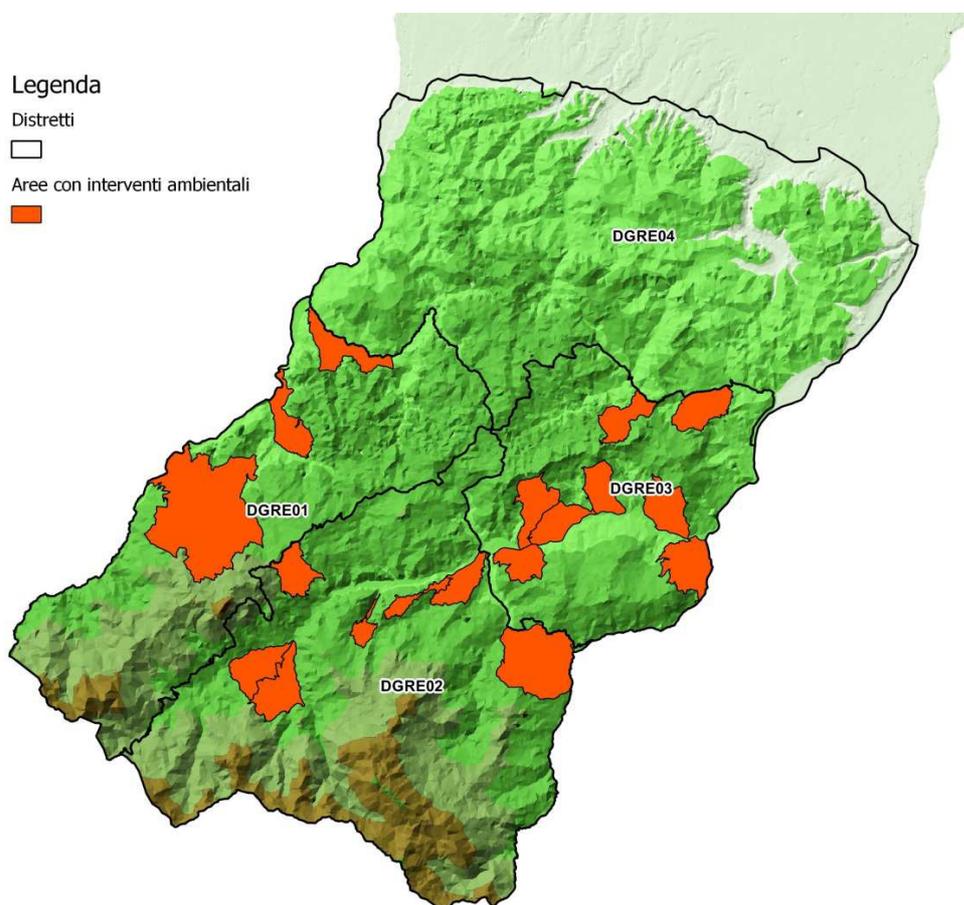


Figura RE5 – Aree in cui sono stati realizzati gli interventi ambientali

***Interventi di prevenzione dei danni***

Gli interventi finalizzati alla protezione delle colture sono stati 300 (Tabella RE11). Tali interventi sono stati realizzati in modo diffuso in tutti i distretti di gestione e hanno riguardato la difesa di seminativi, medicaie e

vigneti, questi ultimi in particolare nel distretto DGRE03. Non tutti gli interventi sono stati tuttavia realizzati con recinzione elettrificata di altezza sufficiente a garantire la completa protezione dal cervo.

Istituto	Distretto	Tipologia intervento	Numero prevenzioni
ATC RE4	DGRE01 – DGRE02	Recinzione elettrificata	246
AFV Ventasso	DGRE01	Recinzione elettrificata	30
ATC RE3	DGRE03	Recinzione elettrificata	16
AFV Strambiana	DGRE02	Recinzione elettrificata	8
<b>Totale interventi di prevenzione</b>			<b>300</b>

Tabella RE11 – Interventi di prevenzione danni dell'anno 2012

### Provincia di PARMA

Riguardo le attività di prevenzione dei danni e di miglioramento ambientale sono state effettuate in prevalenza all'interno di AFV. I dati sono stati riportati in modo frammentario e quindi non utilizzabili per la stesura del presente PAO. Comunque saranno archiviati e utilizzati nelle prossime edizioni del PAO. All'interno degli ATC sia i miglioramenti ambientali sia i sistemi di prevenzione sono stati effettuati con lo scopo principale di contenere la specie cinghiale e quindi con sistemi non idonei al contenimento del cervo.

### Provincia di Lucca

#### **Miglioramento ambientale**

In provincia di Lucca non risultano realizzati interventi di miglioramento ambientale specifici per il cervo. Sono però stati effettuati alcuni interventi di ripristino e semina di alcune a pascolo da destinare sia agli ungulati che alla lepre (Tab. LU9). Dati relativi alla localizzazione degli interventi non sono al momento disponibili.

Distretto	Tipologia di intervento	ha	Spesa (€)
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere	2,2	2.653,00

Tabella LU9 – Interventi di miglioramento ambientale anno 2012

#### **Interventi di prevenzione dei danni**

In provincia di Lucca risultano realizzati nel 2012 nr. 6 interventi di prevenzione danni attraverso la posa in opera di recinti elettrificati (Tab.LU10); 4 interventi nel 2010 e nessun intervento nel 2011. Dati relativi alla localizzazione degli interventi non sono al momento disponibili.

Distretto	AG	Comune	Lunghezza recinzioni (m)	Coltura protetta
DGLU11	AG1	Sillano	1400	frutteto
DGLU11	AG4	Pieve Fosciana	1000	patate e foraggiere

DGLU11	AG4	Pieve Fosciana	1200	vigneto
DGLU11	AG4	Fosciandora	2800	vigneto e uliveto
DGLU11	AG1	Piazza al Serchio	800	grano saraceno
DGLU11	AG1	Sillano	800	farro

Tabella LU10 – Interventi di prevenzione danni dell'anno 2012

## 2.5. PRELIEVO VENATORIO

### Provincia di Modena

Il primo anno di attività venatoria svolto nei confronti del cervo è stato caratterizzato dall'abbondante e durevole presenza della neve in ampie parti dei distretti di gestione. Questa circostanza e l'inesperienza del personale autorizzato al prelievo, non hanno tuttavia impedito di realizzare oltre il 50% del piano di abbattimento assegnato.

DATI TERRITORIALI		PDP ASSEGNATO						PDP REALIZZATO						
ISTITUTO	DISTRETTO CERVO	M1	M2	M3	F1-2	CLO TOT	SUB-TOT	M1	M2	M3	F1-2	CLO	SUB-TOT	%PDP
ATCMO3	MODC01	7	8	6	29	19	69	1	0	2	3	3	9	13.04%
ATCMO3	MODC02	3	3	2	12	8	28	2	2	2	4	5	15	53.57%
ATCMO3	MODC03	0	1	1	3	1	6	1	1	0	1	0	3	50.00%
ATCMO2	MODC04	4	3	2	7	7	23	1	3	1	3	1	9	39.13%
Azienda Venatoria Frignano	MODC04	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0.00%
Azienda Venatoria Castagneto	MODC04	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0.00%
Azienda Venatoria La Selva	MODC04	2	1	1	2	3	9	1	1	1	1	1	5	55.56%
Azienda Venatoria Ospitaletto	MODC04	0	1	1	3	1	6	0	0	1	1	1	3	50.00%
ATCMO2	MODC05	6	5	3	21	15	50	6	1	3	25	14	49	98.00%
Azienda Venatoria La Mandria	MODC05	2	2	1	5	4	14	2	2	1	5	4	14	100.00%
Azienda Venatoria La Quercia	MODC05	1	1	0	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0.00%
Azienda Venatoria S. Antonio	MODC05	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0.00%
<b>TOTALI</b>		<b>25</b>	<b>25</b>	<b>17</b>	<b>82</b>	<b>62</b>	<b>211</b>	<b>14</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>43</b>	<b>29</b>	<b>107</b>	<b>50.71%</b>

Tabella MO8 – Confronto tra piano di prelievo assegnato e realizzato (S.V. 2102-2013).

La distribuzione del prelievo nelle classi d'età è rappresentata in figura MO7. La classe più "problematica", come era nelle aspettative, è risultata essere quella dei maschi sub-adulti (M2), che, complice la non sempre facile riconoscibilità, sono stati i meno prelevati.

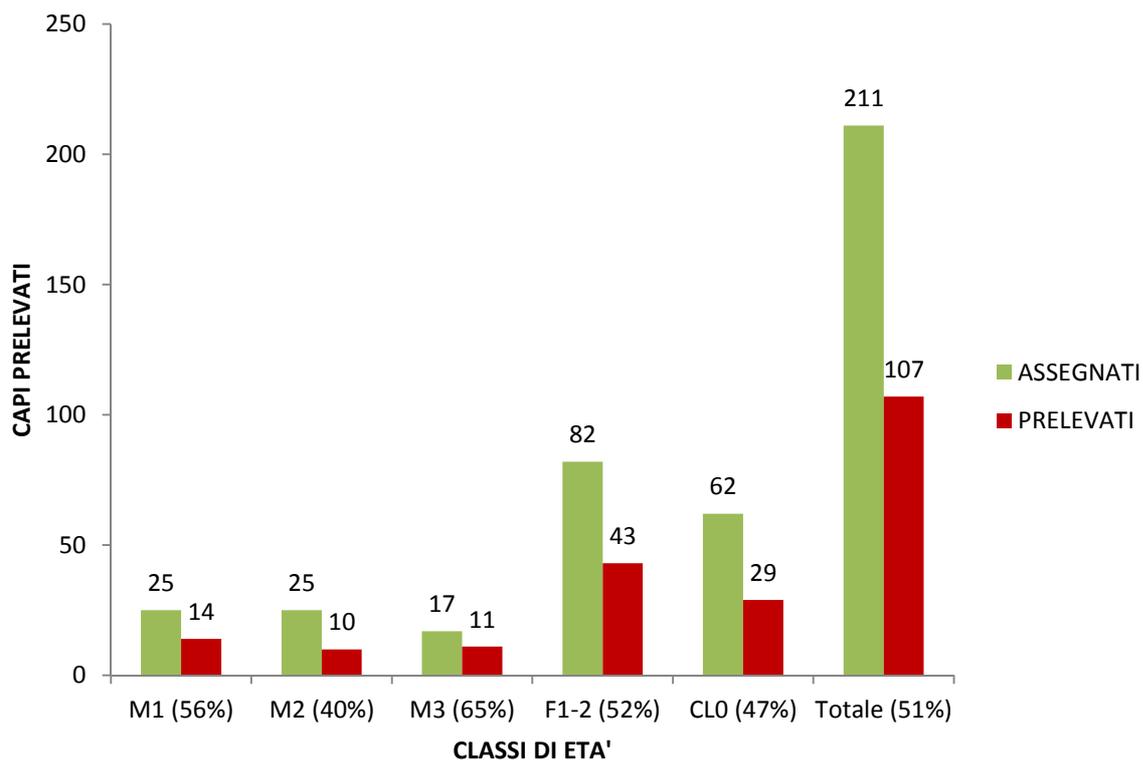


Figura MO7 –Grafico di confronto tra prelievo assegnato e realizzato nelle classi d’età.

La distribuzione geografica del prelievo è rappresentata in Figura MO8. Nell’ambito di un quadro piuttosto variegato, risulta peculiare il distretto MODC05: in questa sub-unità gestionale è stato in fatti realizzato il 59% circa dell’intero piano di prelievo provinciale. L’analisi spaziale del prelievo (cfr. Figura MO8), permette di osservare come il risultato venatorio sia stato ottenuto in un’area circoscritta, che rappresenta solamente il 22% circa dell’intero distretto. In effetti gli esemplari risultano raggruppati in una porzione del distretto pari all’incirca a 7.620 ettari, che corrisponde all’area occupata in modo stabile dall’ungulato.

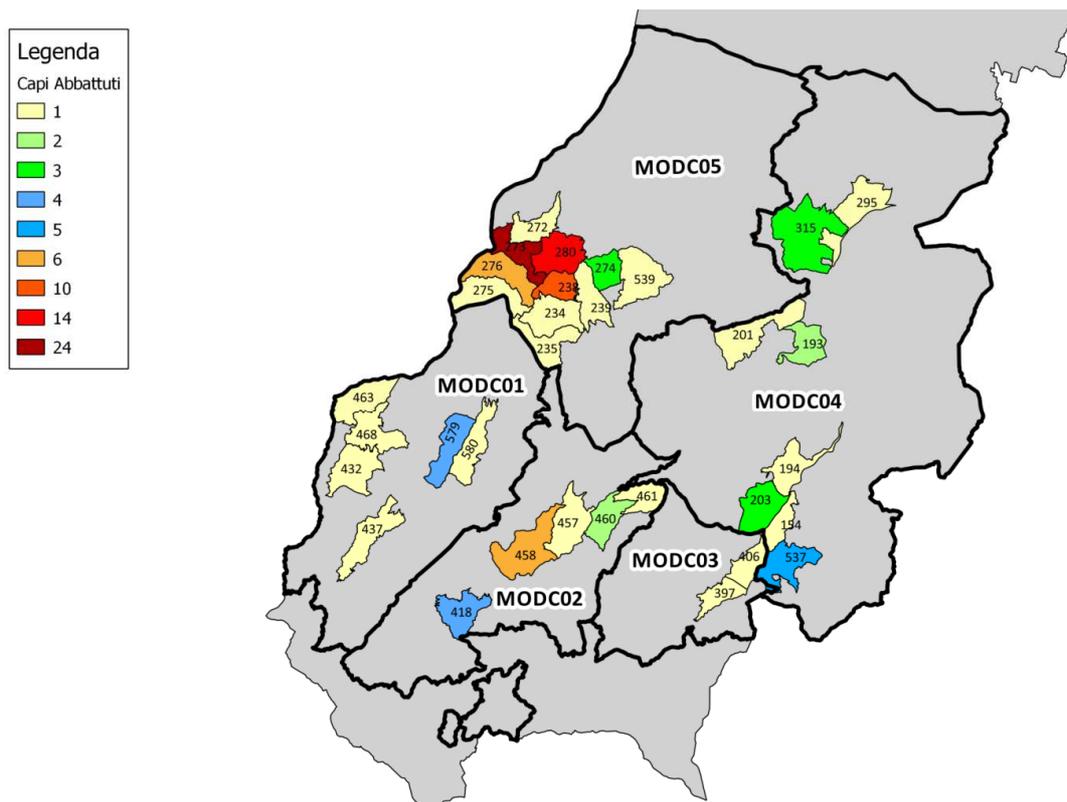


Figura MO8 – Distribuzione del piano di prelievo realizzato nelle Unità Territoriali di Gestione.

La densità di prelievo nel distretto MODC05, ha raggiunto il valore di 1 capo prelevato/kmq, con il picco, rappresentato dall'UTG 273 di 5 capi prelevati/kmq. È utile a questo scopo ricordare come l'UTG in questione rientri tra le unità territoriali maggiormente vulnerabili ai danni da cervo, come già evidenziato nel PAO 2012-2013. Il resoconto di dettaglio della distribuzione del prelievo è fornito in Tabella MO9.

Distretto	ID_UTG	Nome	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
MODC01	432	Valoria	1	0.1	1.4%
	463	Ronchi	1	0.1	1.4%
	437	Riccovolto	1	0.1	1.4%
	468	Arevecchie	1	0.2	1.4%
	580	Palagano	1	0.2	1.4%
	579	Lago	4	0.7	5.8%
MODC02	461	Casa Baratta	1	0.2	3.6%
	457	Sassostorno	2	0.3	7.1%
	460	Rovinella	2	0.4	7.1%
	458	Sassolera	6	0.6	21.4%
	418	Groppo	4	0.7	14.3%
MODC03	397	Ca' Zorra	1	0.3	16.7%
	406	Il Teso	2	0.5	33.3%
MODC04	201	Coscogno	1	0.1	2.5%

Distretto	ID_UTG	Nome	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
	295	Marano	1	0.1	2.5%
	194	M. Passatore	1	0.2	2.5%
	315	AFV Ospitaletto	3	0.2	7.5%
	154	Canevaro	1	0.3	2.5%
	193	Pedrina	2	0.4	5.0%
	203	Gaiato	3	0.5	7.5%
	537	AFV La Selva	5	0.7	12.5%
MODC05	539	Faeto	1	0.1	1.5%
	234	Palaveggio	1	0.1	1.5%
	275	M. della Croce	1	0.1	1.5%
	235	Gombola	1	0.2	1.5%
	239	I Ronchi	1	0.2	1.5%
	272	Prignano	1	0.2	1.5%
	274	I Ronchi	3	0.8	4.4%
	276	Pratolungo	6	1.0	8.8%
	280	AFV La Mandria	14	2.1	20.6%
	238	Rossenna	10	2.7	14.7%
	273	Castelvecchio	24	5.0	35.3%

Tabella MO9 – Distribuzione del prelievo nelle Unità Territoriali di Gestione.

Analisi condotte a partire da un campione relativo a 75 dei 107 capi abbattuti (70%, circa), hanno permesso di evidenziare che:

- oltre il 41% dei capi prelevati è stato abbattuto tra la prima e la seconda uscita di caccia (Fig. MO9);
- la distanza di sparo è stata variabile tra i 50 ed i 250 metri e quasi il 40% dei capi abbattuti è stato colpito da una distanza compresa tra 50 e 150 metri (Fig. MO10);
- almeno il 50% del piano di prelievo realizzato è stato ottenuto esplodendo una sola munizione, mentre nel 20% dei casi è stato necessario sparare più di un colpo.

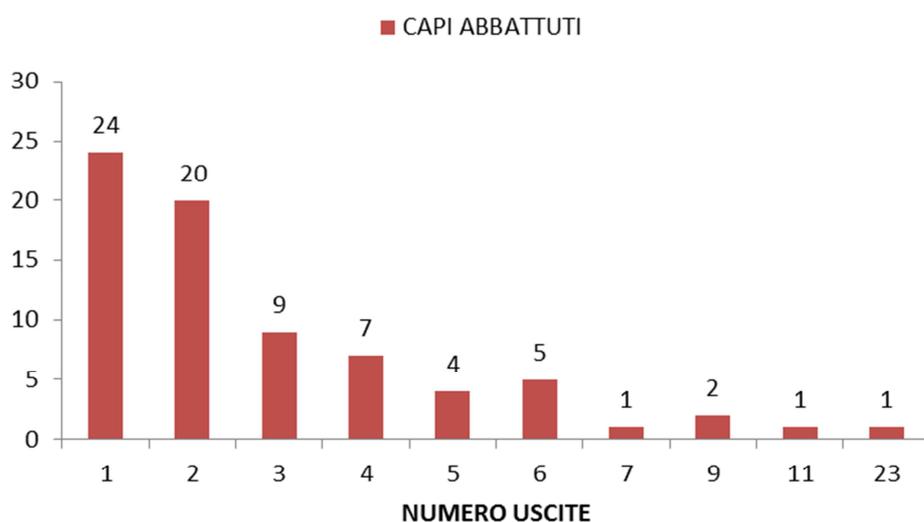


Figura MO9 – Numero di uscite necessarie per abbattere il capo assegnato.

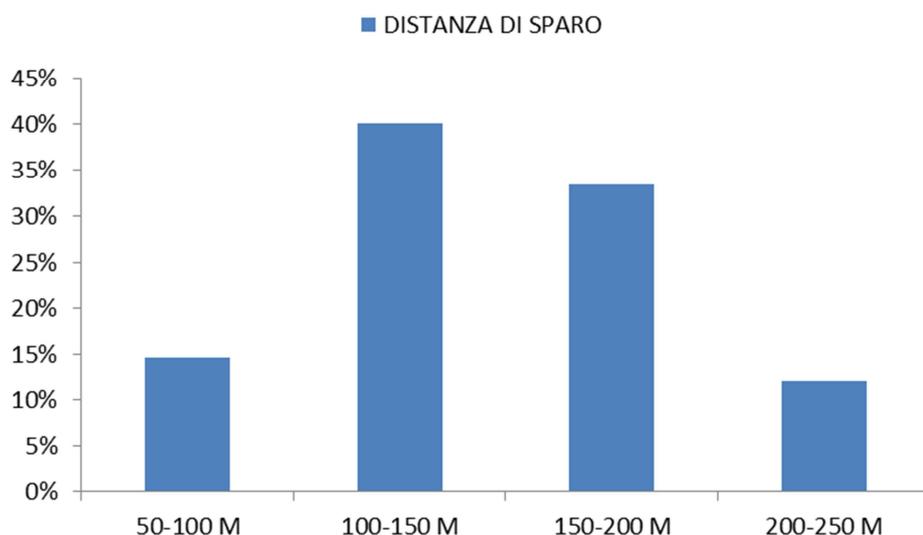


Figura MO10 – Distanza utile per realizzare il tiro.

Come era facilmente prevedibile, causa l'inesperienza, non sono mancati alcuni errori di abbattimento. La tabella MO10 riassume quanto constatato:

CAPO ASSEGNATO	CAPO PRELEVATO	NUMERO CASI
CL0	F1	3
CL0	F2	2
F1-2	MCL0	1
M2	M1	2
M3	M2	1

Tabella MO10 – Errori nella scelta del capo abbattuto (S.V. 2102-2013).

Occorre evidenziare come gli errori occorsi per i maschi siano tutti casi particolari: gli animali abbattuti avevano caratteristiche morfologiche esterne compatibili con la classe di assegnazione. Solo un esame più approfondito, condotto sulle spoglie, ha permesso di tener conto di caratteri diagnostici più precisi (es. tavola dentaria).

Nel corso dell'attività venatoria è stato necessario ricorrere al cane da traccia in 14 occasioni. Per sette casi, si è verificato il mancato ferimento dell'esemplare: in un caso, in particolare, è stato individuato il punto di impatto del proiettile nel terreno. In due casi sono stati rinvenuti segni di ferite non letali, una ad un arto ed una di striscio sotto pancia: per questi casi il recupero non è stato possibile. Per i restanti cinque esemplari si è riscontrato il colpo letale o sub-letale: in tre casi il capo è stato recuperato, in due casi il recupero non è avvenuto, complice in una circostanza, il sopraggiungere di un'abbondante nevicata. Il 60% dei tentativi di recupero, nel caso di animali feriti in modo grave, si è concluso con esito positivo. I tre capi recuperati sono:

- un maschio adulto (M3) nel distretto MODC02 (UTG 458);

- un maschio sub-adulto (M2) nel distretto MODC04 (UTG 203);
- un maschio giovane (M1) nel distretto MODC05 (UTG 273).

In otto casi (57%) è stato necessario l'intervento di più conduttori (fino ad un massimo di 3), che hanno collaborato tra loro avvicinandosi per più giornate e riuscendo in questo modo a recuperare con successo uno degli esemplari per i quali è stata constatata una ferita mortale (M1).

## Provincia di Reggio Emilia

### *Distretti e aree di gestione*

Nella stagione venatoria 2012/13 sono stati attivi tre distretti di gestione (Tabella RE12 e Figura RE6). Gli istituti e le aree di gestione di pertinenza di ciascun distretto sono elencate nelle Tabelle RE 13, RE14, RE 15 e individuate cartograficamente nelle Figure RE7, RE8, RE9.

Distretto	Superficie (ha)
DGRE01	23.106
DGRE02	32.948
DGRE03	17.067
<b>Totale</b>	<b>73.121</b>

Tabella RE12 – DG della stagione 2012/13 e relativa superficie

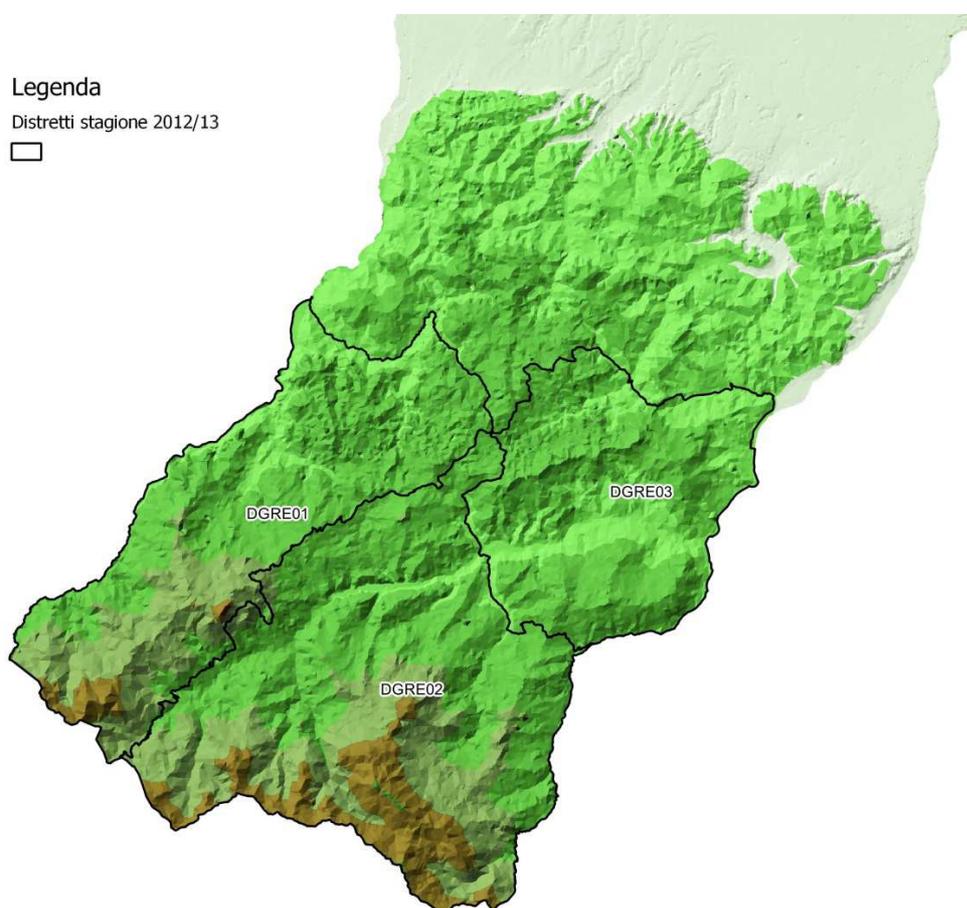


Figura RE6 – Perimetrazione dei DG della stagione 2012/13

Il DGRE01 comprende 33 aree di gestione di pertinenza dell'ATCRE4 (per complessivi 16.240 ettari), un'azienda faunistico venatoria e una zona addestramento cani; il 16% del distretto è occupato dal Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano.

Il DGRE02 comprende 48 aree di gestione di pertinenza dell'ATCRE4 (per complessivi 21.419 ettari), un'azienda faunistico venatoria, due zone cinofile, una zona di ripopolamento e cattura e due oasi di protezione; il 28% del distretto è occupato dal Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano.

Il DGRE03 comprende 33 aree di gestione di pertinenza dell'ATCRE3 (per complessivi 15.721 ettari), tre zone cinofile e una zona di ripopolamento e cattura.

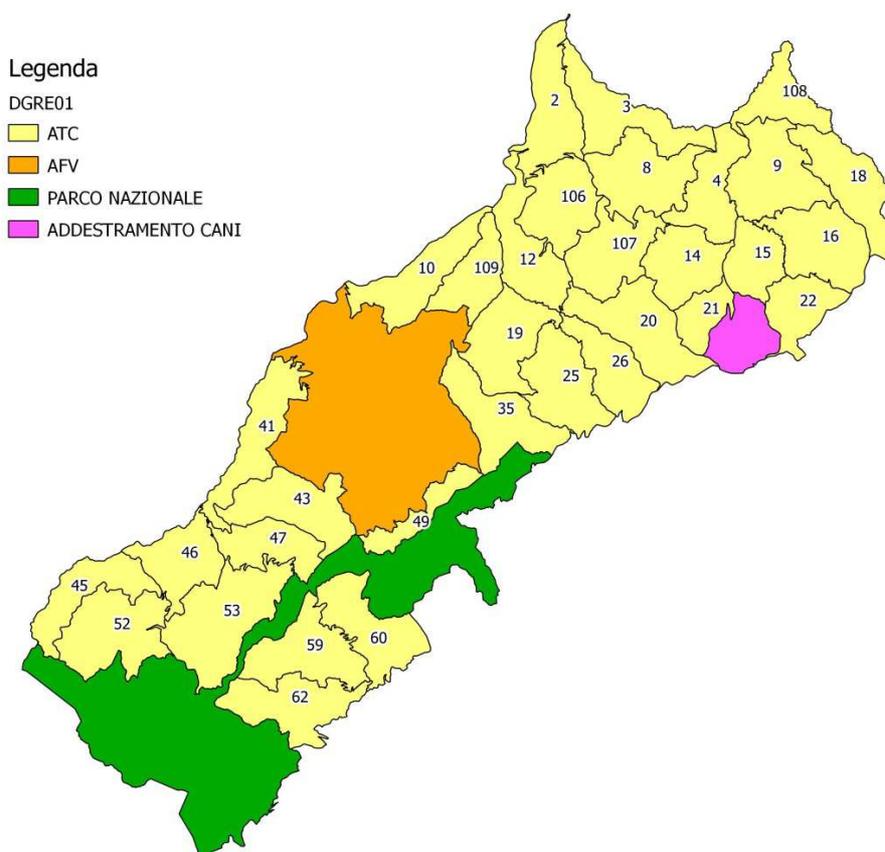


Figura RE7 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE01

Istituto	Area di gestione	Superficie (ha)
ATC RE4	2	534
ATC RE4	3	563
ATC RE4	4	440
ATC RE4	8	599
ATC RE4	9	620
ATC RE4	10	518
ATC RE4	12	475
ATC RE4	14	441
ATC RE4	15	334

<b>Istituto</b>	<b>Area di gestione</b>	<b>Superficie (ha)</b>
ATC RE4	16	553
ATC RE4	18	519
ATC RE4	19	558
ATC RE4	20	573
ATC RE4	21	209
ATC RE4	22	321
ATC RE4	25	555
ATC RE4	26	420
ATC RE4	35	568
ATC RE4	41	533
ATC RE4	43	571
ATC RE4	45	433
ATC RE4	46	451
ATC RE4	47	389
ATC RE4	49	239
ATC RE4	52	661
ATC RE4	53	818
ATC RE4	59	565
ATC RE4	60	532
ATC RE4	62	542
ATC RE4	106	478
ATC RE4	107	512
ATC RE4	108	350
ATC RE4	109	366
AFV VENTASSO	AFV VENTASSO	2.877
PARCO NAZIONALE	PARCO NAZIONALE	3.678
ZAC BOSCHI	ZAC BOSCHI	311
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>23.106</b>

Tabella RE13 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE01

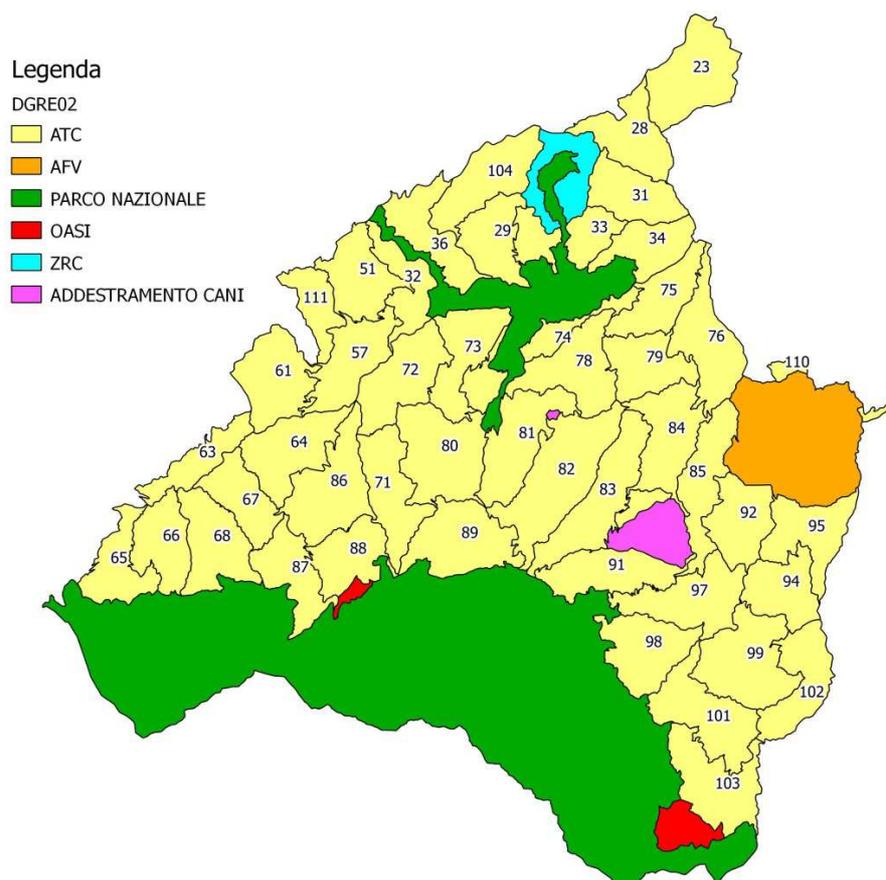


Figura RE8 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE02

Istituto	Area di gestione	Superficie (ha)
ATC RE4	23	529
ATC RE4	28	393
ATC RE4	29	364
ATC RE4	31	375
ATC RE4	32	303
ATC RE4	33	375
ATC RE4	34	339
ATC RE4	36	393
ATC RE4	51	374
ATC RE4	57	447
ATC RE4	61	490
ATC RE4	63	278
ATC RE4	64	497
ATC RE4	65	350
ATC RE4	66	393
ATC RE4	67	361
ATC RE4	68	489
ATC RE4	71	472
ATC RE4	72	514

<b>Istituto</b>	<b>Area di gestione</b>	<b>Superficie (ha)</b>
ATC RE4	73	432
ATC RE4	74	332
ATC RE4	75	384
ATC RE4	76	492
ATC RE4	78	505
ATC RE4	79	374
ATC RE4	80	642
ATC RE4	81	544
ATC RE4	82	818
ATC RE4	83	598
ATC RE4	84	483
ATC RE4	85	459
ATC RE4	86	587
ATC RE4	87	392
ATC RE4	88	357
ATC RE4	89	568
ATC RE4	91	537
ATC RE4	92	411
ATC RE4	94	379
ATC RE4	95	452
ATC RE4	97	516
ATC RE4	98	482
ATC RE4	99	646
ATC RE4	101	574
ATC RE4	102	429
ATC RE4	103	517
ATC RE4	104	448
ATC RE4	110	62
ATC RE4	111	263
AFV STRAMBIANA	AFV STRAMBIANA	1.289
CAC GARFAGNO	CAC GARFAGNO	9
OASI OZOLA EST	OASI OZOLA EST	201
OASI OZOLA OVES	OASI OZOLA OVES	42
PARCO NAZIONALE	PARCO NAZIONALE	9.331
ZAC MONTE URANO	ZAC MONTE URANO	321
ZRC CASELLE	ZRC CASELLE	335
<b>TOTALE</b>	<b>55</b>	<b>32.948</b>

Tabella RE14 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE02

Legenda

DGRE03

ATC

ZRC

ZAC

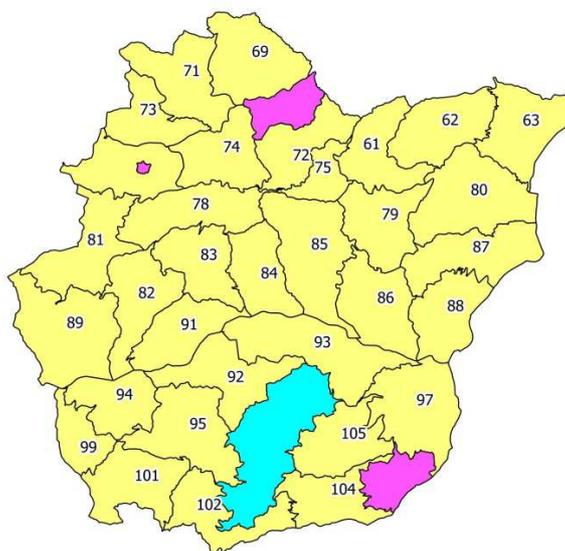


Figura RE9 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE03

Istituto	Area di gestione	Superficie (ha)
ATC RE3	61	404
ATC RE3	62	504
ATC RE3	63	484
ATC RE3	69	588
ATC RE3	71	510
ATC RE3	72	415
ATC RE3	73	343
ATC RE3	74	426
ATC RE3	75	195
ATC RE3	76	416
ATC RE3	78	522
ATC RE3	79	469
ATC RE3	80	708
ATC RE3	81	535
ATC RE3	82	486
ATC RE3	83	427
ATC RE3	84	379
ATC RE3	85	521
ATC RE3	86	536
ATC RE3	87	537
ATC RE3	88	429
ATC RE3	89	704

Istituto	Area di gestione	Superficie (ha)
ATC RE3	91	413
ATC RE3	92	492
ATC RE3	93	722
ATC RE3	94	387
ATC RE3	95	585
ATC RE3	97	599
ATC RE3	99	258
ATC RE3	101	476
ATC RE3	102	430
ATC RE3	104	378
ATC RE3	105	443
CAC RIANA	CAC RIANA	11
ZAC MONTE CORVO	ZAC MONTE CORVO	245
ZAC TOANO	ZAC TOANO	269
ZRC STIANO	ZRC STIANO	822
<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	<b>17.067</b>

Tabella RE15 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE03

#### **Organizzazione dei distretti, figure gestionali e punti di controllo**

L'organizzazione dei distretti e le figure gestionali impegnate nella gestione del cervo sono state quelle indicate nel PAO 2012/13.

I punti di controllo utilizzati sono stati:

- Centro di Rosano (Via Rosano 61, Vetto) per il conferimento dei capi dei distretti DGRE01 e DGRE02 (compresi i capi prelevati in AFV)
- Centro di Vesallo (Via S. Andrea 41, Carpineti) per il conferimento dei capi del distretto DGRE03

#### **Calendario venatorio**

In provincia di Reggio Emilia il prelievo del cervo nella stagione 2012/13 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 31 marzo

#### **Cacciatori abilitati e assegnatari**

In provincia di Reggio Emilia, alla data del 31/12/2012, risultano abilitati al prelievo del cervo 520 cacciatori. I cacciatori assegnatari di capi nella stagione 2012/13 nei due ATC reggiani sono stati complessivamente 182 (Tabella RE16).

ATC	Assegnatari iscritti all'ATC	Assegnatari non iscritti all'ATC	Totale assegnatari
ATC RE4	115	41	156

ATC RE3	26	0	26
<b>Totale</b>	<b>141</b>	<b>41</b>	<b>182</b>

Tabella RE16 – Numero di cacciatori assegnatari di capi in ATC

### Prelievo

Il primo anno di avvio della gestione venatoria della specie si è concluso con un prelievo di 145 capi su 193 assegnati, con una percentuale di prelievo del 75%. Il resoconto è riportato in Tabella 17.

DATI TERRITORIALI		PIANO DI PRELIEVO ASSEGNATO						PIANO DI PRELIEVO REALIZZATO						
ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT.	M1	M2	M3	F1-2	CL0	TOT	%PDP
ATC RE4	DGRE01	1	2	2	3	2	10	0	0	2	0	0	2	20%
AFV Ventasso	DGRE01	0	0	1	1	0	2	0	0	0	1	0	1	50%
ATC RE4	DGRE02	12	17	17	71	30	147	6	4	13	57	29	109	74%
AFV Strambiana	DGRE02	1	1	1	3	2	8	1	1	1	3	2	8	100%
ATC RE3	DGRE03	2	3	3	13	5	26	1	3	3	12	6	25	96%
<b>TOTALE</b>		<b>16</b>	<b>23</b>	<b>24</b>	<b>91</b>	<b>39</b>	<b>193</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>19</b>	<b>73</b>	<b>37</b>	<b>145</b>	<b>75%</b>

Tabella 17 – Piano di prelievo assegnato e realizzato nella stagione 2012/13

La distribuzione del prelievo nelle diverse classi è rappresentata in Figura RE10. L'assegnazione dei piccoli ha previsto l'accorpamento tra maschie e femmine (M0 e F0), mentre quella delle femmine ha previsto l'accorpamento tra sottili e adulte (F1 e F2); ai soggetti gestori (ATC e AFV) è stata tuttavia anche fornita indicazione sulla corretta ripartizione del piano tra M0 e F0 e tra F1 e F2 (Tabella RE18).

La classe più "problematica" è risultata essere quella dei maschi sub-adulti (M2) che, complice la non sempre facile riconoscibilità, sono stati i meno prelevati (piano realizzato al 35%). La classe in cui la percentuale di prelievo è stata invece più alta è quella dei piccoli (CL0), con una percentuale di realizzazione pari al 95%.

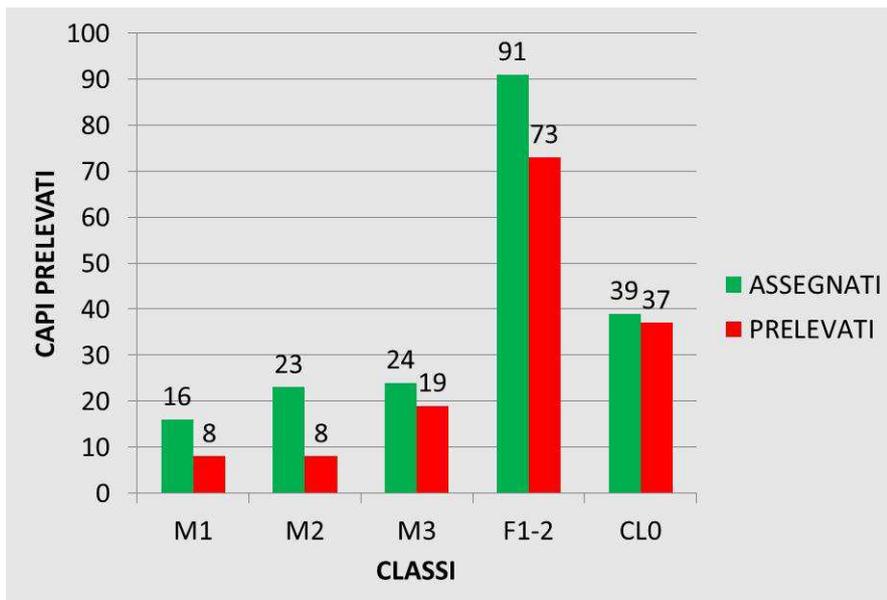


Figura RE10 – Distribuzione del prelievo nelle classi di sesso ed età

Sesso e classe	Assegnati	Prelevati	Percentuale di prelievo
M0	16	16	100%
M1	16	8	50%
M2	23	8	35%
M3	24	19	79%
F0	23	21	91%
F1	23	10	43%
F2	68	63	93%
<b>Totale</b>	<b>193</b>	<b>145</b>	<b>75%</b>

Tabella RE18 – Distribuzione del prelievo nelle classi di sesso ed età riportante anche la suddivisione tra M0 e F0 e tra F1 e F2.

La distribuzione geografica del prelievo è sinteticamente rappresentata in Figura RE11, mentre il resoconto di dettaglio è fornito in Tabella RE19. Il prelievo ha interessato 32 aree di gestione, in un terzo delle quali è stato prelevato un solo capo per area. La densità media di prelievo è stata di 0,8 capi/100 ha.

Seppure con i necessari aggiustamenti dovuti alla permanenza della copertura nevosa, il prelievo nei distretti DGRE02 e DGRE03 è stato realizzato prevalentemente nelle aree in cui si sono rilevati i maggiori danni alle coltivazioni, come da indicazione della CTI. La buona corrispondenza tra aree in cui è stato concentrato il prelievo e le località in cui si sono registrati danni alle coltivazioni è osservabile in Figura RE12.

Nel DGRE03 più della metà del piano di prelievo del distretto è stato realizzato nell'area di gestione n° 33 (13 capi prelevati, con una densità di prelievo pari a 2,7 capi/100 ha). Nello stesso distretto una densità di prelievo di circa 1 capo/100 ha è stata ottenuta nelle aree n° 88 e 99.

Nel DGRE02 la densità di prelievo più elevata ha riguardato l'area n° 33 (19 capi prelevati, pari a 5,1 capi/100 ha).

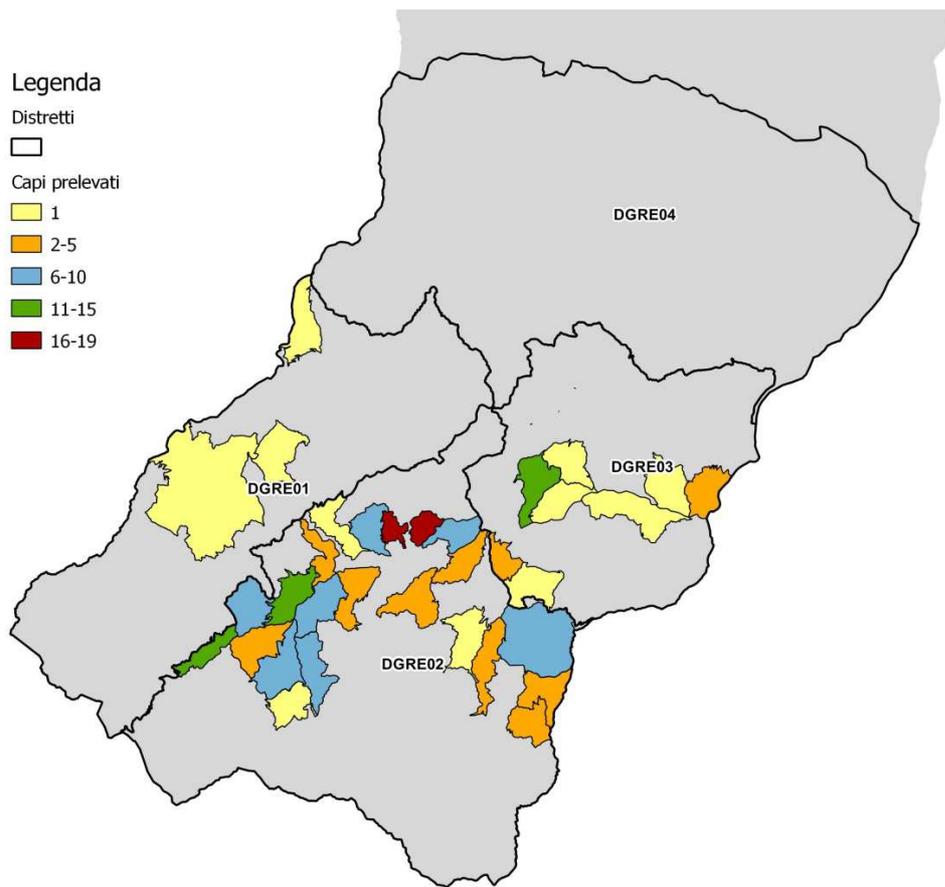


Figura RE11 – Distribuzione del prelievo

Distretto	Area di gestione	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
DGRE01	19	1	0,2	33,3
	2	1	0,2	33,3
	AFV Ventasso	1	0,0	33,3
DGRE02	33	19	5,1	16,2
	63	11	4,0	9,4
	57	11	2,5	9,4
	71	8	1,7	6,8
	34	8	2,4	6,8
	AFV Strambiana	8	0,6	6,8
	72	7	1,4	6,0
	86	6	1,0	5,1
	61	6	1,2	5,1
	29	6	1,6	5,1
	32	5	1,7	4,3
	95	3	0,7	2,6
	78	3	0,6	2,6
	75	3	0,8	2,6
	73	3	0,7	2,6

Distretto	Area di gestione	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
	64	3	0,6	2,6
	94	2	0,5	1,7
	85	2	0,4	1,7
	88	1	0,3	0,9
	84	1	0,2	0,9
	36	1	0,3	0,9
DGRE03	82	13	2,7	52,0
	88	4	0,9	16,0
	99	3	1,2	12,0
	101	1	0,2	4,0
	93	1	0,1	4,0
	91	1	0,2	4,0
	86	1	0,2	4,0
	83	1	0,2	4,0
<b>TOTALE</b>	<b>17.515</b>	<b>145</b>	<b>0,8</b>	<b>100</b>

Tabella RE19 – Capi prelevati nelle varie aree di gestione, densità di prelievo e percentuale di prelievo riferita al distretto.

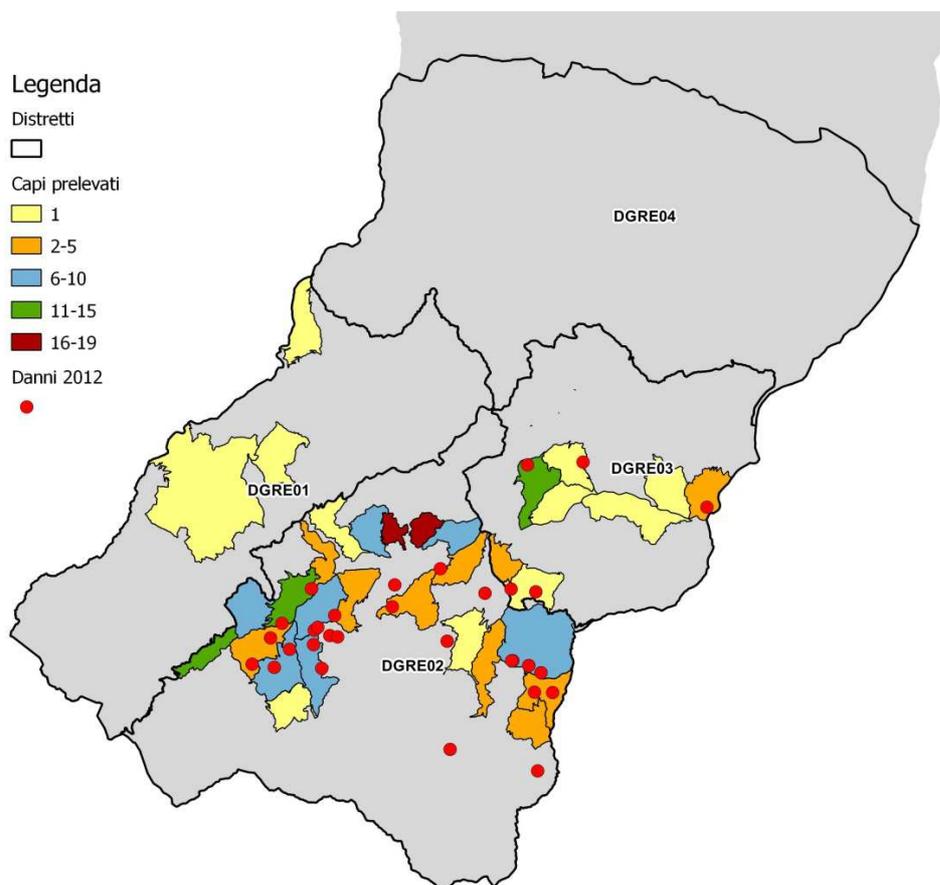


Figura RE12 – Distribuzione del prelievo e ubicazione dei danni

Poiché nel corso di un'uscita di caccia un cacciatore ha abbattuto, oltre il capo assegnato, anche un altro soggetto, le elaborazioni successive riguarderanno un campione di 144 capi su 145 complessivamente prelevati.

Per il prelievo di 144 capi sono state effettuate 463 uscite di caccia; il numero medio di uscite per capo prelevato è stato di 3,2. Le classi più difficoltose al prelievo, con uno sforzo di caccia di 5 uscite per capo prelevato, sono state la M1 e la M2; lo sforzo di caccia più basso (2,7 uscite per capo prelevato) ha riguardato le classi femminili (F1-2) (Figura RE13). Un terzo del piano di prelievo (46 capi) è stato realizzato alla prima uscita di caccia, mentre con due uscite di caccia è stato completato il 50% del piano (Figura RE14).

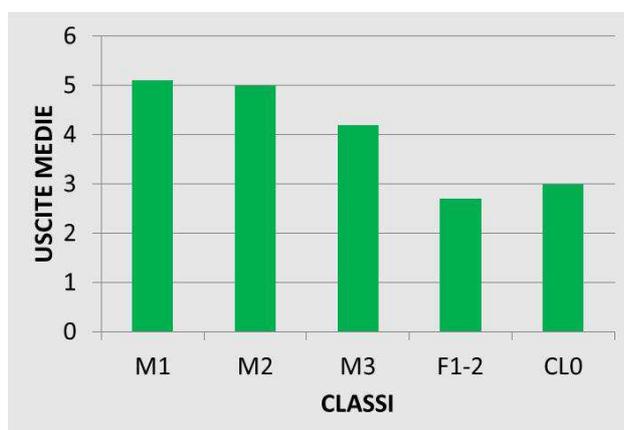


Figura RE13 – Sforzo di caccia nelle diverse classi di prelievo

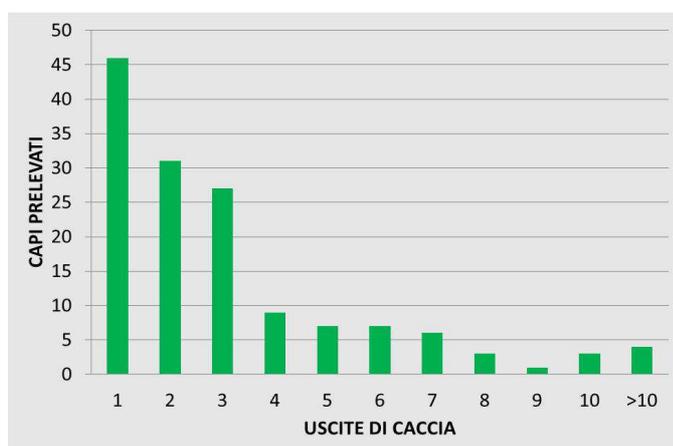


Figura RE14 - Numero di uscite di caccia necessarie al prelievo del capo assegnato

Nel corso dell'attività venatoria è stato necessario ricorrere al cane da traccia in 13 occasioni: sei capi feriti sono stati recuperati, mentre sette non stati recuperati (Tabella RE20). Tutti i maschi adulti feriti non sono stati recuperati.

Sesso e classe	Capi feriti recuperati	Capi feriti non recuperati	Totale capi feriti	Percentuale di capi feriti non recuperati
M1	1	1	2	50%

M2	0	0	0	-
M3	0	5	5	100%
F1-2	4	1	5	25%
CL0	1	0	1	0%
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>54%</b>

Tabella RE20 – Capi feriti nella stagione 2012/13

La stagione si è conclusa con quattro errori di prelievo, tre dei quali hanno riguardato l'abbattimento di soggetti di classe 0 al posto di femmine di classe 1-2 (Tabella RE21).

Capo assegnato	Capo prelevato	Numero casi
M2	M3	1
F1-2	F0	2
F1-2	M0	1

Tabella RE21 – Errori di prelievo nella stagione 2012/13

Il prelievo del cervo all'interno delle AFV è stato ottenuto esclusivamente con munizioni senza piombo. In ATC l'utilizzo delle munizioni senza piombo è stato invece facoltativo; al fine di incentivarne l'uso sono stati previsti punteggi di merito per cacciatori che hanno fatto uso di tali munizioni. Complessivamente il 24% del piano è stato realizzato con munizioni senza piombo (35 capi prelevati senza piombo e 109 capi prelevati con piombo).

La statistica di una sola stagione non è certo sufficiente per suffragare o meno l'ipotesi di una presunta scarsa efficacia delle munizioni senza piombo: i risultati di questa prima sperimentazione nel reggiano mostrano come non siano stati recuperati il 67% dei capi feriti con munizioni con piombo, contro il 25% dei capi feriti con munizioni senza piombo Tabella RE22. Tutti i maschi adulti feriti e non recuperati sono stati sparati con munizioni con piombo.

Munizione	Capi feriti recuperati	Capi feriti non recuperati	Totale capi feriti	Percentuale di capi feriti non recuperati
Con piombo	3	6	9	67%
Senza piombo	3	1	4	25%
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>54%</b>

Tabella RE22 – Tipologia di munizioni e capi feriti nella stagione 2012/13

A corollario della rendicontazione del prelievo si restituiscono alcune informazioni riportate nelle schede biometriche in merito al numero di colpi esplosi e alla distanza media di tiro (Figure RE15 e RE16).

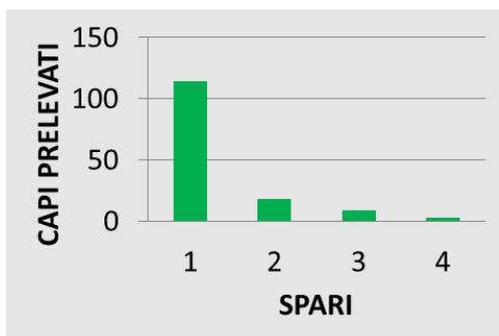


Figura RE15 – Numero di colpi esplosi per il prelievo del capo

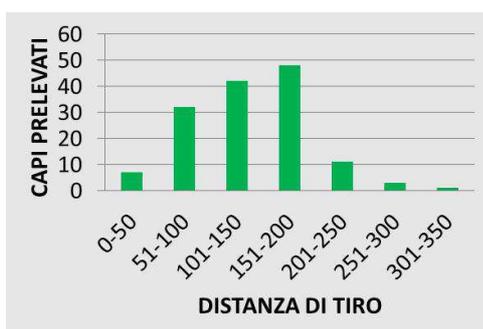


Figura RE16 – Distanza di tiro (classi di distanza in metri)

### **Provincia di Parma**

Nel 2012 non è stato avviato il prelievo venatorio alla specie

### **Provincia di Lucca**

Nel 2012 non è stato avviato il prelievo venatorio alla specie

## **2.6. ALTRE CAUSE DI MORTALITÀ**

### **Provincia di Modena**

Nell'anno 2012, risultano deceduti per causa diverse dal prelievo venatorio 8 esemplari (6 femmine e 2 maschi). La situazione è riepilogata nella tabella sottostante

DISTRETTO	SESSO	CAUSA DI MORTE
MODC01	Femmina	Incidente stradale
MODC01	Femmina	Incidente stradale
MODC02	Maschio	Combattimento tra maschi
MODC05	Maschio	Ferita da arma da fuoco
MODC05	Femmina adulta	Conseguenze imputabili alla cattura

Tabella MO11 – Esemplici morti per cause diverse dal prelievo venatorio (anno 2012).

### Provincia di Reggio Emilia

Dall'anno 2005 all'anno 2012 sono stati registrati 27 casi di incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi (Tabella RE23 e Figura RE17). Il tratto stradale critico (18 cervi investiti) è rappresentato dal "fondovalle del Secchia", in particolare presso le località di Colombaia, Cerredolo e Roteglia. Due casi di investimento stradale di cervi sono stati registrati al limite nord del comprensorio ACATER, in località Roncolo (in comune di Quattro Castella).

Tra gli otto cervi rinvenuti morti per altre cause, quattro sono stati abbattuti con arma da fuoco e uno è stato rinvenuto morto lungo la ferrovia in comune di Reggio Emilia, al di fuori del comprensorio ACATER. Per tre cervi non è stato possibile accertare la causa del decesso.

Anno	Cervi morti per incidenti stradali	Cervi morti per altre cause
2005	3	1
2006	3	2
2007	1	2
2008	2	1
2009	0	0
2010	8	1
2011	5	1
2012	5	0
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>8</b>

Tabella RE23 – Numero di cervi rinvenuti morti a seguito di incidenti stradali o per altre cause (bracconaggio, cause non precisabili, ecc.).

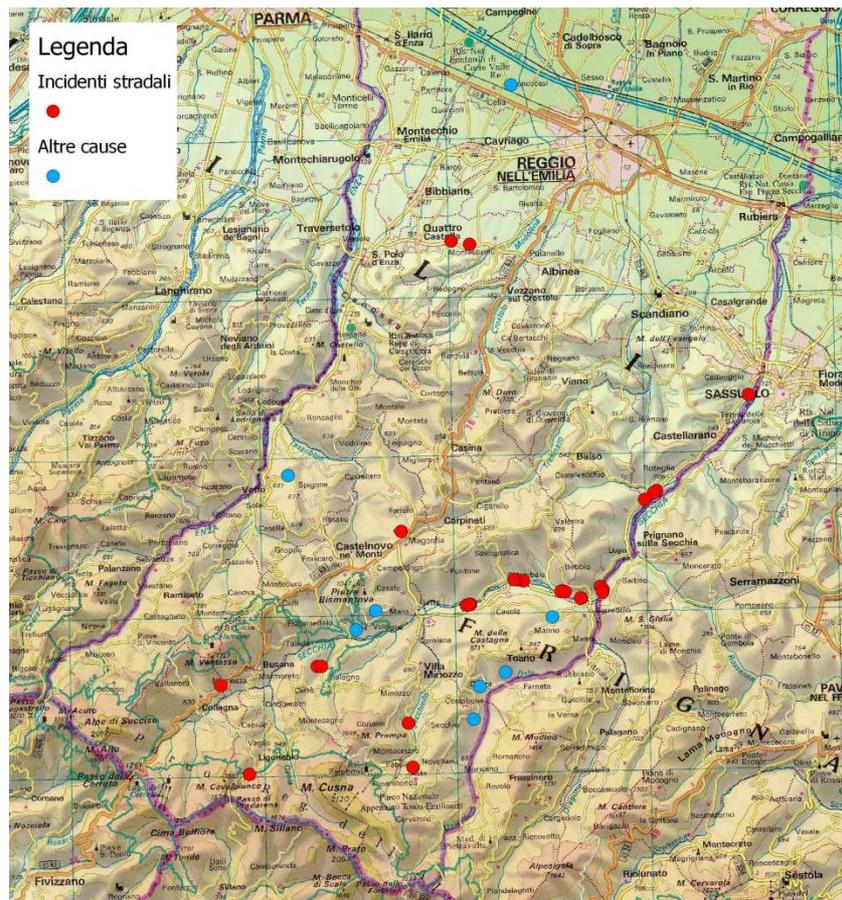


Figura RE17 – Localizzazione dei cervi rinvenuti morti a seguito di incidenti stradali o per altre cause (anni 2005-2012)

### **Provincia di Parma**

Al momento non sono disponibili dati in dettaglio relativi alle specie coinvolte, alla localizzazione e alla tipologia di causa.

### **Provincia di Lucca**

Nell'anno 2012 sono stati denunciati 63 collisioni tra veicoli ed animali selvatici. Al momento non sono stati forniti dall'Amministrazione Provinciale maggiori dati di dettaglio relativi alla localizzazione, specie coinvolte e casi di mortalità da incidenti stradali o altro.

## **2.7. INTERVENTI DI CATTURA**

Gli interventi di cattura dell'anno 2012 sono stati realizzati esclusivamente nell'ambito del progetto d'indagine relativo all'eco-etologia del cervo appenninico nelle province di Reggio Emilia e Modena. La ricerca è finalizzata alla pianificazione delle attività gestionali delle popolazioni di cervo, anche sulla base delle informazioni ricavate dal monitoraggio mediante radio-collari del tipo GPS-GSM. Tutti gli esemplari manipolati sono stati rilasciati sul luogo di cattura.

### 3. PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2013-2014

#### 3.1. AGGIORNAMENTO DEGLI AREALI RIPRODUTTIVO E ANNUALE DELLA POPOLAZIONE.

L'areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater Occidentale, stimato con i dati del monitoraggio realizzato nel periodo 2012-2013, si estende su una superficie complessiva di 151.00 ha circa, ed è illustrato in figura 2. In figura 2, l'areale è rappresentato sulla base di una griglia a maglia quadrata con celle di 1 kmq, utilizzata per rappresentare in modo uniforme la superficie fruita dalla popolazione di cervo. Tuttavia nell'ambito del comprensorio, vengono utilizzate diverse modalità di raccolta dati: in particolare nelle Province di Modena, Reggio Emilia e Parma i dati sono raccolti sulla base delle Aree di Gestione (UTG), in riferimento alle quali vengono effettuati i calcoli di densità(vedi dettaglio successivo). In tabella 2, sono riportati i valori di superficie e le modalità impiegate per calcolarli. Considerando le quattro province, il 19% circa dell'areale distributivo ricade nella Provincia di Parma, il 33 % in quella di Reggio Emilia, il 19 % in quella di Modena e il restante 28 % in quella di Lucca. Nel Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano la presenza del cervo è stata accertata nell'area più meridionale ricadente nelle province di Lucca e Reggio Emilia mentre non sono ancora disponibili dati affidabili relativi alla presenza della specie nel territorio dell'area protetta ricadente in provincia di Parma. Complessivamente si rileva un areale abbastanza compatto e ben distribuito su tutta la dorsale appenninica. Nella porzione più meridionale della provincia di Lucca, ricadente nell'ATC LU12, è probabile che all'espansione della specie abbiano contribuito individui provenienti dall'Acater Centrale della confinante provincia di Pistoia. L'areale riproduttivo, ovvero le maglie ricadenti nelle unità di gestione (AG) in cui sono stati censiti maschi in bramito nel settembre 2012, è di circa 94.000 ha, pari al 62,6 % dell'areale distributivo complessivo. Come definito in sede di PAO 2012-2013, per definire l'area occupata dalla specie si sono tenute in considerazione le aree di gestione utilizzate per almeno 3 stagioni su quattro.

I criteri necessari alla definizione dell'areale distributivo e riproduttivo sono confermati anche per il prossimo ciclo gestionale: sarà quindi utilizzata l'articolazione territoriale in uso nelle quattro province dell'Acater Occidentale per la gestione degli ungulati selvatici. Per garantire una uniforme visione d'insieme le informazioni raccolte saranno trasferite su una maglia di 1 Kmq, facendo riferimento al reticolato UTM. Al fine di definire l'area occupata saranno tenute in considerazione le aree di gestione utilizzate dalla specie per almeno 3 stagioni su quattro.

Province	Areale Distributivo ha	Estensione %	Areale Riproduttivo ha	Estensione %
Modena*	28.793	19,1	28.784	30,5
Reggio E. e Parco N. *	49.678	33,0	36.934	39,2
Parma *	28.940	19,4	15.157	16,1
Lucca e Parco N. **	43.000	28,5	13.400	14,2
<b>Totale</b>	<b>150.745</b>	<b>100</b>	<b>94.275</b>	<b>100</b>

Tabella 2 - Estensione dell'areale distributivo e riproduttivo del cervo tra i diversi istituti faunistici dell'ACATER orientale.\* Superfici calcolate in base alle AG; \*\* Superfici calcolate sommando le celle di 1 KMQ.

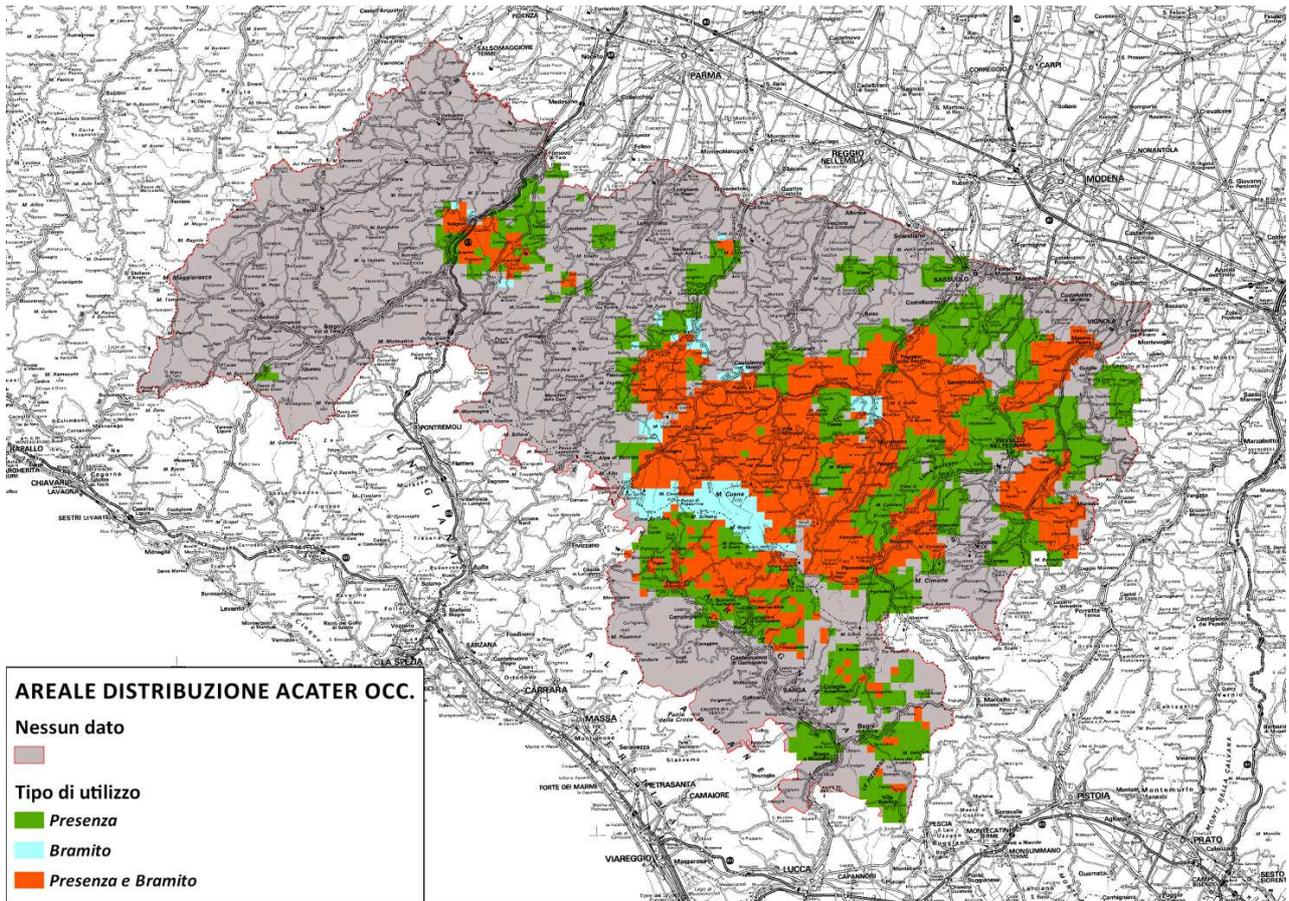


Figura 1 - Areale distributivo e riproduttivo

### Provincia di Modena

Allo scopo di acquisire informazioni sull'utilizzo dello spazio e quindi definire l'area occupata e quella frequentata dalla specie in provincia, si è optato per rilevare la presenza/assenza del cervo con frequenza mensile. Nello specifico sono stati individuati circa 655 km di transeiti distribuiti nelle varie UTG percorrendo i quali sono state raccolte informazioni relative ad avvistamenti diretti o al rinvenimento di segni di presenza riconducibili al cervo. Le informazioni sono state archiviate mediante un'applicazione con accesso web, che consente una efficiente raccolta dei dati ed una rapida analisi degli stessi. L'areale distributivo 2012 è stato aggiornato principalmente grazie alle informazioni relative al cervo contenute in 464 uscite di monitoraggio, che vanno ad integrare una banca dati preesistente che già conteneva oltre 1.000 record inerenti la specie.

I dati raccolti con le modalità descritte, al fine di colmare eventuali lacune, sono stati oggetto di un confronto critico con quanto scaturito da:

- censimenti al primo verde del mese di aprile dell'anno 2013;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2012;
- dati trasmessi dai cervi dotati di collari GPS nell'anno 2012 (progetto cervo MO-RE);
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2012;
- aree nelle quali sono stati prelevati esemplari nella S.V. 2012-2013;
- attività di osservazione specificamente condotte nei confronti degli esemplari muniti di radio-collare.

L'integrazione delle diverse fonti ha consentito di aggiornare i dati relativi alla distribuzione dell'ungulato in provincia. Nell'anno 2012 il cervo ha occupato in modo stabile una superficie pari a 28.793 ettari, facendo registrare un incremento pari al 20% circa rispetto all'anno 2011. Risulta in espansione anche l'areale riproduttivo, esteso nell'anno 2012 su una superficie di 28.784 ettari, facendo segnare un incremento di oltre 4.000 ettari, equivalenti al 17% circa in più rispetto al passato. In controtendenza risulta invece l'area dalla quale sono pervenute segnalazioni anche isolate (area frequentata), che nell'anno 2012 è risultata pari a 69.742 ettari, mostrando una contrazione di superficie pari al 2% rispetto all'anno passato.

Le informazioni sull'area occupata e sull'areale riproduttivo, articolate per distretto, sono riepilogate in Tabella MO12 e illustrate, Figure MO11 e MO12.

Distretto	Superficie distretto	Areale (ha)	Areale riproduttivo (ha)
MODC01	19.702	8.579	9.040
MODC02	29.734	4.195	4.258
MODC04	43.709	8.398	6.838
MODC05	28.581	7.621	8.648

Tabella MO12 – Estensione dell'area occupata e areale riproduttivo a confronto (anno 2012).

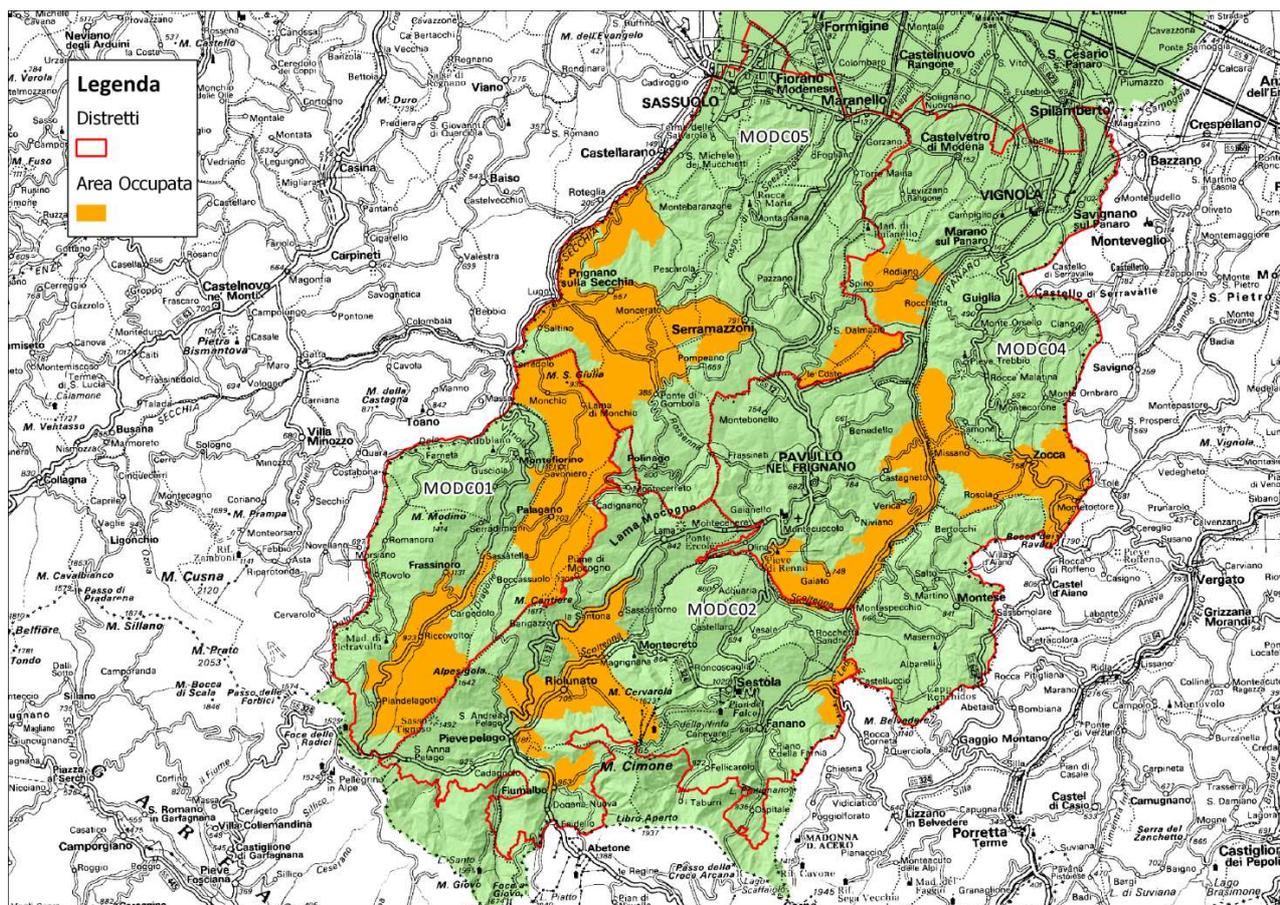


Figura MO11 – Area occupata dal cervo in Provincia di Modena (Anno 2012)

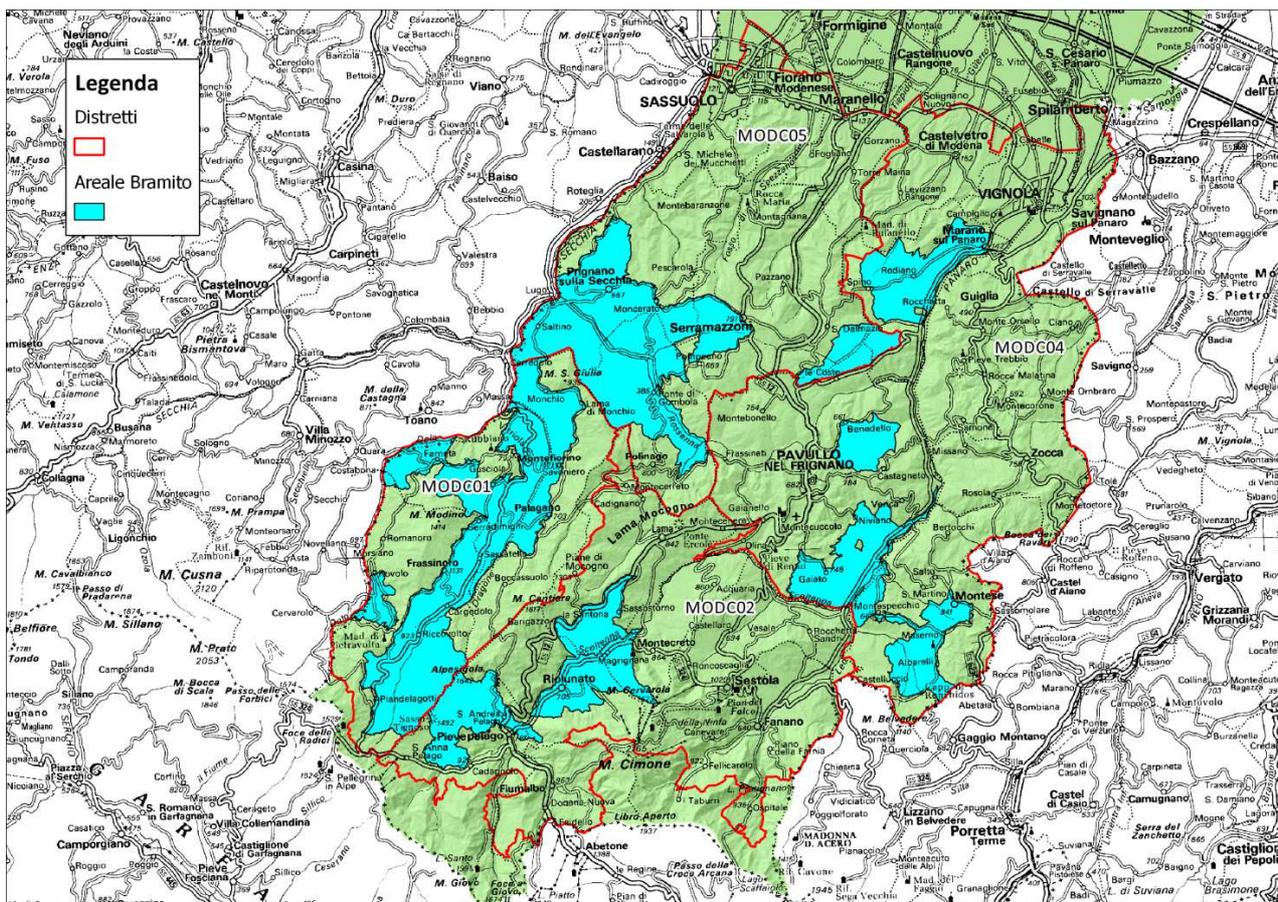


Figura MO12 – Areale riproduttivo del cervo in Provincia di Modena (Anno 2012)

### Provincia di Reggio Emilia e Parco nazionale

L'areale di distribuzione complessivo è stato ottenuto attraverso l'utilizzo delle seguenti informazioni:

- censimenti al primo verde del mese di aprile dell'anno 2013;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2012;
- schede di avvistamento della stagione 2012/13 per la struttura della popolazione;
- dati trasmessi dai cervi dotati di collari GPS nell'anno 2012 (progetto cervo MO-RE);
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2012.

L'areale di distribuzione complessivo della specie 2012/13 è di 49.678 ettari, aumentato di circa 1.100 ettari rispetto a quanto rilevato nella precedente stagione (+2,2%). L'areale riproduttivo è invece di 36.934 ettari, aumentato di 900 ettari rispetto alla stagione precedente (+2,5%).

Le informazioni sulla distribuzione complessiva e riproduttiva sono illustrate in Tabella RE24, Figure RE18 e RE19.

Distretto	Superficie distretto (ha)	Areale complessivo (ha)	Areale riproduttivo (ha)
DGRE01	23.106	6.035	4.402
DGRE02	32.948	31.511	27.692
DGRE03	17.067	10.505	4.840

DGRE04	37.984	1.627	0
<b>TOTALE</b>	<b>111.105</b>	<b>49.678</b>	<b>36.934</b>

Tabella RE24 – Areale complessivo e riproduttivo in provincia di Reggio Emilia

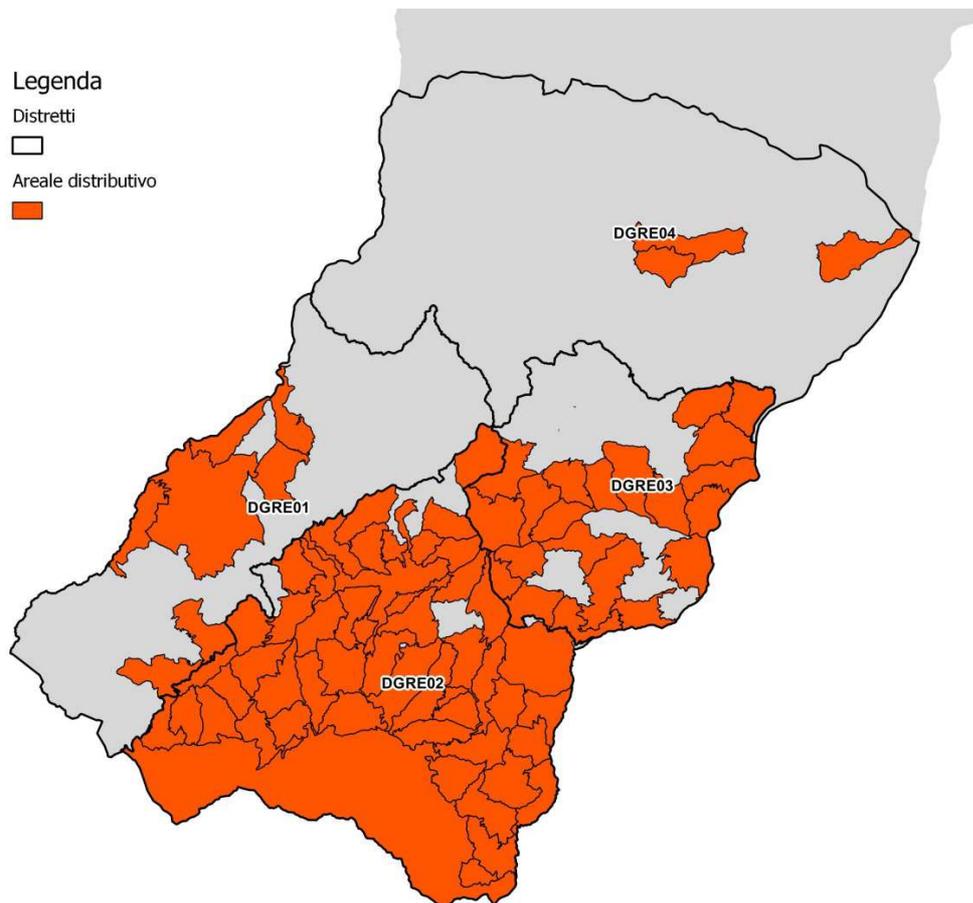


Figura RE18 – Areale distributivo complessivo

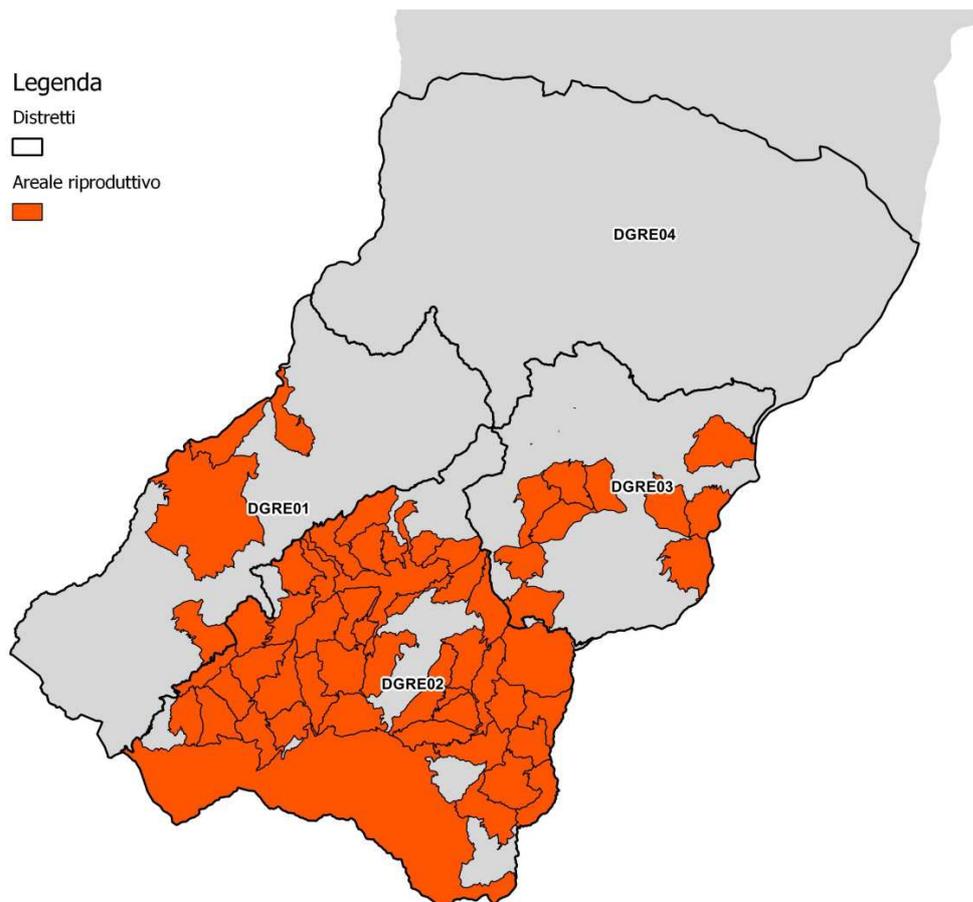


Figura RE19 – Areale riproduttivo

### **Provincia di Parma**

L'areale di presenza è stato calcolato tramite comunicazioni periodiche fornite dai vari Enti di competenza sia di avvistamenti diretti, sia del rinvenimento di segni di presenza.

Nell'anno 2012 il cervo ha occupato in modo stabile una superficie pari a 28.940 ettari (Fig PR1), facendo registrare un incremento pari al 131% circa rispetto all'anno 2011. Va comunque considerato che nel calcolo della superficie frequentata, nell'annata 2013 sono state utilizzate le UTG analogamente alla Province di Reggio Emilia e Modena e non più le singole celle di presenza. La metodologia comporta un incremento della superficie di calcolo ma risulta sicuramente più realistica riguardo lo spostamento dei capi. In questo modo si ha però incremento della superficie. Risulta in espansione anche l'areale riproduttivo (Fig PR2), esteso nell'anno 2012 su una superficie di 15.157 ettari, facendo segnare un incremento dell'areale del 66% rispetto al passato. (Tabella PR5 ) L'aumento dell'areale si è sviluppato prevalentemente nei distretti PR5DC3 sia nel territorio dell'ATC sia nelle AFV confinanti con la Provincia di Reggio Emilia. Anche nel caso del bramito il territorio è stato misurato ricorrendo alle U.T.G. considerando come base le unità di gestione del Capriolo e non le singole celle della griglia.

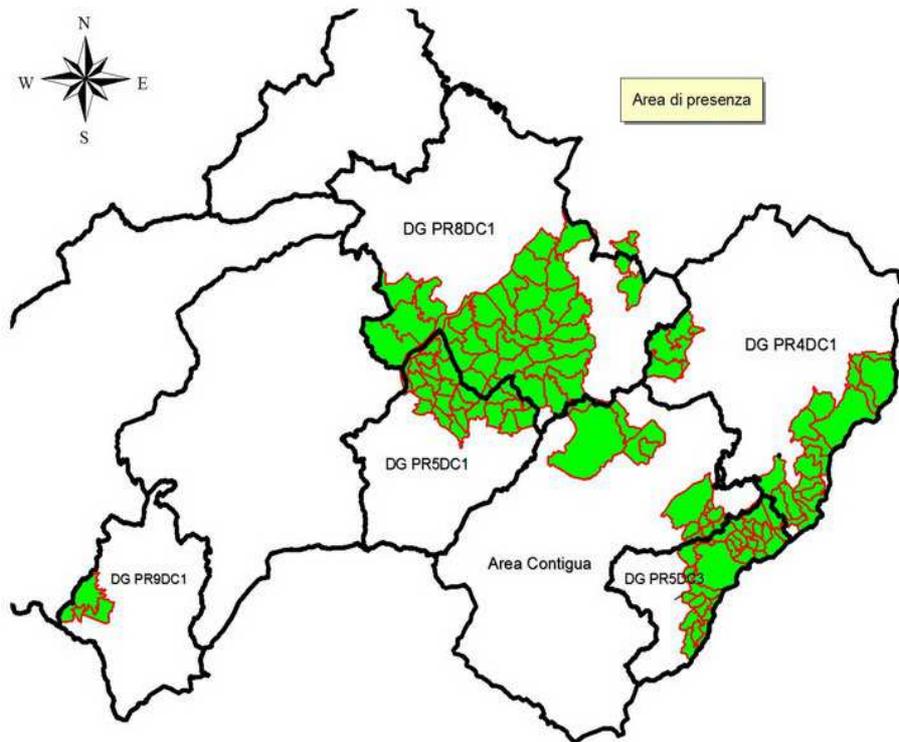


Fig PR1 Areale di presenza

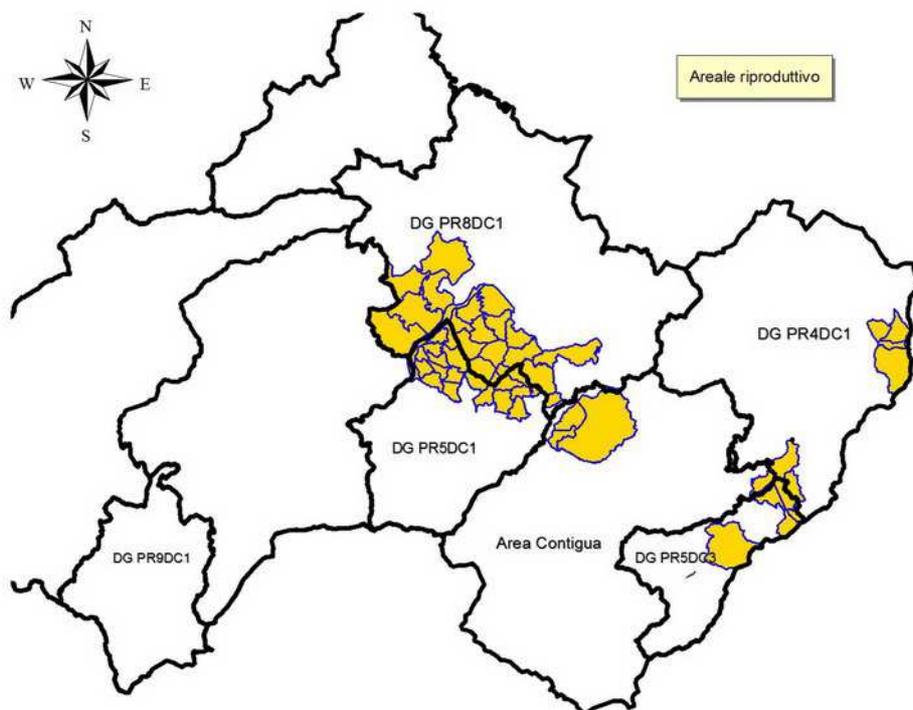


Fig PR2 Areale riproduttivo

Distretto	Superficie distretto (ha)	Areale presenza (ha)	Areale riproduttivo (ha)
PR8DC1	31.913	11.890	7.019
PR5DC1	12.514	3.362	2.556
PR5DC3	71.03	3.601	1.511
PR4DC1	23.960	5.471	1.599
PR9DC1	10.148	732	0
Area Contigua	30.241	3.884	2.371
<b>TOTALE</b>	<b>115.881</b>	<b>28.940</b>	<b>15.057</b>

Tabella PR5 – Areale distributivo complessivo e riproduttivo in provincia di Parma

### **Provincia di Lucca e Parco Nazionale**

L'areale distributivo complessivo e riproduttivo è stato ottenuto attraverso l'utilizzo delle seguenti informazioni:

- censimenti al primo verde del mese di aprile dell'anno 2013;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2012;
- schede di avvistamento della stagione 2012/13 per la struttura della popolazione;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2012;
- altri segni di presenza (palchi, ritrovamento animali morti, incidenti stradali);

L'aggiornamento degli areali 2012-13 indicherebbe una sostanziale stabilità dell'areale complessivo della popolazione (425 kmq nel 2011-12) ed una espansione del 35% dell'areale riproduttivo rispetto al precedente monitoraggio.

Riteniamo che tale incremento sia dovuto principalmente alla maggiore superficie monitorata dai 113 punti di ascolto nella sessione al bramito 2012 (16.997 ha) più che ad una reale espansione della popolazione, condizione che si dovrebbe realizzare anche nei prossimi anni con l'incremento dei punti di ascolto utilizzati e il numero di operatori disponibili, fino a completa copertura di tutto l'areale di bramito effettivo.

Distretto	Superficie distretto (ha)	Areale complessivo (ha)	Areale riproduttivo (ha)
DGLU11	34.725	26.500	11.300
DGLU12	32.021	16.500	2.100
<b>TOTALE</b>	<b>66.746</b>	<b>43.000</b>	<b>13.400</b>

Tabella LU11 – Areale complessivo distributivo e riproduttivo in provincia di LUCCA

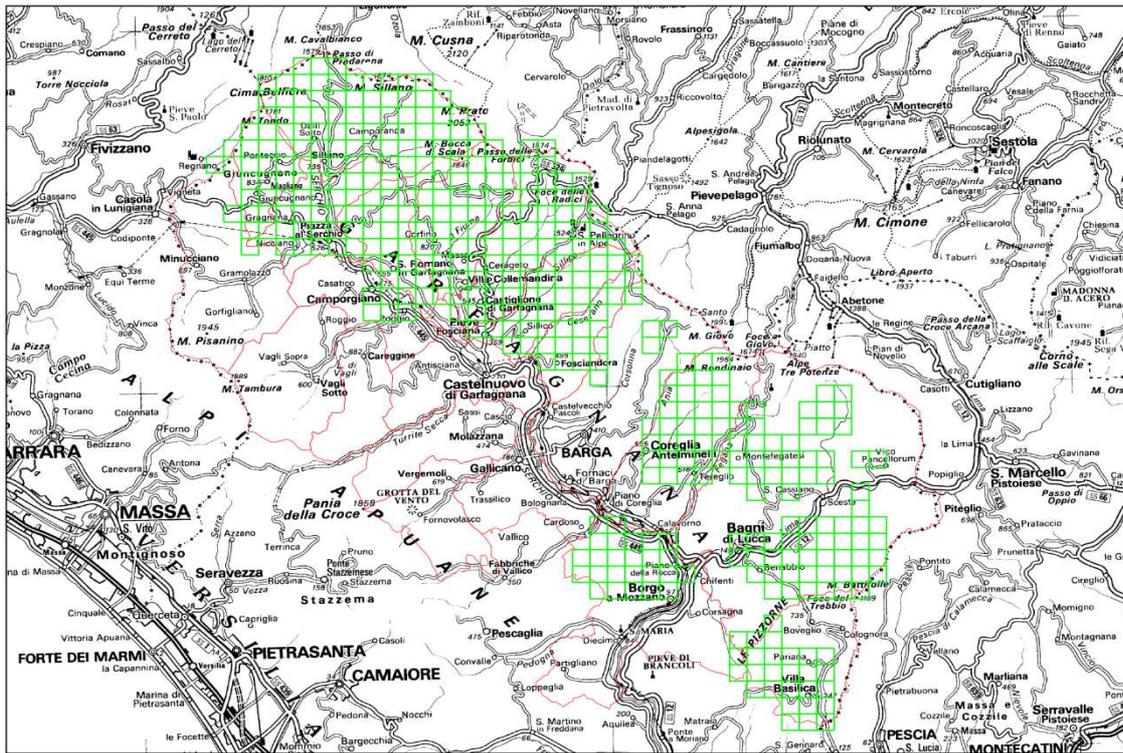


Figura LU4 - Aree distributive

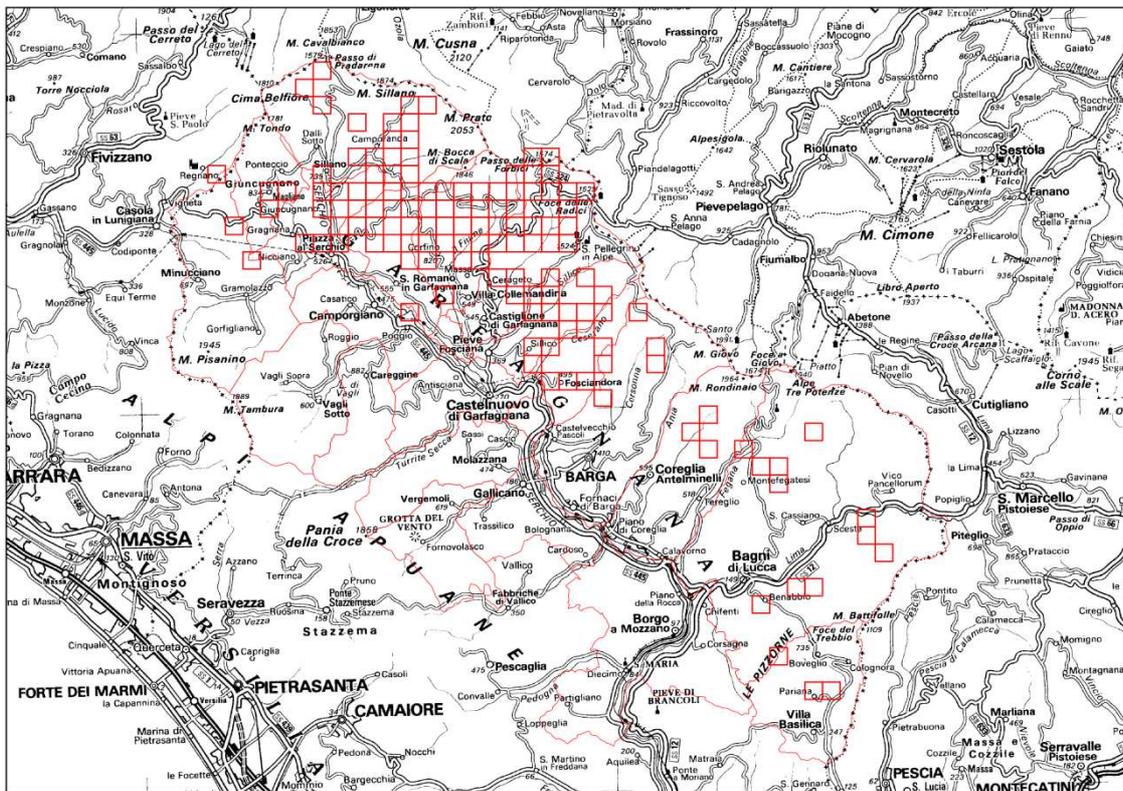


Figura LU5 - Aree riproduttive

### 3.2. INDIVIDUAZIONE DEI DISTRETTI DI GESTIONE, E DELLE ZONE E SUB-ZONE DI PRELIEVO.

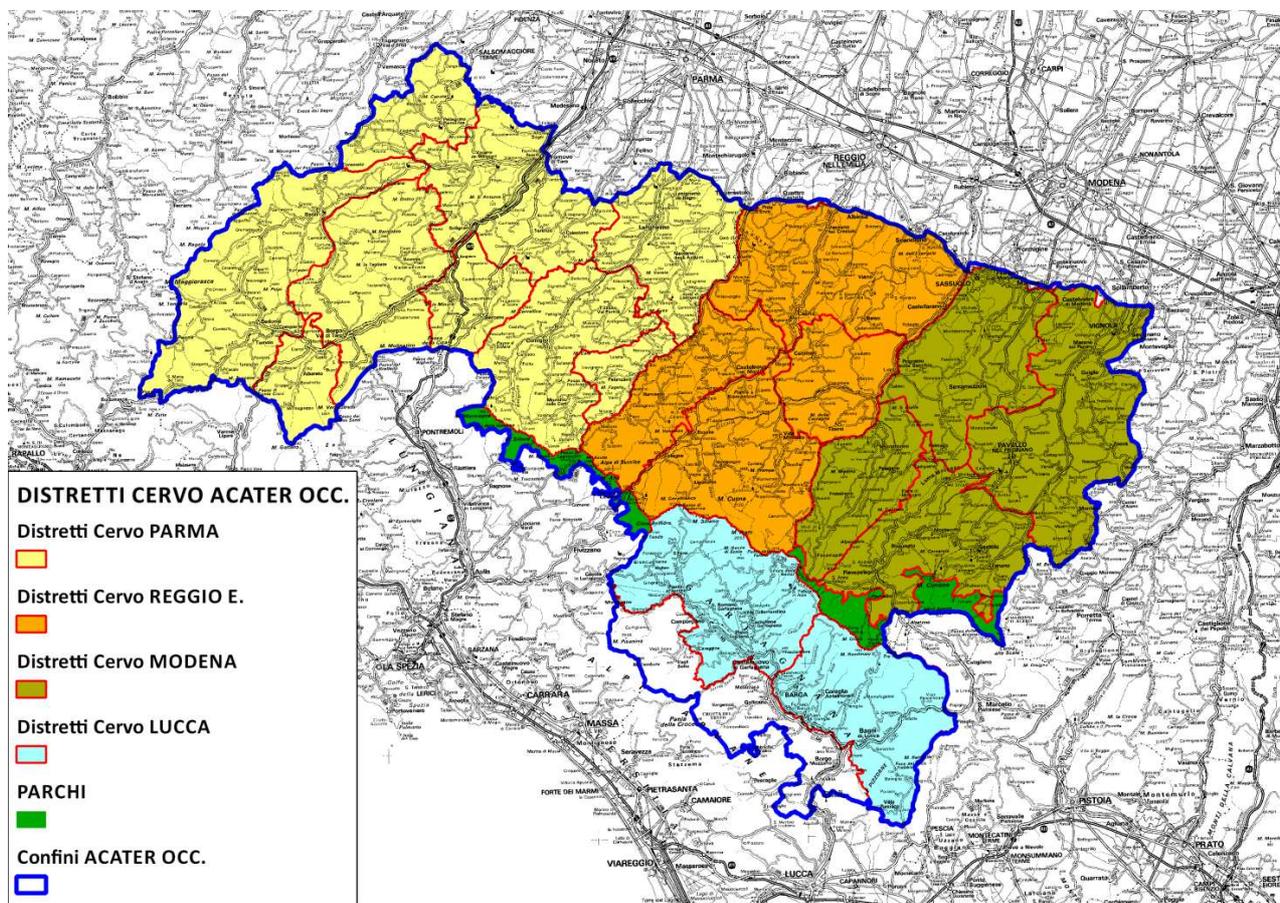


Figura 2 – Distretti di gestione del Compensorio Acater Occidentale s.v. 13-14

#### Provincia di Modena

Come accennato in precedenza (cfr. § 2.1.), i distretti di gestione del cervo, in Provincia di Modena sono stati oggetto di modifiche, nell'anno 2012. Le modifiche hanno riguardato esclusivamente i distretti di competenza dell'ATCMO3, ed hanno consistito:

- nell'annessione al distretto MODC02 del distretto MODC03;
- nell'annessione ai distretti MODC01 e MODC02 dell'Area Contigua (Pre-parco) di competenza del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese, per effetto di specifica convenzione tra ATC MO3 ed Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità dell'Emilia Centrale.

L'effetto delle modifiche descritte è la riduzione da 5 a 4 distretti, due nel territorio di Competenza dell'ATC MO3 e due in quello dell'ATC MO2. Nella tabella sottostante sono riportate le superfici.

DISTRETTO	ISTITUTO GESTORE	SASP
MODC01	MO3	19.702
MODC02	MO3	29.734
MODC04	MO2	43.709
MODC05	MO2	28.581

Tabella MO13 – Distretti di gestione per la stagione 2013/14 e relativa superficie

Le Unità Territoriali di Gestione corrispondenti ai distretti sopra elencati sono rappresentate in Figg. MO13; MO14; MO15; MO16.

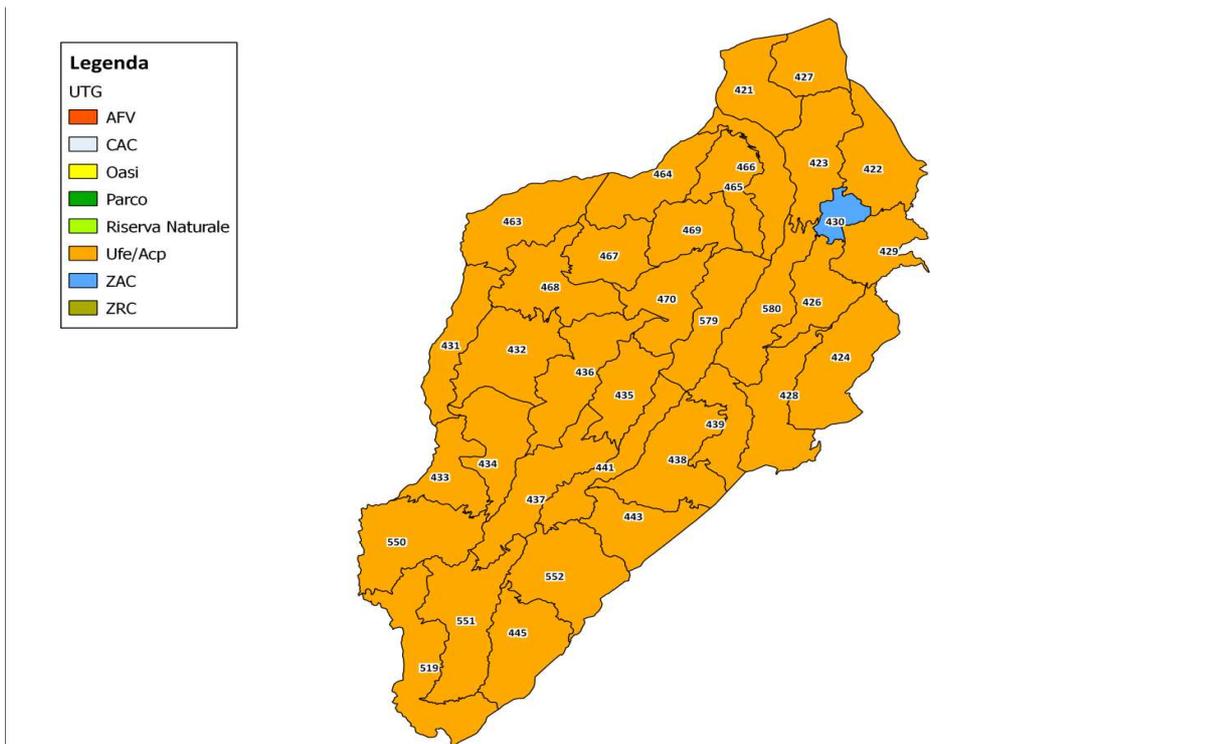


Figura MO 13 – Unità Territoriali di Gestione del distretto MODC01

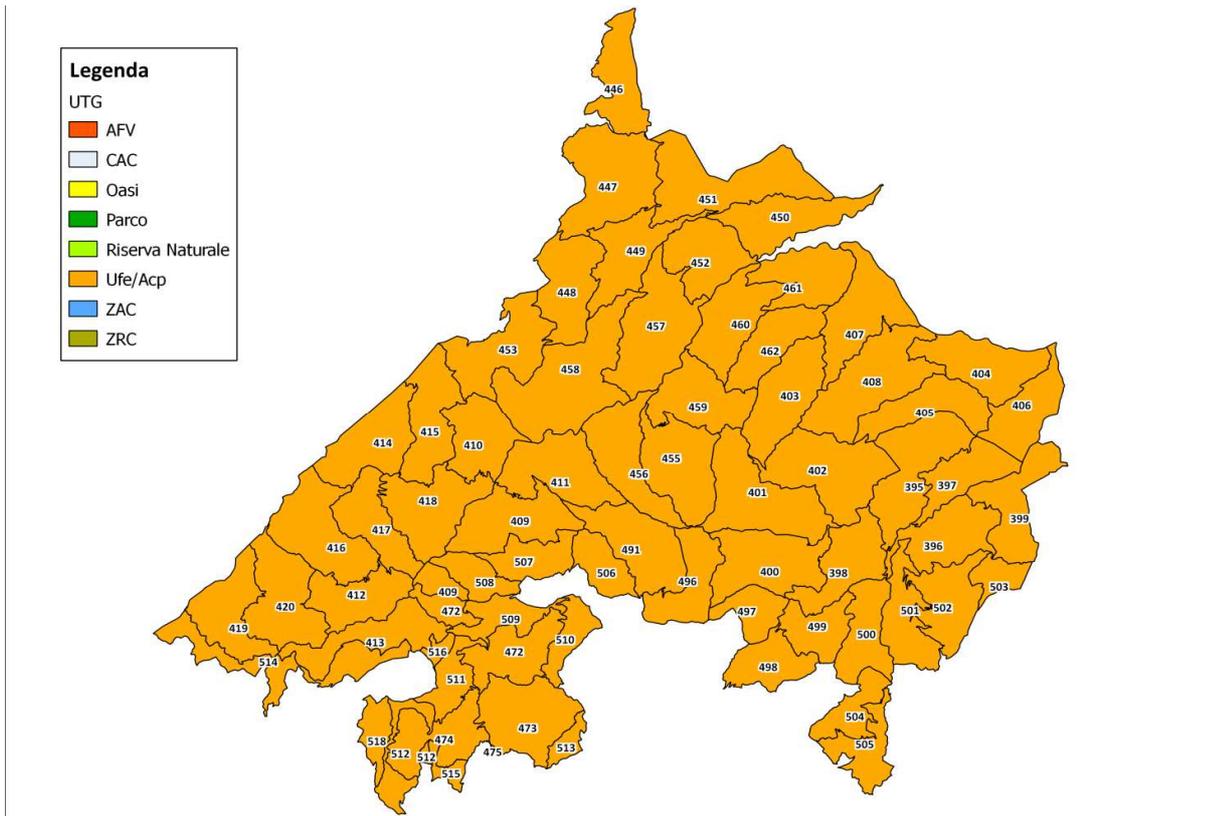


Figura MO 14 – Unità Territoriali di Gestione del distretto MODC02

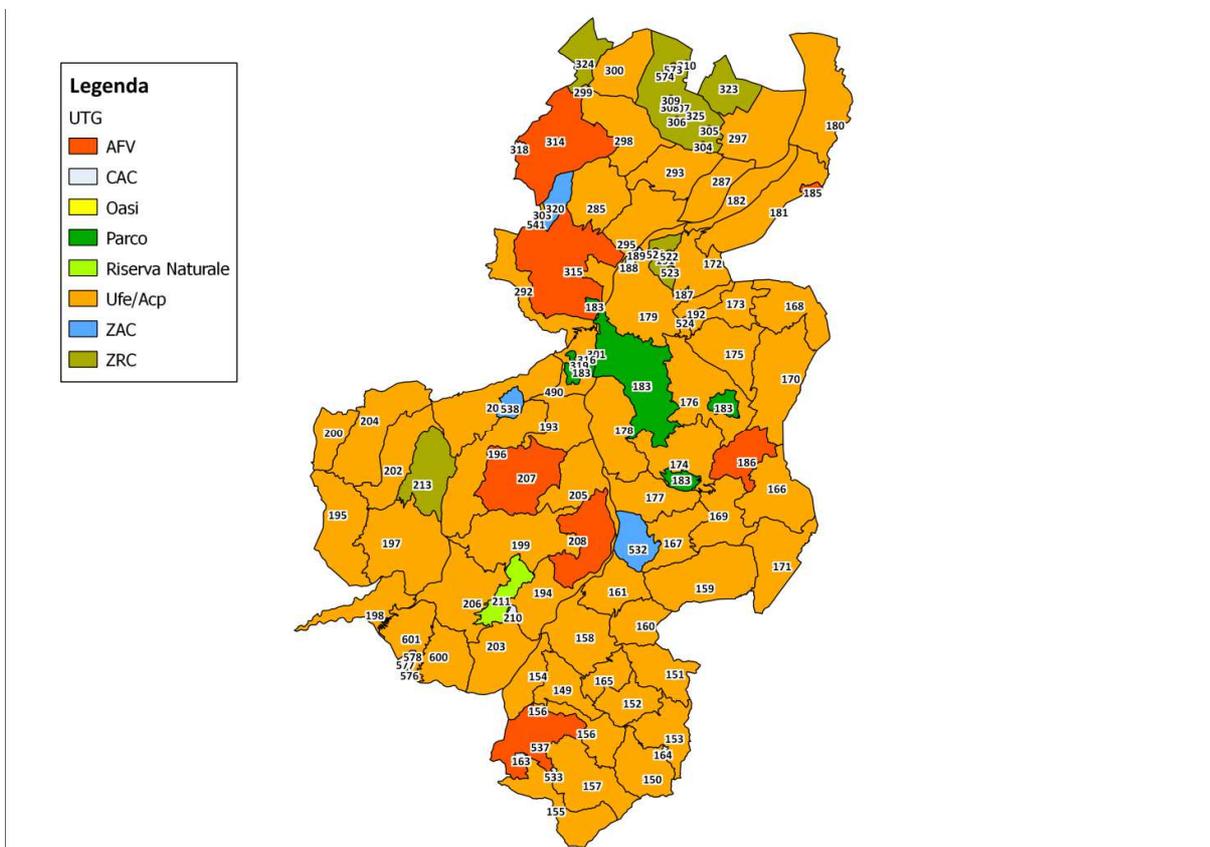


Figura MO 15 – Unità Territoriali di Gestione del distretto MODC04

Legenda	
UTG	
<span style="color: red;">■</span>	AFV
<span style="color: lightblue;">■</span>	CAC
<span style="color: yellow;">■</span>	Oasi
<span style="color: green;">■</span>	Parco
<span style="color: lightgreen;">■</span>	Riserva Naturale
<span style="color: orange;">■</span>	Ufe/Acp
<span style="color: blue;">■</span>	ZAC
<span style="color: olive;">■</span>	ZRC

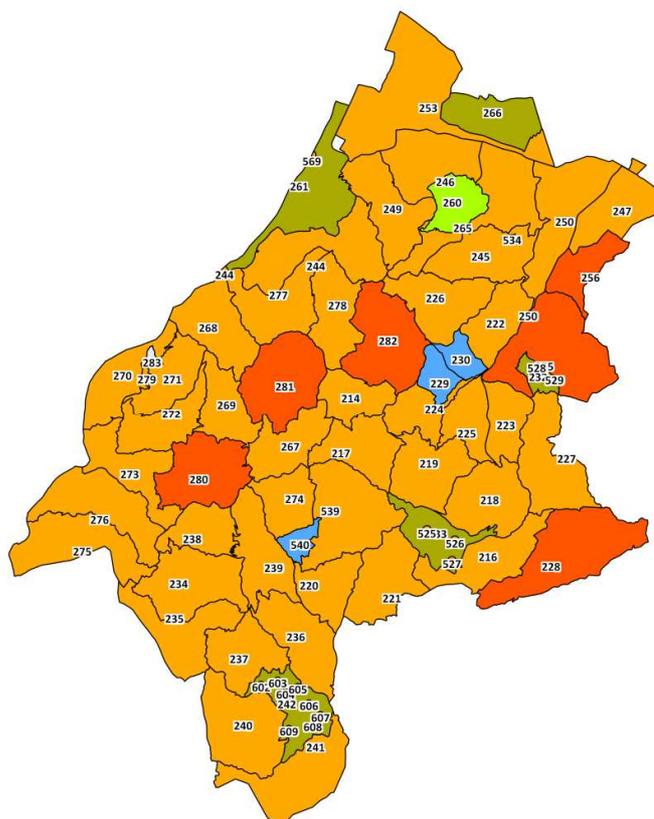


Figura MO 16 – Unità Territoriali di Gestione del distretto MODC05

### Provincia di Reggio Emilia e Parco nazionale

A partire dalla stagione 2013/14, come già anticipato, verrà attivato il nuovo distretto di gestione DGRE04. Non sono invece previste modifiche nella perimetrazione dei distretti DGRE01, DGRE02, DDGRE03. In Tabella RE25 sono elencati i distretti per la stagione 2013/14.

Distretto	Superficie (ha)
DGRE01	23.106
DGRE02	32.948
DGRE03	17.067
DGRE04	37.984
<b>Totale</b>	<b>111.105</b>

Tabella RE25 – Distretti di gestione della stagione 2013/14 e relativa superficie

Gli istituti e le aree di gestione di pertinenza dei distretti DGRE01, DGRE02 e DGRE03, che non hanno subito modifiche rispetto alla passata stagione, sono già state elencate nelle Tabelle RE 13, RE14, RE 15 e individuate cartograficamente nelle Figure RE7, RE8, RE9.

Gli istituti e le aree di gestione di pertinenza del distretto DGRE04 sono elencate nella Tabella RE26 e individuate cartograficamente nella Figura RE20.

Legenda

DGRE04

ATC

AFV

ATV

RISERVA NATURALE

OASI

ZRC

ADDESTRAMENTO CANI

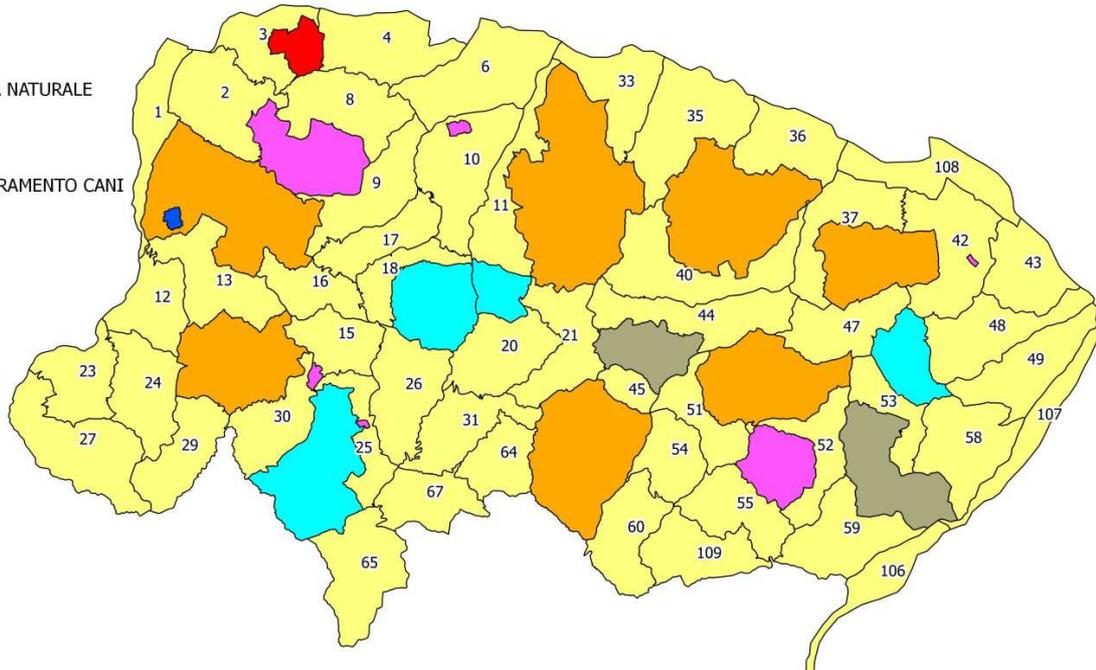


Figura RE20 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE04

Istituto	Area di gestione	Superficie (ha)
ATC RE3	1	271
ATC RE3	2	633
ATC RE3	3	326
ATC RE3	4	586
ATC RE3	6	730
ATC RE3	8	641
ATC RE3	9	580
ATC RE3	10	732
ATC RE3	11	494
ATC RE3	12	444
ATC RE3	13	625
ATC RE3	15	399
ATC RE3	16	379
ATC RE3	17	424
ATC RE3	18	287
ATC RE3	20	587
ATC RE3	21	565
ATC RE3	23	480
ATC RE3	24	562

<b>Istituto</b>	<b>Area di gestione</b>	<b>Superficie (ha)</b>
ATC RE3	25	295
ATC RE3	26	623
ATC RE3	27	835
ATC RE3	29	519
ATC RE3	30	470
ATC RE3	31	509
ATC RE3	33	485
ATC RE3	35	797
ATC RE3	36	485
ATC RE3	37	502
ATC RE3	40	820
ATC RE3	42	701
ATC RE3	43	398
ATC RE3	44	612
ATC RE3	45	156
ATC RE3	47	496
ATC RE3	48	599
ATC RE3	49	568
ATC RE3	51	377
ATC RE3	52	420
ATC RE3	53	331
ATC RE3	54	396
ATC RE3	55	508
ATC RE3	58	575
ATC RE3	59	501
ATC RE3	60	472
ATC RE3	64	393
ATC RE3	65	647
ATC RE3	67	411
ATC RE3	106	197
ATC RE3	107	182
ATC RE3	108	369
ATC RE3	109	482
AFV SAN GIOVANNI QUERCIOLA	AFV SAN GIOVANNI QUERCIOLA	1.113
AFV MONTE EVANGELO	AFV MONTE EVANGELO	696
AFV PIANZO	AFV PIANZO	841
AFV VISIGNOLO	AFV VISIGNOLO	874
AFV CA' DEL VENTO	AFV CA' DEL VENTO	1.212
AFV VENDINA LUPO	AFV VENDINA LUPO	1.664
AFV CANOSSA	AFV CANOSSA	1.316
ATV SAN VALENTINO	ATV SAN VALENTINO	716
ATV VIANO SAN PIETRO	ATV VIANO SAN PIETRO	416
CAC MADONICA	CAC MADONICA	7

Istituto	Area di gestione	Superficie (ha)
CAC CORTOGNO	CAC CORTOGNO	24
CAC RIO DEI SASSI	CAC RIO DEI SASSI	25
CAC LA RISERVA	CAC LA RISERVA	5
OASI BIANELLO	OASI BIANELLO	186
RISERVA NAT. RUPE CAMPOTRERA	RISERVA NAT. RUPE CAMPOTRERA	42
ZAC MACIGNO	ZAC MACIGNO	634
ZAC CA' DEL MONTE	ZAC CA' DEL MONTE	377
ZRC BOCCO	ZRC BOCCO	552
ZRC SAN VALENTINO	ZRC SAN VALENTINO	345
ZRC MONTE ALTO	ZRC MONTE ALTO	209
ZRC LEGUIGNO	ZRC LEGUIGNO	853
<b>TOTALE</b>	<b>73</b>	<b>37.983</b>

Tabella RE26 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE04

### Provincia di Parma

Per la stagione 2013/2014 non sono previste modifiche nella perimetrazione dei distretti

Nella tabella PR6 sono elencati i distretti per la stagione 2013/2014

Distretto	Superficie (ha)
PR4 DC1	25718,604
PR5 DC1	12805,789
PR5 DC3	7276,517
PR8 DC1	32932,225
PR9 DC1	10380,198
Area Contigua	31399,056
PR6 DC1	43296,354
PR6 DC2	33018,845
PR7 DC1	14851,693
<b>Totale</b>	<b>211679,281</b>

Tabella PR6 – distretti nella Provincia di Parma

Le zone di prelievo interessano il distretto PR8DC1, PR5DC1, PR5DC3, PR4DC1 e Area Contigua con le relative AFV incluse (Tabella PR7 – Figura PR3). Per quanto concerne l'area contigua (ex Parco Regionale Valli del Cedra e Parma) sarà necessario la stipula di una convenzione fra i vari Enti Gestori da inserire successivamente nel prossimo PAO.

La valutazione delle zone e sub-zone di prelievo tiene conto della nuova carta delle vocazioni e inoltre privilegiare le zone di collina e bassa collina.

Istituto	Distretto	Area di Gestione	ha
ATCPR8	PR8DC1	AG2	2.954
ATCPR8	PR8DC1	AG3	5.902
ATCPR8	PR8DC1	AG4	5.976
ATCPR8	PR8Dc1	AG6	6.687
ATCPR8	PR8DC1	AG7	6.620
ATCPR4	PR4DC1	AG1	4.940
ATCPR4	PR4Dc1	AG2	15.083
ATCPR4	PR4DC1	AG3	5.394
ATCPR5	PR5DC1	AG1	5.070
ATCPR5	PR5DC1	AG2	7.588
ATCPR5	PR5DV3	AG1	6.358
AFV Lama	PR8DC1	AG1	671
AFV Villa San Giovanni e Paolo	PR4DC1	AG1	913
AFV Bazzano	PR4DC1	AG1	645
AFV Curatico	Area Contigua	AG1	2.248
<b>TOTALE</b>			<b>77.049</b>

Tabella PR7 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Parma interessati dal prelievo

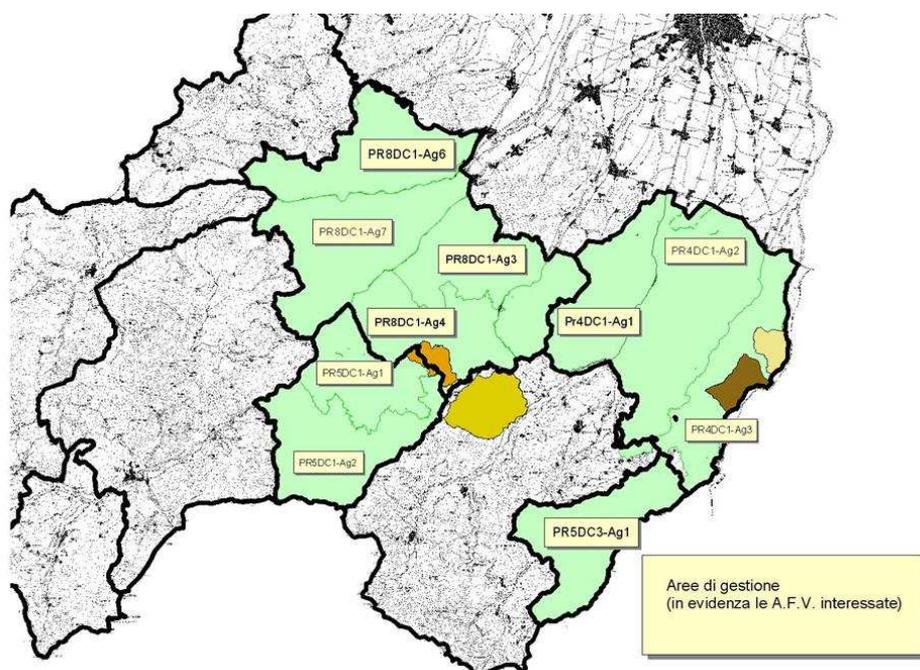


Figura PR3 – Istituti e aree di gestione dei distretti della Provincia di Parma

## Provincia di Lucca

I distretti del cervo della provincia di Lucca sono stati modificati con il presente PAO solo nella porzione ricadente nell'ATC LU 11 con l'aggiunta della nuova area di gestione AG5 e relativa espansione del distretto DGLU11. Una parte territorio del comprensorio Acater ricadente nella provincia di Lucca rimane ancora pertanto in parte non definito con distretti di gestione, condizione estendibile fino a quando non saranno disponibili ulteriori dati di presenza/assenza in queste aree attraverso l'attività di monitoraggio con un numero maggiore di operatori abilitati.

Istituto	Distretto	Area di Gestione	ha
AFV	DGLU11	AG1/AFV MONTE PRUNESE	4.610
ATC LU 11	DGLU11	AG 1	7.970
ATC LU 11	DGLU11	AG 2	5.774
ATC LU 11	DGLU11	AG 3	7.463
ATC LU 11	DGLU11	AG 4	4.566
ATC LU 11	DGLU11	AG 5	4.340
ATC LU 12	DGLU12	AG 1	11.751
ATC LU 12	DGLU12	AG 2	10.338
ATC LU 12	DGLU12	AG 3	9.931
<b>TOTALE</b>			<b>66.743</b>

Tabella LU12 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca

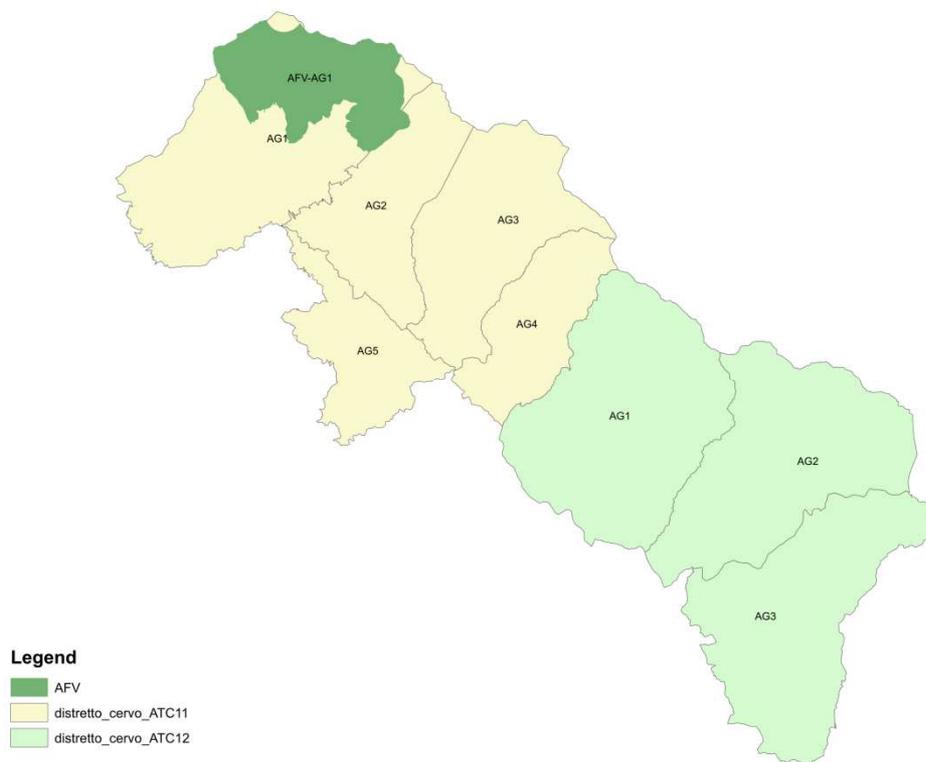


Figura LU5 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca

### **3.3. ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE**

La gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Occidentale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico.

Per questo principio devono essere messi in atto protocolli di monitoraggio per tutti gli aspetti che possono permettere una più corretta gestione della specie nel breve e lungo periodo, in armonia con l'ambiente e nel rispetto del principio della conservazione definito dagli obiettivi gestionali. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato all'interno del Comprensorio indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province e dal Parco nazionale hanno il compito di raccordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per stimare la consistenza della popolazione nel Comprensorio ACATER Occidentale e definirne la struttura di popolazione, nel ciclo gestionale 2013-2014 verranno utilizzati i seguenti metodi:

Conte al bramito, come previsto nel protocollo operativo (vedi PPG 2011-15), vengono stabilite dalla Commissione Tecnica per la sessione 2013 del monitoraggio al bramito le seguenti date e orari: 13 settembre (contemporanea di Comprensorio) 14 settembre (eventuale recupero o monitoraggio di aree disgiunte) dalle ore 20,30-23,30. Eventuali ulteriori date per motivi meteorologici potranno essere concordate dalla CTI dal 15 al 30 settembre.

Conte da punti vantaggiosi (al primo verde), da svolgere in simultanea su tutta l'area oggetto di indagine nel periodo marzo-aprile 2014, ricorrendo a quattro repliche;

Conte notturne con faro da automezzo, da svolgere indicativamente nei mesi di marzo e aprile 2014 nelle province di Lucca e Parma. È auspicabile siano svolti in contemporanea con i conteggi al primo verde, realizzati nel versante emiliano del comprensorio;

### **3.4. PROGRAMMA DELLE ANALISI PREVISTE PER VALUTARE LE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE**

Per la valutazione delle caratteristiche biometriche della popolazione, il campione rappresentato dagli esemplari abbattuti rappresenta la migliore opportunità possibile al momento. Essendo il piano di prelievo realizzato, di norma, una quota significativa del volume complessivo della popolazione stimata (es. superiore all'8% nella S.V. 2012-2013), i dati ricavati sono sufficienti a consentire di descrivere la popolazione sottoposta a gestione nel Comprensorio ACATER Occidentale.

Riguardo la valutazione delle condizioni sanitarie, facendo riferimento al Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica 2012-2013, è possibile sfruttare l'opportunità offerta dalla cosiddetta "sorveglianza passiva", ovvero, il conferimento ai Servizi Veterinari o agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, degli esemplari portatori di "alterazione dello stato di salute", che originino dal prelievo venatorio, rinvenuti morti o soccorsi perché in difficoltà.

### **3.5. TEMPI E METODI DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE**

Gli impatti principali che il cervo causa alle attività antropiche sono:

danni alle produzioni agricole;

incidenti stradali

Nel primo caso esiste una filiera consolidata che garantisce l'archiviazione di tutte le informazioni necessarie ad una proficua analisi dei dati di questa natura, sia relativi ai danni prodotti alle produzioni agricole, sia relativamente alle attività di prevenzione realizzate. Resta irrisolto il nodo rappresentato dalle Aziende Venatorie, che raramente trasmettono queste informazioni.

Circa gli incidenti stradali la situazione è meno strutturata e merita quindi maggiore attenzione. Gli episodi che vedono quale specie responsabile il cervo, è opportuno, qualora noti, che siano archiviati registrando:

- ✓ Data e ora della collisione;
- ✓ Sesso e classe d'età dell'esemplare;
- ✓ Coordinate del luogo dell'impatto;
- ✓ Danni provocati alle persone e ai materiali.

Sarebbe inoltre opportuna la compilazione della scheda biometrica degli esemplari deceduti. Ovviamente tutte le informazioni dovranno pervenire alla CTI.

### **Provincia di Modena**

La Provincia di Modena e gli ATC, provvedono a raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna, in base agli standard richiesti. Le Aziende Venatorie, per contro, inviano i dati di competenza solo a seguito di specifica richiesta, talvolta incompleti o privi delle caratteristiche di omogeneità tali da consentire analisi opportune. Per il ciclo gestionale 2013-2014, si prevede di continuare a stimolare le AFV, nel tentativo di incrementare la qualità dei dati forniti, nonché la puntualità nella trasmissione degli stessi.

Relativamente agli incidenti stradali che vedono coinvolta fauna selvatica, ormai da anni l'attività è oggetto di una specifica convenzione tra Provincia di Modena ed il Centro Fauna Selvatica "il Pettiroso". Il Centro è un C.R.A.S. di Tipo A, che fornisce soccorso 24 ore su 24, su tutto il territorio provinciale, occupandosi anche della raccolta delle informazioni richieste dalla Provincia di Modena. Per il ciclo gestionale 2013-2014, la previsione è di proseguire la gestione del tema "fauna e viabilità" con la modalità descritta.

### **Provincia di Reggio Emilia**

È auspicabile che ATC e AFV provvedano a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dal cervo alle produzioni agricole e agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna.

Esiste una specifica convenzione tra Provincia di Reggio Emilia e il Centro di recupero fauna selvatica "Rifugio Matildico" per il recupero degli ungulati coinvolti in incidenti stradali, che prevede la georeferenziazione degli eventi.

### **Provincia di Parma**

È auspicabile che ATC e AFV provvedano a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dal cervo alle produzioni agricole e agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna.

Esiste una specifica convenzione tra Provincia di Parma e il Centro di recupero fauna selvatica "Casa Rossa" per il recupero degli ungulati coinvolti in incidenti stradali, che prevede la georeferenziazione degli eventi.

### Provincia di Lucca

È necessario che Parco Nazionale, Provincia, ATC e AFV provvedano a georeferenziare e raccogliere i dati relativi agli impatti alle produzioni agricolo-forestali, agli interventi di prevenzione, agli incidenti stradali provocati da cervo e al ritrovamento di carcasse comunicando tempestivamente tutti i dati in tempo reale al tecnico CTI incaricato. I dati riepilogativi dell'anno 2013 dovranno inviati al Tecnico della CTI entro il mese di aprile 2014, comunque in tempo utile per poter predisporre il Pao 14-15.

### **3.6. ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE**

#### Provincia di Modena

In provincia di Modena, , risultano in possesso del titolo di cacciatore di selezione abilitato al prelievo del cervo del cervo 658 persone. Per la stagione 2013/14 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella MO14.

ATC	DISTRETTO	COGNOME	NOME	QUALIFICA
MO3	MODC01	Righi	Ferdinando	Responsabile di distretto
MO3	MODC01	Linari	Roby	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Prati	Claudio	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Ferrarini	Ezio	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Palandri	Giuseppe	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Lugari	Giuliano	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Gaetti	Paolo	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC01	Righi	Ferdinando	Referente Rilevatori Biometrici
MO3	MODC01	Linary	Roby	Referente conduttori cani traccia
MO3	MODC02	Arrighi	Albano	Responsabile di distretto
MO3	MODC02	Zanarini	Giuseppe	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Bernardi	Fabrizio	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Tintorri	Fabrizio	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Fraulini	Elia	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Amidei	Gemiano	Vice responsabile di distretto
MO3	MODC02	Arrighi	Albano	Referente Rilevatori Biometrici
MO3	MODC02	Volpi	Fabio	Referente conduttori cani traccia
MO2	MODC04	Casagrandi	Augusto	Responsabile di distretto
MO2	MODC04	Casarini	Sergio	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC04	Bertoni	Moreno	Referente Rilevatori Biometrici
MO2	MODC04	Corni	Claudio	Referente conduttori cani traccia
MO2	MODC05	Grossi	Luciano	Responsabile di distretto
MO2	MODC05	Serri	Gianfranco	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC05	Serri	Paolo	Vice responsabile di distretto
MO2	MODC05	Macchioni	Massimo	Referente Rilevatori Biometrici
MO2	MODC05	Miglioli	Giovanni	Referente conduttori cani traccia

Tabella MO14 – Figure gestionale dei DG della provincia di Modena

## Provincia di Reggio Emilia

In provincia di Reggio Emilia, alla data del 31/07/2013, risultano abilitati al prelievo del cervo 590 cacciatori. Per la stagione 2013/14 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella RE27.

DISTRETTO	NOME	QUALIFICA
DGRE01	Genitoni Claudio	Responsabile di distretto
	Putti Alberto	Vice responsabile di distretto
	Grisanti Giuliano	Referente Rilevatori Biometrici
	Grisanti Giuliano	Referente conduttori cani traccia
DGRE02	Grisanti Giuliano	Responsabile di distretto
	Ferri Luigi	Vice responsabile di distretto
	Bottazzi Moreno	Vice responsabile di distretto
	Merciadri Olinto	Vice responsabile di distretto
	Grisanti Giuliano	Referente Rilevatori Biometrici
	Grisanti Giuliano	Referente conduttori cani traccia
DGRE03	Bondi Gian Piero	Responsabile di distretto
	Baldelli Caserio	Vice responsabile di distretto
	Lombardi Luigi	Vice responsabile di distretto
	Galeotti Gian Pietro	Vice responsabile di distretto
	Bondi Gian Piero	Referente Rilevatori Biometrici
	Bondi Gian Piero	Referente conduttori cani traccia
DGRE04	Braglia Massimo	Responsabile di distretto
	Fontanili Francesco	Vice responsabile di distretto
	Ligabue Emore	Vice responsabile di distretto
	Vaccari Carlo	Referente Rilevatori Biometrici
	Ligabue Emore	Referente conduttori cani traccia

Tabella RE27 – Figure gestionale dei DG della provincia di Reggio Emilia

I punti di controllo provinciali per la stagione 2013/14 sono elencati in Tabella RE 28.

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
Rosano	Via Rosano 61, Vetto	Grisanti Giuliano	Maschi dei DGRE01 e DGRE02; Femmine e piccoli dei DGRE01 e DGRE02; Maschi, femmine e piccoli delle AFV
Pietrachetta	Via Case Pelati, Villa Minozzo	Merciadri Olinto	Femmine e piccoli del DGRE02
Villa Minozzo	Via Secchiello, Villa Minozzo	Falasci Giuliano	Femmine e piccoli del DGRE02; femmine e piccoli delle AFV
Ligonchio	Macello comunale	Venturi Giuseppe	Femmine e piccoli del DGRE02
Collagna	Casa di caccia	Bottazzi Moreno	Femmine e piccoli dei DGRE01 e DGRE02
Vesallo	Via S. Andrea 41, Carpineti	Bondi Gian Piero	Tutti i capi dei DGRE03 Maschi del DGRE04
Canicchio	Via Canicchio 9,	Ligabue Emore	Femmine e piccoli del DGRE04

	Castellarano		
--	--------------	--	--

Tabella RE28 – Punti di controllo con indicazione delle possibilità di conferimento

### **Provincia di Parma**

L'organizzazione dei distretti di gestione viene rimandata ai singoli C.D. degli ATC interessati. I nominativi previsti dalle qualifiche presenti nel R.R. 1/2008 sono in via di nomina da parte dei vari istituti interessati. In provincia di Parma, alla data del 31/07/2013, risultano abilitati al prelievo del cervo 215 cacciatori.

<b>Centro</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Referente</b>	<b>Possibilità di conferimento</b>
Palanzano	ATCPR5 – Loc. Palanzano	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Berceto	ATCPR5 – AFV Lama - Loc. Pernetto	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Seghignola	ATCPR4 - AFV Bazzano-AFV Villa San Giovanni e Paolo	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Collecchio	ATCPR8- Loc. Maraffa	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Le Mole	ATCPR4 – le Mole	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età

Tabella PR8 – Punti di controllo della provincia di Parma con indicazione delle possibilità di conferimento

### **Provincia di Lucca**

In provincia di Lucca, alla data del 31/07/2013, risultano abilitati al prelievo del cervo ed iscritti ai distretti 52 cacciatori nel DGLU11 e 22 cacciatori nel DGLU12 . Per la stagione 2013/14 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella LU13.

<b>DISTRETTO</b>	<b>NOME</b>	<b>QUALIFICA</b>
DGLU11	Alberto Saisi	Responsabile di distretto
	Pietro Salatti	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 1
	Rossi Ruggero	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 2
	Da definire	Vice responsabile di distretto e responsabile Gruppo 3
	Da definire	Responsabile Valutatori Biometrici
	Da definire	Responsabile dei conduttori cani da traccia
DGLU12	Alfredo Cagnacci	Responsabile di distretto
	Alfredo Cagnacci	Responsabile del Gruppo 1
	Da definire	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 2
	Da definire	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 3
	Da definire	Responsabile Valutatori Biometrici
	Da definire	Responsabile dei conduttori cani da traccia

Tabella LU13 – Figure gestionale dei DG della provincia di Lucca

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
San Romano	Atc Lu 11 – Loc. Sillicagnana	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Borgo a Mozzano	Atc Lu 12 – Loc. Il Mezzano	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età

Tabella LU14 – Punti di controllo della provincia di Lucca con indicazione delle possibilità di conferimento

### 3.7. DEFINIZIONE CARTOGRAFICA E PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

#### Provincia di Modena

La descrizione che segue, non si discosta in modo rilevante da quanto descritto in sede di PAO 2012-2013, essendo le dinamiche registrate, tutto sommato, invariate.

A livello locale, tenendo conto dei dati sinora disponibili, si identificano quattro macro-aree di interesse (Figura MO17), nelle quali risulta opportuno concentrare le attività.

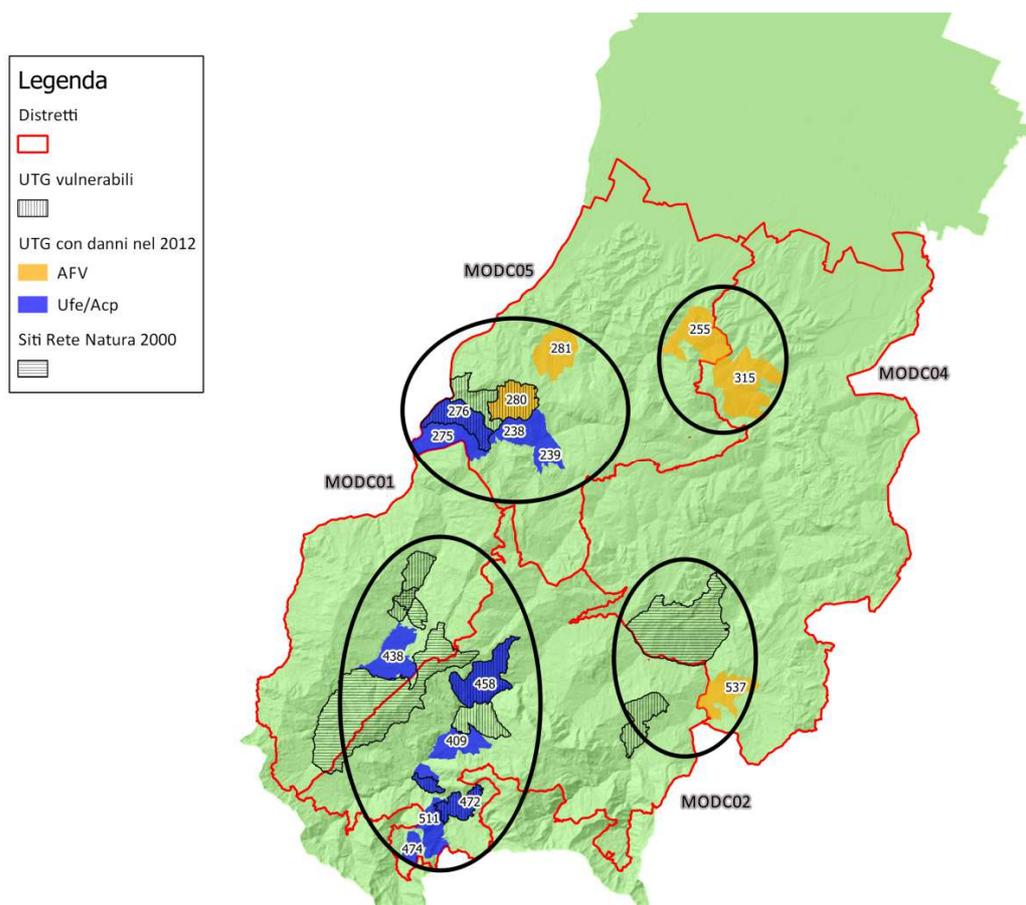


Figura MO 17 – Gli ovali identificano le quattro macro-aree che mostrano criticità relativamente al rischio di impatto da parte del cervo ed includono le UTG nelle quali è opportuno concentrare gli interventi dissuasivi e di prevenzione.

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche, appare la soluzione di più immediata efficacia. Secondariamente, potranno essere realizzati interventi come la messa a dimora di piante appetite dal cervo, al fine di aumentare le risorse trofiche nelle aree di gestione.

La scelta di privilegiare i prati da foraggio dipende dalla più semplice realizzazione dell'intervento, oltre che dalla possibilità di sfruttare sinergie derivanti da altre attività. Si è già scritto come la realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Rete Natura, ad esempio, rappresenti un'occasione da sfruttare in tal senso. Tra le azioni di conservazione in esame rientrano infatti interventi finalizzati a conservare le superfici a prato/pascolo e favorirne l'ampliamento, mediante incentivi, anche economici, al settore agricolo. In suolo modenese, vi sono almeno tre Siti che risultano strategici, in quest'ottica:

- IT4040004 Sassoguidano, Gaiato
- IT4040005 Alpesigola, Sasso Tignoso E Monte Cantiere
- IT4040006 Poggio Bianco Dragone.

Tutti e tre i Siti elencati, infatti:

- si sovrappongono, ampiamente all'area utilizzata dal cervo in provincia di Modena;
- non contengono al loro interno coltivazioni ad elevato rischio di danneggiamento (frutteti e vigneti);
- non hanno fatto registrare al loro interno, nel periodo 2004-2012, episodi di danni alle coltivazioni agricole;
- si caratterizzano per avere elevati indici di boscosità;
- sono collocati a ridotta distanza da alcune delle UTG già oggetto di impatti da parte del cervo.

A tal proposito, preme evidenziare come azioni di miglioramento ambientale nel Sito IT4040005 Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere, siano già state realizzate, nell'anno 2012 dall'ATC MO3 (cfr. § 2.4).

I Soggetti responsabili della gestione del cervo, possono inoltre beneficiare di ulteriori strumenti finanziari tra cui quelli indicati all'Art.15 della legge 157/92 e/o all'asse 2 del Piano di Sviluppo Rurale, sfruttando opportunità aggiuntive.

Le medesime macro-aree rappresentate in figura MO17 sono da tenere in evidenza per quanto concerne la realizzazione degli interventi di prevenzione, tra i quali si suggerisce il ricorso ai seguenti:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,50 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,50.

Tra le soluzioni da impiegare al fine di ridurre l'impatto del cervo alle produzioni agricole e forestali, meritano approfondita applicazione sperimentale i repellenti olfattivi. I risultati di una prima ricerca applicata sul tema, condotta con la supervisione scientifica di ISPRA in territorio modenese, sono incoraggianti e sembrano indicare una buona efficacia di questi prodotti ed un campo di applicazione piuttosto ampio. Il lavoro è tuttora in corso, con l'obiettivo di mettere a punto un protocollo applicativo che ottimizzi il rapporto costi-benefici degli interventi.

## **Provincia di Reggio Emilia**

### ***Interventi ambientali***

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, la soluzione di più immediata efficacia pare essere la realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche.

Secondariamente potranno essere realizzati interventi quali la messa a dimora di piante da frutto appetite dal cervo. Le aree dove indirizzare gli interventi ambientali sono state identificate tra quelle in cui è maggiore la copertura boschiva (Tabella RE29 e Figura RE21). Le possibili fonti di finanziamento sono principalmente da ricercarsi in:

- Legge n. 157/94, art. 15;
- Piano di Sviluppo Rurale
- Azioni di conservazione previste dalle Misure Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione dei Siti Rete Natura

<b>Distretto</b>	<b>Area di gestione</b>
DGRE01	59
	60
DGRE02	91
	89
	64
	67
	68
	34
DGRE03	84
	82
	91
	80
	87
	104
	89

Tabella RE29 – Aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

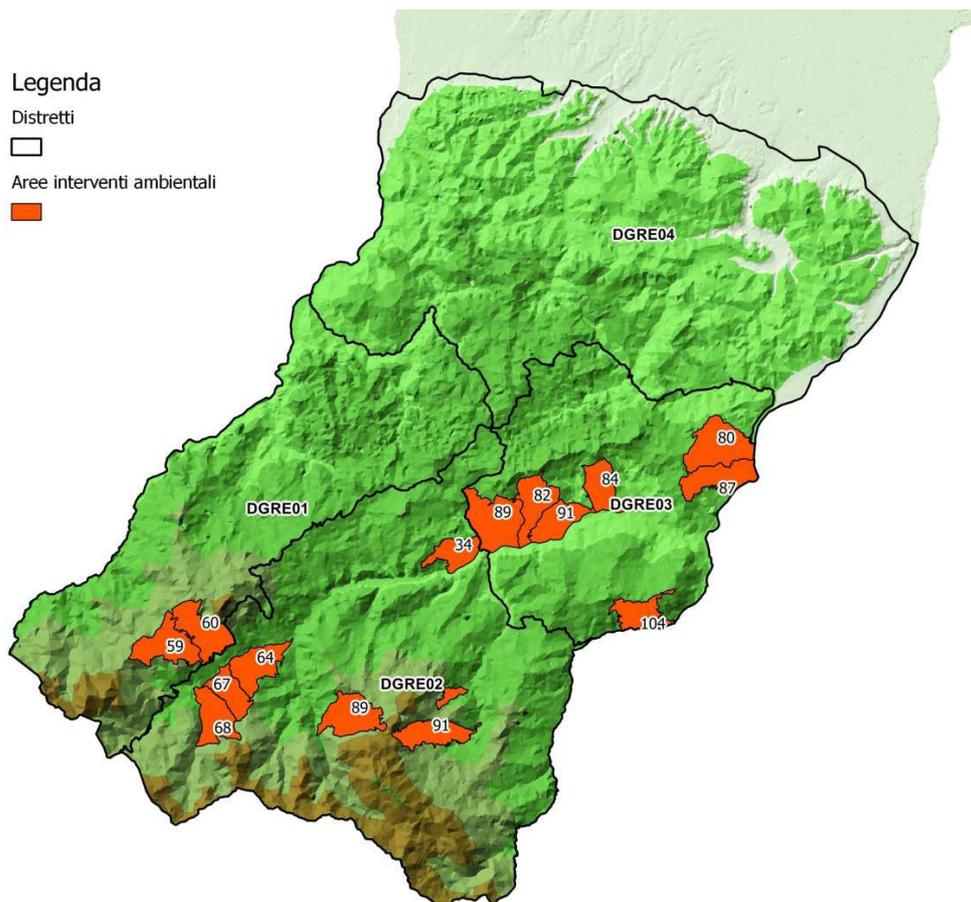


Figura RE21 – Localizzazione cartografica delle aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

### **Prevenzione dei danni**

Per la prevenzione dei danni (principalmente per la difesa di foraggiere, vigneti e seminativi) si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

Le zone in cui concentrare gli interventi sono rappresentate dalle aree di gestione in cui si sono registrati danni ingenti nell'anno 2012 o dove si sono riscontrati continui episodi di danneggiamento nel triennio 2010-2012 (Tabella RE30).

Istituto	Area di gestione	Distretto
ATC RE4	64	DGRE02
ATC RE4	86	DGRE02
ATC RE4	80	DGRE02
ATC RE3	83	DGRE03
AFV Strambiana	-	DGRE02
ATC RE4	74	DGRE02
ATC RE4	83	DGRE02

ATC RE4	71	DGRE02
ATC RE4	57	DGRE02
ATC RE4	73	DGRE02

Tabella RE30 – Aree di gestione prioritarie per gli interventi di prevenzione dei danni

### Provincia di Parma

La descrizione che segue non si discosta in modo rilevante da quanto descritto in sede di PAO 2012-2013, essendo le dinamiche registrate, tutto sommato, invariate.

A livello locale, tenendo conto dei dati sinora disponibili, va valutata l'estensione dell'areale verso nord al limite del distretto. L'areale prevede ambienti ad alto impatto faunistico vista la presenza di aree ad elevato pregio culturale e antropico.

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio, si reputa il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche. Secondariamente potranno essere realizzati interventi come la messa a dimora di piante da frutto, altamente appetite dal cervo, da impiantare al fine di aumentare le risorse trofiche nelle aree di gestione. La scelta di privilegiare i prati da foraggio dipende dalla più semplice realizzazione dell'intervento, oltre che dalla possibilità di sfruttare sinergie derivanti da altre attività. La realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Rete Natura, ad esempio, rappresenta un'occasione da sfruttare in tal senso. Nell'area interessata dalla presenza del Cervo o in aree contigue, vi sono almeno cinque Siti che risultano strategici, (figura PR4, figura PR5):

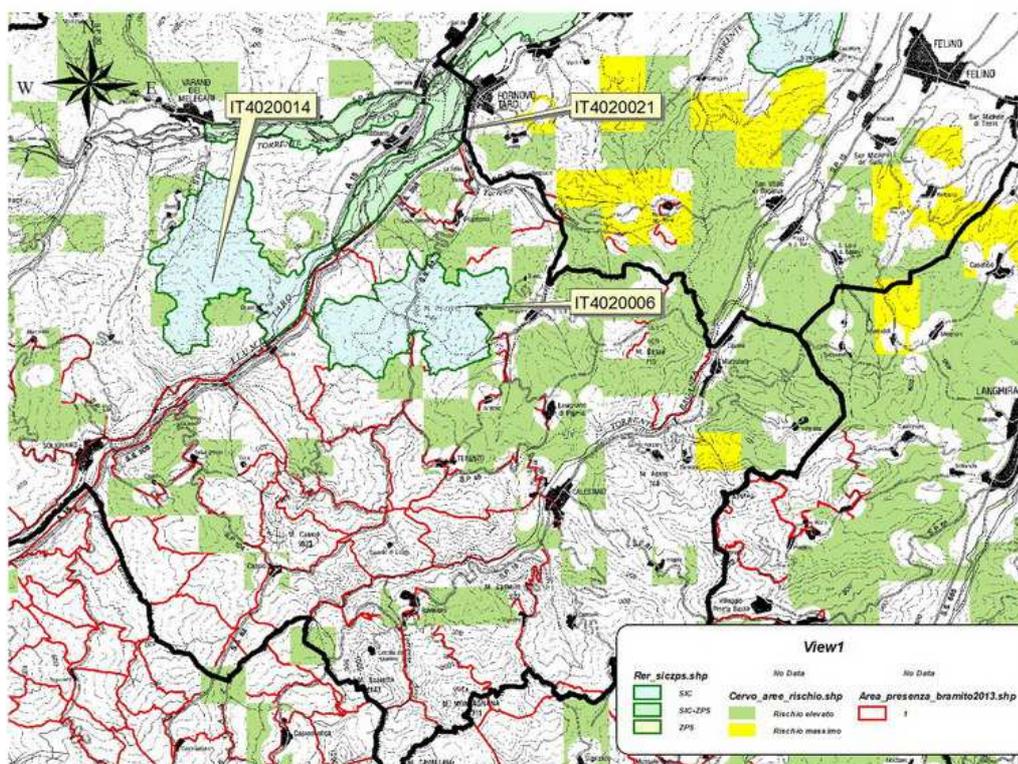


Figura PR4 - Localizzazione dei siti Rete Natura 2000 in relazione all'area di presenza del cervo e carta del rischio nel Distretto PR8DC1

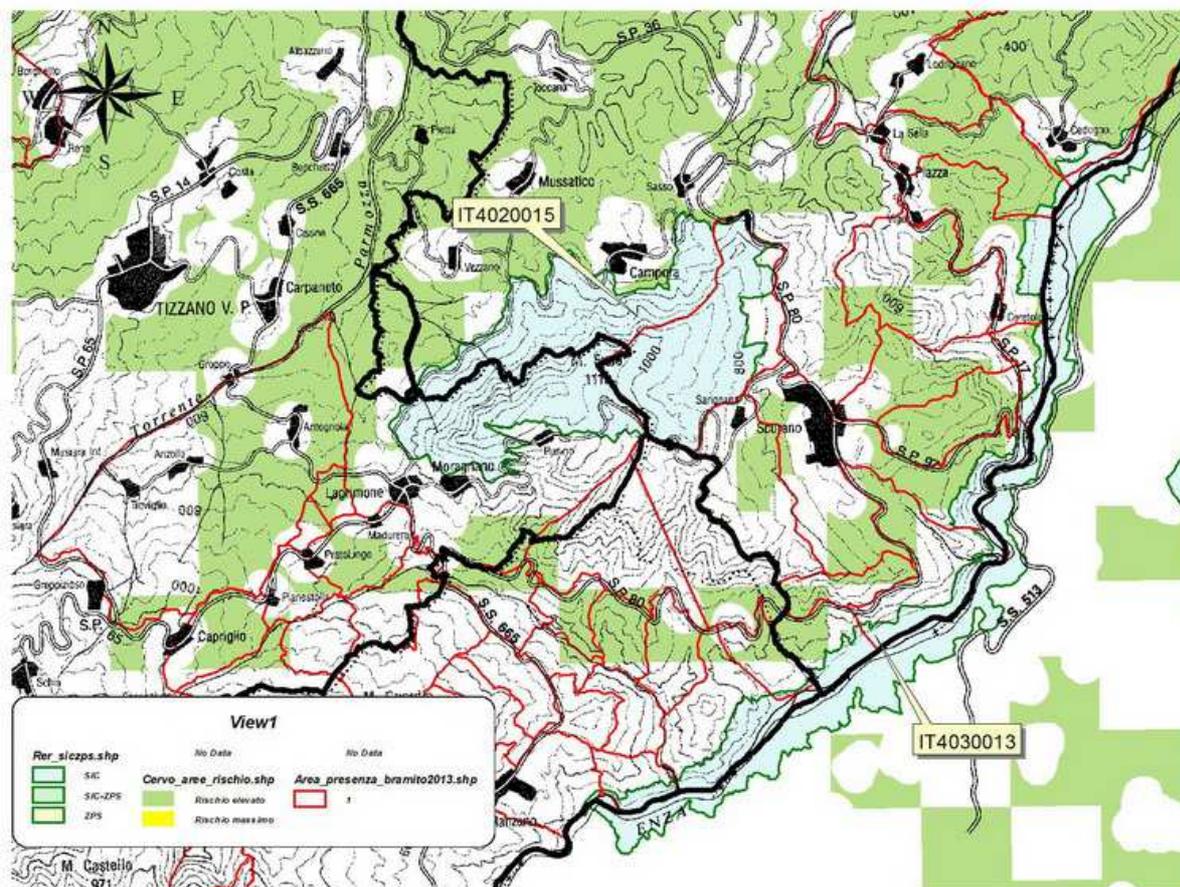


Figura PR5 - Localizzazione dei siti Rete Natura 2000 in relazione all'area di presenza del cervo e carta del rischio nel Distretto PR5DC3 e PR4DC1

- IT4020021 Medio Taro
- IT4020006 Monte Prinzerà
- IT4020014 Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio
- IT4020015 Monte Fuso
- IT4030013 Fiume Enza da La Mora a Compiano.

La valutazione della nuova carta di vocazione faunistica permette di individuare le UTG dove effettuare interventi di prevenzione (Figura PR6)

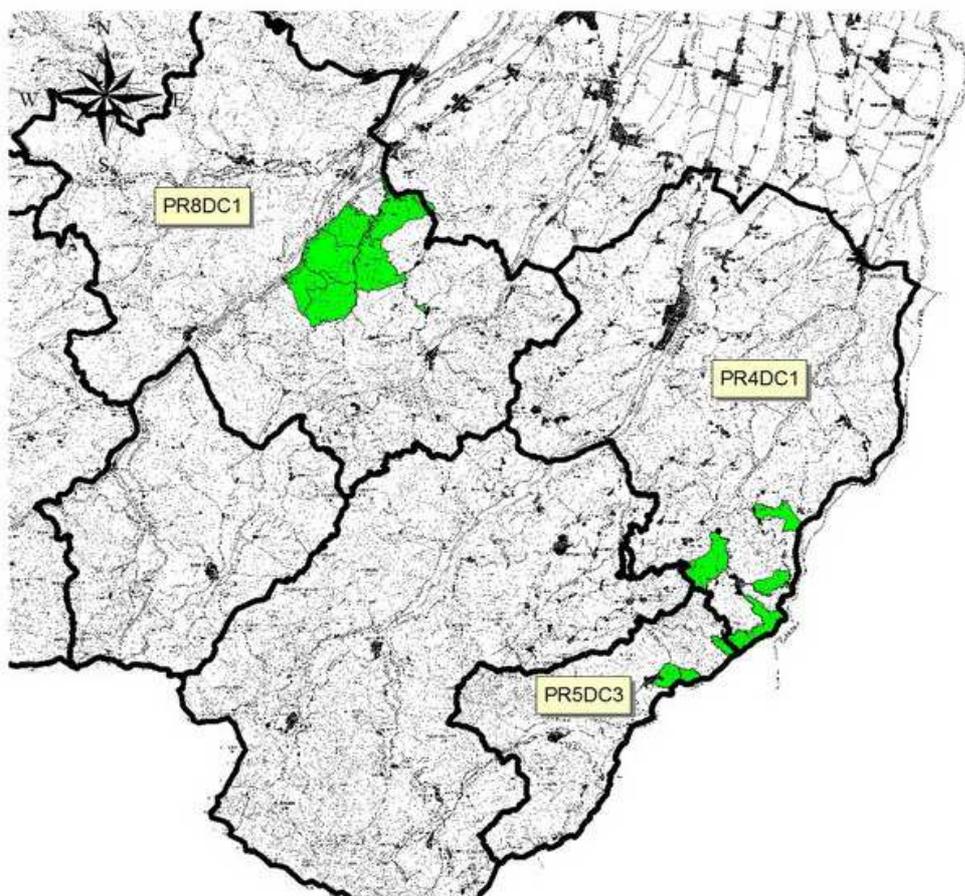


Figura PR6 – Localizzazione cartografica delle aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

### ***Prevenzione dei danni***

Per la prevenzione dei danni (principalmente per la difesa di foraggere, vigneti e seminativi) si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

### **Provincia di Lucca**

#### ***Prevenzione dei danni***

Per la prevenzione dei danni, per la difesa di foraggere, vigneti, uliveti e seminativi, si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi realizzabili in particolare nelle aree maggiormente danneggiate nel 2012 (comuni di San Romano e Piazza al Serchio, vedi capitolo danni):

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

### **Interventi ambientali**

Il programma non si discosta da quanto indicato nel precedente PAO 12-13 in quanto realizzato in minima parte. L'elenco seguente individua le aree in cui indirizzare gli interventi di miglioramento ambientale:

- Zona Sillano: Alpe di Dalli, Alpe di Camporanda, Alpe di Corte, Sargiana
- Zona Piazza al Serchio: La Ripa, Camporzano
- Zona San Romano: Vernasco, Alpe di Caprignana, Alpe di Vibbiana, Patatai
- Zona Villa Collemantina: Campaiana
- Zona Camporgiano: Puglianella
- Zona Giuncugnano: Lemme
- Zona Bagni di Lucca: Siviglioli, Luggiana, Trafossi, Col dei Cerri, Capanne a Palmi, Capanne dell'Aie, Monte Mosca, Serini, Le Campora
- Zona Montefegatesi: Colle a Serra, Castro, Le Vigne
- Zona Barga: Lucignana
- Zona Limano: Cavallino
- Zona Pizzorne: Falciprato

Le azioni di miglioramento ambientale programmate per il presente Pao sono:

- 1- Mantenimento delle aree attraverso sostegno della attività agricola tradizionale, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna
- 2- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli attraverso le operazioni di sfalcio e di controllo della vegetazione erbacea spontanea ed eventuali semina di foraggiere, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna.
- 3- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli invasi da vegetazione arbustiva attraverso trinciatura ripetuta.
- 4- Ripristino e realizzazione di punti di abbeverata .
- 5- Incremento dell'offerta alimentare attraverso la messa a dimora di piante da frutto autoctone
- 6- Recupero di castagneti da frutto.

I costi di realizzazione dei sopra indicati interventi potranno essere reperiti attraverso il PSR 2007-2013, Fondi Regionali Toscana, Risorse di bilancio dell'Ente Parco Nazionale, risorse degli ATC, risorse delle AFV e fondi regionali assegnati alle Province sulla base dell'Art.15 della legge 157/92.

### **3.8. PIANO DI PRELIEVO VENATORIO**

La Commissione Tecnica propone per la stagione venatoria 2013-2014 un piano di prelievo comprensoriale di 855 capi, come riassunto nella tabella successiva.

<b>Provincia</b>	<b>Modena</b>	<b>Reggio E.</b>	<b>Parma</b>	<b>Lucca</b>	<b>TOT</b>	<b>% per classe *</b>
M1	47	30	5	4	86	10

M2	48	44	4	5	101	12
M3	34	44	3	4	187	10
F1	162	40	8	4	348	10
F2		118	6	10		30
CL0	146	66	10	13	235	28
<b>Totale Provincia</b>	<b>437</b>	<b>342</b>	<b>36</b>	<b>40</b>	<b>855</b>	<b>100</b>
<b>Totale Acater Occidentale</b>	<b>855</b>					

\* tasso per classe di sesso ed età di riferimento applicata

Tabella 3- Piano di prelievo 2013-14 Comprensorio Acater Occidentale per provincia

Segue dettaglio dei piani di prelievi delle singole provincie.

### Provincia di Modena

Il piano di prelievo per la Provincia di Modena è stato modulato tenendo conto della consistenza e della relativa densità, che, in particolare se si fa riferimento alla superficie utilizzata in modo continuativo dal cervo (superficie occupata), appare considerevole (4.35 capi/kmq). Analizzando in dettaglio la situazione si osserva come detta densità raggiunga in tre dei quattro distretti densità prossime o superiori a 5 capi/kmq, anche in distretti come il MODC05 ove il piano di prelievo è stato quasi interamente realizzato.

ISTITUTO	DISTRETTO	SUPERFICIE OCCUPATA	DENSITA'
ATCMO3	MODC01	8'578.84	5.53
ATCMO3	MODC02	4'194.98	5.05
ATCMO2	MODC04	8'397.67	2.39
ATCMO2	MODC05	7'621.21	4.80

Tabella MO15 – Piano di prelievo per la stagione 2013/14 ripartito per distretto

Nonostante i dati relativi ai danni prodotti dal cervo alle produzioni agricole, paiano rassicuranti, per le ragioni evidenziate in precedenza (cfr. § 2.3), si reputa che il fenomeno risulti per la maggior parte “sommerso” e quindi sfugga alle statistiche. Per questa ragione si ritiene opportuno articolare il piano di prelievo tenendo conto:

- delle consistenze stimate;
- delle diverse caratteristiche ambientali che contraddistinguono i distretti;
- nonché dei risultati venatori ottenuti nella trascorsa stagione (es. lo scarso successo di prelievo ottenuto, causa neve, nel distretto MODC01).

A scala provinciale si è pertanto calcolato, il piano di prelievo, applicando un tasso vicino al 35% della consistenza stimata. Tale tasso è stato elevato sino al 40%, nell'area maggiormente problematica (distretto MODC05), mentre è stato ridimensionato al 25% nei comparti a minor densità e che pare al momento il meno esposto agli impatti causati dal cervo (MODC04). Nella tabella seguente è riportato l'intero piano di prelievo:

DISTRETTO	ISTITUTO	M1	M2	M3	F1-F2	CL0	TOT
MODC01	ATCMO3	17	18	13	65	53	166
MODC02	ATCMO3	8	8	6	27	25	74

MODC04	ATCMO2	4	3	2	12	12	33
MODC04	AFV La Selva	1	1	1	2	2	7
MODC04	AFV Ospitaletto	1	1	0	1	1	4
MODC04	AFV Castagneto	0	1	0	1	1	3
MODC04	AFV Frignano	1	0	0	1	1	3
MODC05	ATCMO2	11	12	9	40	39	111
MODC05	AFV La Mandria	2	2	2	6	7	19
MODC05	AFV La Quercia	1	1	0	3	3	8
MODC05	AFV Rocca S. Maria	0	1	0	2	1	4
MODC05	AFV S. Antonio	0	0	1	0	0	1
MODC05	AFV Puianello	1	0	0	2	1	4
TOTALE PROVINCIA		47	48	34	162	146	437

Tabella MO16 – Piano di prelievo per la stagione 2013/14 ripartito per istituto

In provincia di Modena il prelievo del cervo sarà realizzato, tenuto conto del calendario venatorio Regionale e di quello Provinciale, nei seguenti periodi:

M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo;

M3: 5 ottobre – 15 febbraio;

F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio – 15 marzo.

### Provincia di Reggio Emilia

Il piano della Provincia di Reggio Emilia è stato predisposto sulla base del numero dei soggetti conteggiati al primo verde (997 cervi conteggiati, con stima di popolazione di 1.000-1.350 capi), applicando un tasso di prelievo complessivo del 34%. Le percentuali di prelievo sono differenziate nei quattro distretti e negli istituti che li compongono a seconda del numero dei soggetti conteggiati, delle densità rilevate, dei danni alle coltivazioni e della percentuale di prelievo realizzata nella precedente stagione. Per le classi femminili (F1 e F2) e per quelle dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo. Il piano di prelievo 2013/14 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella RE31 e Tabella RE32.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	TOT
DGRE01	1	2	2	1	4	1	1	12
DGRE02	22	31	31	29	86	19	29	247
DGRE03	6	9	9	9	26	6	8	73
DGRE04	1	2	2	1	2	1	1	10
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>44</b>	<b>44</b>	<b>40</b>	<b>118</b>	<b>27</b>	<b>39</b>	<b>342</b>

Tabella RE31 – Piano di prelievo per la stagione 2013/14 ripartito per distretto

ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0	F0	TOT
ATC RE4	DGRE01	1	1	1	1	3	1		8
AFV VENTASSO	DGRE01		1	1		1		1	4
ATC RE4	DGRE02	20	29	29	26	80	17	27	228
AFV STRAMBIANA	DGRE02	2	2	2	3	6	2	2	19

ATC RE3	DGRE03	6	9	9	9	26	6	8	73
ATC RE3	DGRE04	1	2	2	1	2	1	1	10
<b>TOTALE</b>		<b>30</b>	<b>44</b>	<b>44</b>	<b>40</b>	<b>118</b>	<b>27</b>	<b>39</b>	<b>342</b>

Tabella RE32 – Piano di prelievo per la stagione 2013/14 ripartito per istituto

In provincia di Reggio Emilia, conformemente alle indicazioni del PPG, il prelievo del cervo nella stagione 2013/14 sarà realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

### Provincia di Parma

Viene previsto un piano simile alla scorsa stagione.

Il piano di prelievo è da considerare come prudenziale e tendente in particolar modo a valutare la capacità di prelievo e organizzativa dei vari enti preposti.

La % di prelievo su osservati è del 11,7% mentre su stimata tramite capi brami tanti è del 7% (Tabella PR9)

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0/F0	TOT
PR8DC1	1	2	1	3	2	4	13
PR5DC1	1	1	1	1	2	1	7
PR5DC3	1	1	1	1	1	1	6
PR4DC1	1	0	0	2	1	3	7
Area C.	1	0	0	1	0	1	3
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>36</b>

Tabella PR9 – Piano di prelievo per la stagione 2013/14 ripartito per distretto

ISTITUTO	Distretto							Sub-Tot
		M1	M2	M3	F1	F2	CL0	
ATCPR8	PR8DC1	1	1	1	2	2	3	10
ATCPR5	PR5DC1	1	1	1	1	2	1	7
ATCPR5	PR5DC3	1	1	1	1	1	1	6
ATCPR4	PR4DC1	1				1	1	3
Azienda faunistico Venatoria Lama	PR8DC1		1		1		1	3
Azienda faunistico Venatoria Villa San Giovanni e Paolo	PR4DC1				1		1	2
Azienda faunistico Venatoria Bazzano	PR4DC1				1		1	2
Azienda faunistico Venatoria Curatico	Area Contigua	1			1		1	3

<b>TOTALE</b>		<b>5</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>36</b>
---------------	--	----------	----------	----------	----------	----------	-----------	-----------

Tabella PR10 – Piano di prelievo per la stagione 2013/14 ripartito per istituto

In provincia di Parma, conformemente alle indicazioni del PPG, il prelievo del cervo nella stagione 2013/14 sarà realizzato nei seguenti periodi:

M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo

M3: 5 ottobre – 15 febbraio

F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio – 15 marzo

### Provincia di Lucca

Il piano della Provincia di Lucca è stato predisposto sulla base del numero dei soggetti stimati con la modalità del bramito e delle densità presunte, applicando un tasso di prelievo prudenziale del 6,5 %.

Il Piano di prelievo nei due distretti e negli istituti che li compongono sono pertanto, per quanto possibile, proporzionali al numero dei soggetti stimati. Per le classi dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo. Il piano di prelievo 2013/14 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella LU15 e Tabella LU16.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0-F0	TOT
DGLU11	3	4	3	3	7	10	30
DGLU12	1	1	1	1	3	3	10
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>13</b>	<b>40</b>

Tabella LU15 – Piano di prelievo per la stagione 2013/14 ripartito per distretto

ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0-F0	TOT
ATC LU 11	DGLU11	3	4	2	3	5	8	25
AFV MONTE PRUNESE	DGLU11	-	-	1	-	2	2	5
ATC LU 12	DGLU12	1	1	1	1	3	3	10
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>13</b>	<b>40</b>

Tabella LU16 – Piano di prelievo per la stagione 2013/14 ripartito per istituto

In provincia di Lucca, conformemente alle indicazioni del PPG e al Parere Ispra protocollo nr. 0014082 del 29-03-2013, il prelievo del cervo nella stagione 2013/14 sarà realizzato nei seguenti periodi:

M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo

M3: 5 ottobre – 15 febbraio

F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio – 15 marzo

### 3.9. INTERVENTI DI CATTURA

Gli interventi di cattura dell'anno 2013 sono saranno realizzati nell'ambito del progetto d'indagine relativo all'eco-etologia del cervo appenninico nelle province di Reggio Emilia e Modena. La ricerca è finalizzata alla pianificazione delle attività gestionali delle popolazioni di cervo, anche sulla base delle informazioni ricavate dal monitoraggio mediante radio-collari del tipo GPS-GSM. Tutti gli esemplari manipolati saranno rilasciati sul luogo di cattura.

### 3.10. SOGGETTI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, TEMPISTICA E MODALITÀ

#### Provincia di Modena

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2013/14, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	13 settembre 2013 eventuale replica: 17 o 20 settembre 2013
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2014
Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso propedeutico al censimento primaverile	2 lezioni nel mese di marzo 2014
Aggiornamento per misuratori biometrici		Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo	1 lezione nel mese di settembre 2013
Corso per accompagnatori		Corso per la formazione di accompagnatori al cervo	
Transetti di rilevamento della presenza del cervo finalizzati ad aggiornare l'areale distributivo	ATCMO2; ATCMO3; A AFFVV	Caricamento dati nell'apposito software definito SIFA	Tutto l'anno con cadenza mensile
Definizione della struttura	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2014; Dati scaturiti dai transetti mensili;	

		Conteggio dei maschi al bramito 2013	
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia MO CRAS "Il Pettiroso"	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e al primo verde; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2014
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	ATCMO2; ATCMO3; AAFFVV Tecnico CTI	Verifica della correttezza degli abbattimenti in base all'esame del materiale osteologico (crani e palchi). Elaborazione dei dati inseriti nell'apposito software definito SIFA	Maggio 2014
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia RE	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2014
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia RE	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2014
Rinvenimento carcasse		Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2014

### Provincia di Reggio Emilia

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2013/14, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	13 settembre 2013 eventuale replica: 17 o 20 settembre 2013
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2014

	responsabili di distretto		
Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso propedeutico al censimento primaverile	2 lezioni nel mese di marzo 2014
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo	1 lezione nel mese di settembre 2013
Corso per accompagnatori	ATC RE4 ATC RE3 Tecnico CTI	Corso per la formazione di accompagnatori al cervo	2 lezioni tra ottobre e dicembre 2013
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2013 a gennaio 2014
Definizione della struttura	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2014; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2013/14; Conteggio dei maschi al bramito 2013	Maggio 2014
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia RE CRAS "Rifugio Matildico"	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e al primo verde; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2014
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2014
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia RE	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2014
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia RE	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2014
Rinvenimento carcasse	Provincia RE CRAS "Rifugio Matildico"	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2014

## Provincia di Parma

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2013/14, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

<b>Attività</b>	<b>Soggetto/i responsabili</b>	<b>Modalità</b>	<b>Tempistica</b>
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	13 settembre 2013 eventuale replica: 17 o 20 settembre 2013
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2014
Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso propedeutico al censimento primaverile	2 lezioni nel mese di marzo 2014
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo	1 lezione nel mese di settembre 2013
Corso per accompagnatori	ATC PR8 ATC PR5 ATC PR4 Tecnico CTI	Corso per la formazione di accompagnatori al cervo	2 lezioni tra ottobre e dicembre 2013
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2013 a gennaio 2014
Definizione della struttura	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2014; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2013/14; Conteggio dei maschi al bramito 2013	Maggio 2014
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia PR CRAS	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e al primo verde; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e	Maggio 2014

popolazione		riproduttivo	
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2014
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia PR	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2014
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Provincia PR	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2014
Rinvenimento carcasse	Provincia PR	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2014

### Provincia di Lucca

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2013-2014, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

<b>Attività</b>	<b>Soggetto/i responsabili</b>	<b>Modalità</b>	<b>Tempistica</b>
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	13-14 settembre 2013 eventuale replica/recupero: settimana dal 15 al 30 settembre 2013
Censimento notturno primaverile	Tecnico incaricato CTI Responsabili e vice responsabili di distretto	Notturna da autoveicolo con fano	Marzo-aprile 2014
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2013 a gennaio 2014
Definizione della struttura	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2012; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2012/13; Conteggio dei maschi al bramito 2012	Maggio 2013
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia di Lucca	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti	Tutto l'anno

		preposti e verifica della causa di morte	
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento e formazione dei misuratori biometrici dei centri di controllo	2 lezione nel mese di settembre 2013
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e dei censimenti con faro; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2014
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2014
Prevenzione danni	ATC, AFV, Provincia di Lucca	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2014
Danni alle coltivazioni	Tecnico CTI ATC Lu 11 e Lu 12	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2014
Rinvenimento carcasse	Provincia di Lucca	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2014

### Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2013/14, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

<b>Attività</b>	<b>Soggetto/i responsabili</b>	<b>Modalità</b>	<b>Tempistica</b>
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Willy Reggioni	Punti di ascolto	13 settembre 2013 eventuale replica: 17 o 20 settembre 2013
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Willy Reggioni	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2014
Definizione della struttura	Willy Reggioni	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2014; Schede per il	Maggio 2014

		rilevamento della struttura demografica della popolazione 2013/14; Conteggio dei maschi al bramito 2013	
Incidenti stradali provocati da cervi	CTA del CFS / Willy Reggioni	Rendiconto delle segnalazioni	Aprile 2014
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Willy Reggioni	Risultati censimento al bramito e al primo verde; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2014
Prevenzione danni	Willy Reggioni	Sopralluoghi per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	Febbraio 2014
Danni alle coltivazioni	CTA del CFS / Willy Reggioni	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2014
Rinvenimento carcasse	CTA del CFS / Willy Reggioni	Verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	Willy Reggioni	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2014